



**SOSTENIBILITÀ:
UN PASSO VERSO IL FUTURO**

INDICE	
PROCESSO DI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE	21
_PROFILO DEL GRUPPO	22
_NOTA METODOLOGICA	26
_IL SISTEMA DI GOVERNO	28
_GLI STAKEHOLDER	30
INDICATORI DI PERFORMANCE	43
_PERFORMANCE ECONOMICHE	44
Valore economico generato e distribuito	44
Benefici per i dipendenti	46
_PERFORMANCE AMBIENTALI	49
Risorse naturali	50
Risorse energetiche	50
Risorse idriche/Scarichi idrici	53
Biodiversità	53
Gas ad effetto serra	54
Emissioni in atmosfera	55
Rifiuti	57
Sversamenti	58
Imballaggi	58
Trasporti	59
Investimenti e spese	59
Calcestruzzo	59
Sistemi di gestione	62
Prodotto	62
Performance ambientali: grafici e tabelle	64
_PERFORMANCE SOCIALI	70
Condizioni di Lavoro	70
Relazioni Industriali	71
Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	73
Salute e Sicurezza sul Lavoro	74
Formazione	77
Diritti Umani	78
Clausole di salvaguardia dei diritti umani in investimenti significativi	78
Fornitori significativi sottoposti a human rights screening	78
Incidenti discriminazione riportati	79
Rischi per la libertà di associazionismo sindacale	79
Rischio di eventi di lavoro di adolescenti	80
Rischio di lavoro coatto	80
Attività rivolte alle comunità locali	80
Trasparenza nella conduzione degli affari	82
Formazione sul tema dell'etica e trasparenza	83
Corruzione	84
Posizione e partecipazione nella politica pubblica e nelle lobby	84
Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti	85
Performance sociali: grafici e tabelle	87
_GRI INDICE DEI CONTENUTI	95
Autodichiarazione del livello di applicazione GRI	101
ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ	103

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili. Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION

Principali dati economico finanziari

		2004 ¹	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Vendite cemento	t/000	31.936	32.245	33.320	34.067	32.093	25.548	26.570
Vendite calcestruzzo	mc/000	15.241	15.649	16.542	17.096	16.996	13.893	14.379
Vendite aggregati	t/000	7.873	7.794	9.442	14.050	12.280	10.031	10.651
Fatturato	€ m	2.771,6	2.951,4	3.205,0	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4
Investimenti industriali	€ m	203,9	243,1	254,0	527,4	853,3	389,9	268,2
Addetti a fine esercizio	n.	11.836	11.805	11.054	11.520	11.845	11.269	11.316

¹ primo consolidamento integrale Dyckerhoff

Fatturato per settore di attività
(in %)Fatturato per area geografica
(in %)Fatturato
(milioni di euro)

2004		2.771,6
2005		2.951,4
2006		3.205,0
2007		3.496,1
2008		3.520,2
2009		2.671,8
2010		2.648,4

Investimenti industriali
(milioni di euro)

2004		203,9
2005		243,1
2006		254,0
2007		527,4
2008		853,3
2009		389,9
2010		268,2

Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50 %), Laterlite (33 %), Addiment Italia (50 %)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, yugcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25 %)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50 %)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35 %), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35 %)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/SVK	UKR	RUS	USA	MEX ¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	–	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	6
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,8	7,2	1,4	–	1,6	1,1	3,0	2,4	9,5	6,3	43,3
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	164	132	–	17	33	82	6	–	73	56	563
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	13	2	–	2	–	10	–	–	5	1	33
Depositi e terminali di distribuzione	n.	6	–	–	–	1	–	3	–	31	–	41

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

¹ dati al 100 %



Pietro Buzzi



Michele Buzzi

Presentiamo quest'anno l'ottava edizione del Bilancio di Sostenibilità, un report che segna il proseguimento del percorso di analisi e descrizione delle nostre attività in modo dettagliato e trasparente.

Per Buzzi Unicem il Bilancio di Sostenibilità è a tutti gli effetti uno strumento polivalente: un valido supporto di analisi e di lavoro, una cartina tornasole per gli obiettivi di miglioramento continuo.

Nonostante la difficile situazione economica, che ci ha portato ad attuare una razionalizzazione dell'attività produttiva, abbiamo ritenuto fondamentale continuare ad investire in progetti legati alla ricerca di prodotti eco-compatibili, al miglioramento della sicurezza sul lavoro ed alla riduzione dell'impatto ambientale puntando sull'utilizzo di combustibili alternativi, l'ottimizzazione delle coltivazioni di cava, una sempre più curata politica di contenimento delle emissioni di CO₂.

In questo report abbiamo deciso di dedicare alcune pagine ai cementi a basso contenuto di clinker, alla riduzione del consumo di energia ed agli impianti di macinazione ad elevata efficienza energetica, installati in Italia presso le cementerie di Augusta (SR) e Trino (VC).

Inoltre, il nostro programma di sviluppo sostenibile comprende la realizzazione di percorsi professionali per i nostri dipendenti e la conservazione dell'ambiente e delle risorse naturali.

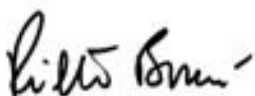
La volontà di perseguire il miglioramento continuo nel nostro operare ci spinge a voler garantire risultati a lungo termine, rafforzando il processo di sviluppo e la creazione di valore durevole.

Anche quest'anno il report presenta una struttura snella che permette un'immediata fruizione delle informazioni. Gli indicatori sono esplicitati in maniera sintetica e diretta, corredati di grafici e tabelle, in totale trasparenza a chiusura di ogni sezione.

Come per le passate edizioni, anche quella del 2010 conferma il livello di rendicontazione A+ nelle valutazioni del GRI, grazie all'attendibilità dei dati e all'elevato valore tecnico delle realizzazioni presentate.

Siamo consapevoli del ruolo che Buzzi Unicem esercita sia a livello nazionale che internazionale in tema di sostenibilità: il nostro impegno rimane forte e costante per ottimizzare il nostro operato nel rispetto dell'ambiente e per dare supporto alle comunità che ospitano i nostri impianti.

Il report 2010 rappresenta un ulteriore passo avanti: verso la sostenibilità, verso il nostro futuro.



PIETRO BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO



MICHELE BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO

SOSTENIBILITÀ: UN PASSO VERSO IL FUTURO

① QUANDO IL GIUSTO "SOSTITUTO" FA LA DIFFERENZA

- CONSUMI ENERGETICI

I sostituti del clinker ci permettono di abbattere i consumi di energia.

- EMISSIONI DI CO₂

Grazie all'utilizzo dei sostituti del clinker, diminuiamo notevolmente le emissioni di CO₂.

② CON I NUOVI MULINI RIDUCIAMO NOTEVOLMENTE IL CONSUMO ENERGETICO

+ RISPARMIO ENERGETICO

Riducendo il consumo energetico, riduciamo le emissioni di CO₂.

+ SOLUZIONI FLESSIBILI

I nostri bruciatori multicanale permettono di utilizzare combustibili alternativi.

③ I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

+ EFFICIENZA ENERGETICA

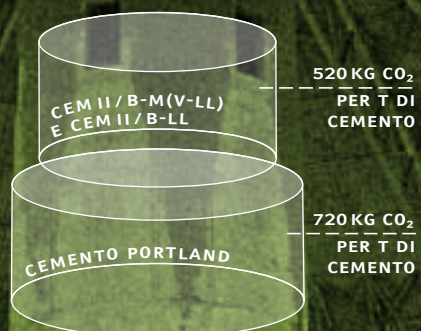
Con i mulini Horomill miglioriamo l'efficienza energetica dei nostri impianti.

+ RISPETTO PER L'AMBIENTE

Utilizzando tecnologie innovative favoriamo lo sviluppo sostenibile a livello industriale.



RIDUZIONE DELLA CO₂ GRAZIE AI MATERIALI CEMENTIZI SOSTITUTIVI



I nostri nuovi cementi compositi hanno fino al 35 % di sostituti del clinker.

① QUANDO IL GIUSTO “SOSTITUTO” FA LA DIFFERENZA

L’impegno dell’azienda nelle attività di Ricerca e Sviluppo ha permesso di creare un prodotto che diminuisce notevolmente le emissioni di CO₂.

La riduzione delle emissioni di CO₂ è il fattore primario a cui Buzzi Unicem pone costantemente la massima attenzione, sia durante lo sviluppo di nuovi prodotti sia in occasione dell’aggiornamento di quelli già esistenti.

Ad esempio, in virtù delle molteplici esperienze acquisite nel corso degli anni siamo riusciti non solo ad introdurre innovativi modelli di cementi compositi, cioè contenenti altri componenti oltre al clinker (definiti “sostituti”), ma anche a farlo in una logica di miglioramento continuo: nello specifico, abbiamo riutilizzato materiali normalmente scartati quali loppe d’altoforno, ceneri volanti e pozzolana, ma anche calcare.

L’incremento dei sostituti è tuttavia una procedura piuttosto difficoltosa e può avvenire solo a piccoli passi, dopo approfonditi studi.

Non è un caso che il Wilhelm Dyckerhoff Institut di Wiesbaden – centro di eccellenza nell’ambito delle attività di ricerca e sviluppo dell’intero gruppo – collabori

in questo senso con diverse realtà tra istituzioni ed enti di ricerca e che Dyckerhoff sia l’unico produttore tedesco rappresentato all’interno delle specifiche iniziative istituite dal Ministero Federale dell’Istruzione e della Ricerca (BMBF).

Proprio i risultati di questi progetti sono stati messi a frutto per sviluppare i cementi compositi ottimizzati presenti oggi all’interno della nostra gamma.

In presenza di elevate percentuali di materiali cementizi sostitutivi, siamo riusciti a vincere una sfida estremamente difficile: ottenere le stesse prestazioni del cemento Portland – vero e proprio benchmark di settore – nonché a migliorare le performance di alcuni cementi specifici.

I risultati descritti sono stati raggiunti anche grazie alla collaborazione diretta instaurata con i clienti, coinvolti fin dalle fasi preliminari di ricerca nonché in quelle di verifica delle nuove tipologie di prodotto, proprio per poter disporre di feedback diretti e concreti.

Due esempi su tutti spiegano in modo chiaro il motivo per il quale sul mercato tedesco Dyckerhoff detiene la quota più elevata di cementi compositi.

Nel prodotto CEM II/B-M(V-LL) 32,5, una formula studiata nel 2009 e commercializzata nel 2010, fino al 35 % del composto può essere costituito da ceneri volanti provenienti dal settore dell'energia e da calcare di cave interne: questi materiali vengono miscelati con una particolare procedura – attraverso la quale le ceneri volanti sono incluse direttamente nel processo di produ-

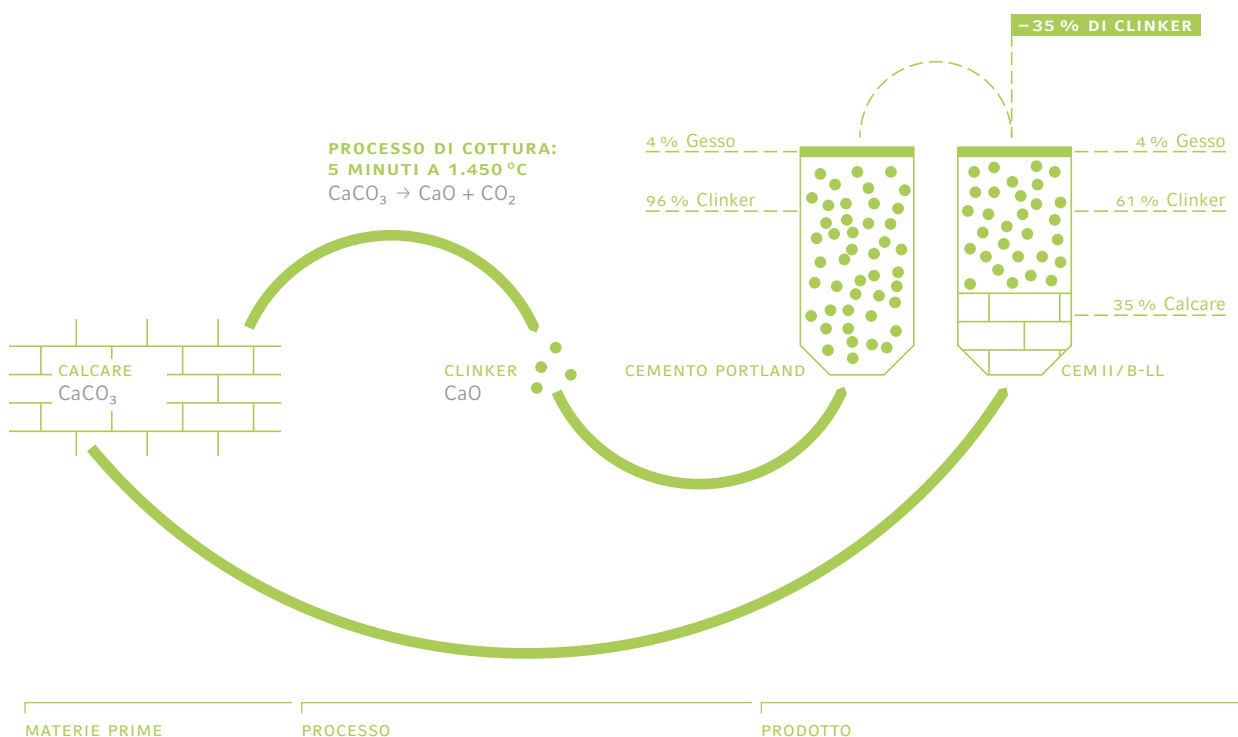
zione – che consente di beneficiare delle qualità positive dei due componenti in una combinazione ideale.

Nel prodotto CEM II/B-LL 32,5 R, invece, al clinker viene aggiunto fino al 35 % di calcare come ulteriore componente principale durante la fase di macinazione; grazie ai risultati ottenuti nei test di durabilità, questo è oggi l'unico cemento composito a poter vantare l'approvazione dell'organismo competente (il Deutsches Institut für Bautechnik) per un utilizzo esteso in tutte le categorie di esposizione del calcestruzzo, senza limitazioni.



Nel cemento Portland il clinker è l'elemento costitutivo più importante nella composizione del cemento.

Il calcare delle nostre cave sostituisce in parte il clinker.

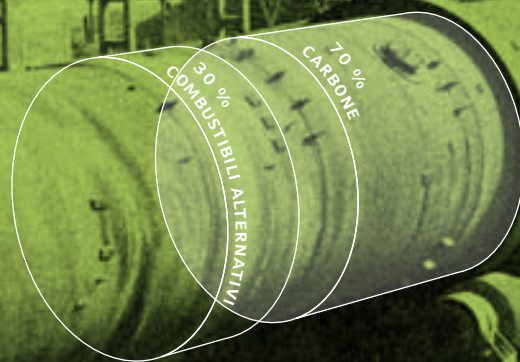


Con i nostri cementi compositi riduciamo le emissioni di CO_2 in atmosfera.

Entrambi i cementi compositi descritti consentono di ottenere risultati estremamente importanti, tra cui:

- _ diminuire la quantità di energia prodotta mediante l'utilizzo di combustibili;
- _ ridurre le emissioni di CO_2 in atmosfera;
- _ impedire che le ceneri volanti vengano depositate in discarica;
- _ assicurare una maggiore tutela delle risorse naturali;
- _ garantire un'ottimizzazione dei costi di produzione.

BRUCIATORI MULTICANALE



I nuovi bruciatori possono potenzialmente utilizzare fino al 30 % di combustibili alternativi.

② MULINI PER CARBONE

Ci impegnamo a sviluppare soluzioni flessibili, ottimizzando costantemente gli impianti e i processi di produzione.

La produzione del cemento prevede l'utilizzo di grandi quantità di calcare e l'uso di grandi quantità di combustibile e di elettricità, con conseguenti emissioni di CO₂. Uno dei nostri obiettivi più importanti è quindi quello di ridurre il fabbisogno specifico di energia per il processo di combustione dei clinker nonché le emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di combustibile e dal processo di produzione.

Per migliorare in modo sostenibile la nostra competitività e salvaguardare i nostri siti, è essenziale essere in grado di sviluppare soluzioni flessibili, ottimizzando costantemente gli impianti e i processi di produzione.

In passato abbiamo utilizzato il gas per il processo di combustione dei clinker negli stabilimenti ucraini di Yug, vicino a Mykolayiv, e di Volyn, vicino a Rivne, entrambi con 'processo per via umida'. Tuttavia, l'uso di questa pregiata risorsa non rinnovabile è divenuto poco vantaggioso economicamente a causa del drastico aumento dei prezzi.

Siamo quindi passati dal gas al carbone ma ciò ha reso necessario procedere alla ristrutturazione dei nostri

impianti di produzione, in quanto il carbone disponibile sul mercato dev'essere ulteriormente macinato: pertanto si è reso necessario munire ogni impianto anche di un mulino per carbone.

Un altro criterio seguito per attuare un business sostenibile è stato quello di utilizzare, laddove possibile, apparecchiature già disponibili in eccesso. Parti del nostro stabilimento di Lengerich e dell'impianto di Neubeckum sono state così utilizzate nella costruzione degli impianti di macinazione, favorendo un risparmio generale e un taglio dei costi di investimento.

Entrambi i mulini sono stati costruiti con tecnologia e dotazioni simili e ciò ha dimezzato le spese per la progettazione e gli acquisti. Per limitare al massimo le emissioni di polvere, i mulini sono stati equipaggiati con i più moderni dispositivi tecnologici di depolverizzazione, sicurezza e monitoraggio dei processi.

Il cambio di combustibile ha richiesto anche la sostituzione dei bruciatori nei forni. Abbiamo perciò selezionato bruciatori con tecnologia avanzata che non garantiscono solo una combustione ottimale del polverino di carbo-

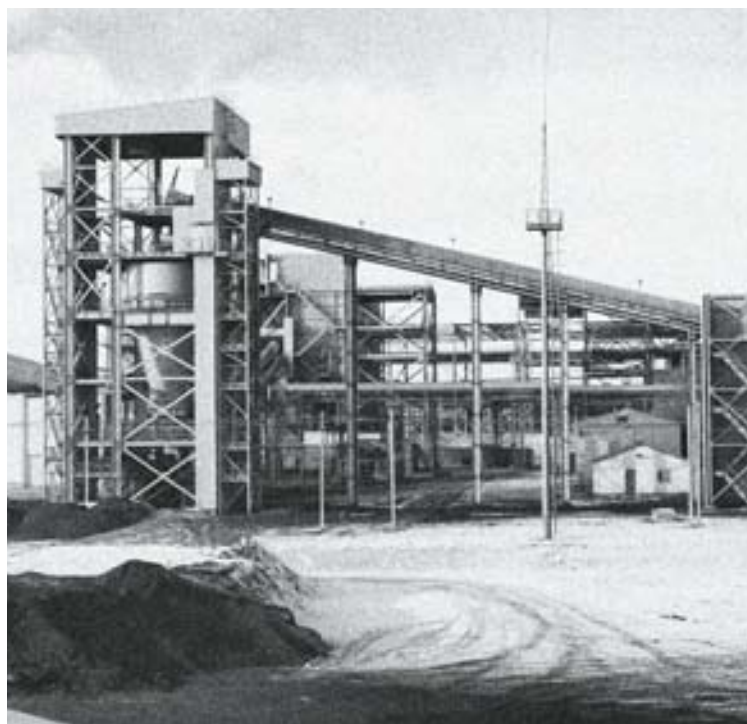
ne ma potranno anche essere usati per bruciare combustibili secondari in futuro. Tali bruciatori possiedono diversi canali per l'aria primaria, il polverino di carbone e i combustibili secondari, laddove i vecchi bruciatori disponevano di un solo canale per introdurre il gas nel forno. Dal momento che il polverino di carbone è solido, è necessaria anche dell'aria per trasportarlo nel forno e permettere una perfetta combustione. Nei nuovi bruciatori, i canali dell'aria, dotati di diversi ugelli di scarico, garantiscono un rapporto ottimale tra l'aria di combustione e il polverino di carbone e consentono una combustione completa nel più breve tempo possibile. L'utilizzo di carburante viene così ottimizzato. Inoltre, la forma della fiamma è facilmente modellabile e può essere

adattata alle variazioni della qualità del clinker. In questo modo possiamo ottimizzare la qualità del nostro cemento. I canali aggiuntivi permettono inoltre di usare diversi combustibili contemporaneamente: in futuro, ad esempio, potremo usare il fluff – composto da rifiuti selezionati che contengono soprattutto carta, cartone, tessili e plastica – come combustibile secondario. Così facendo, potremo disporre di un'alternativa all'uso dei combustibili fossili e delle materie prime, risparmiando risorse naturali grezze. Inoltre, questo sistema consente di utilizzare al massimo il potenziale termico dei residui da altri processi o applicazioni industriali, evitando che finiscano in discarica o in impianti di incenerimento senza che il calore generato venga riutilizzato.

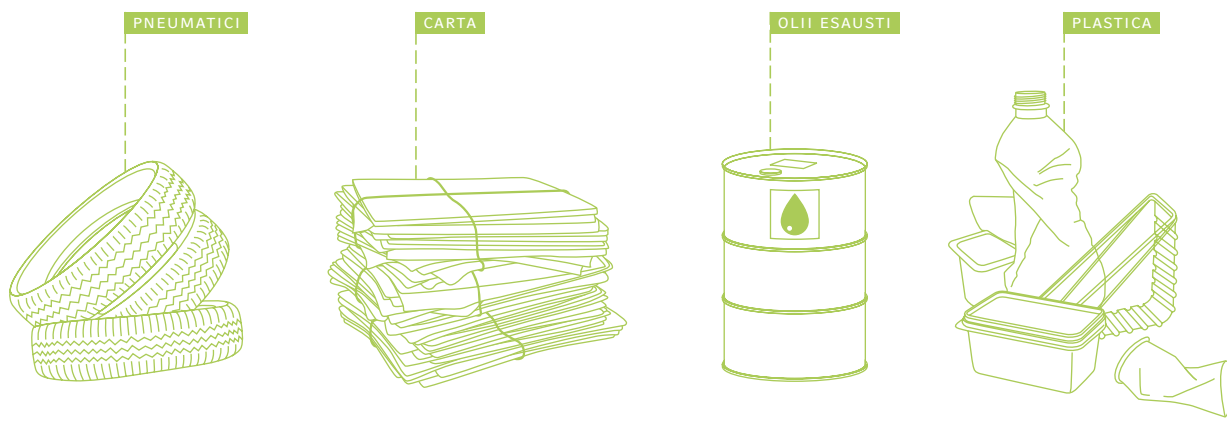


Fluff, combustibile alternativo.

Il bruciatore multicanale permette di bruciare diversi combustibili in contemporanea.



COMBUSTIBILI ALTERNATIVI



I nuovi bruciatori consentono di utilizzare al massimo il potenziale termico dei residui da altri processi o applicazioni industriali.

Utilizziamo anche loppa d'altoforno come materia prima secondaria per la produzione di clinker alimentandola direttamente all'ingresso del forno. Essa contiene ossido di calcio (CaO) e ha una composizione chimica simile alle altre materie prime. I materiali grezzi fangosi contengono carbonato di calcio (CaCO_3) che viene trasformato in ossido di calcio (CaO) e biossido di carbonio (CO_2) durante il processo di combustione. La CO_2 così prodotta viene rilasciata nell'ambiente mediante la ventilazione del forno.

Dal momento che la loppa d'altoforno contiene solo CaO , le emissioni totali di CO_2 risulteranno inferiori e l'energia termica viene conservata.

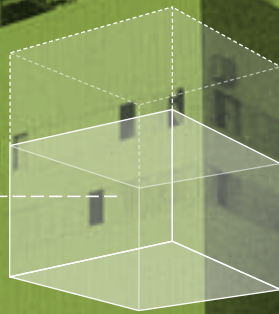
Un ulteriore vantaggio dell'uso della loppa d'altoforno – la quale contiene l'8 % di frazione umida – è che riduce il contenuto di materiale umido nei fanghi depositati e così può diminuire significativamente l'impiego di energia.

Proprio grazie al continuo sviluppo di soluzioni intelligenti come quelle appena descritte potremo contribuire a tutelare la natura e l'ambiente per le generazioni future.

RISPARMIO ENERGETICO

AUGUSTA
-43% ENERGIA
DI MACINAZIONE

Con i nuovi mulini risparmiamo fino al 43 % di energia di macinazione.



③ I TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

L'installazione di impianti di macinazione ad elevata efficienza energetica: una scelta premiante ed efficace.

L'industria ad elevata intensità energetica – categoria nella quale rientrano chiaramente anche i gruppi cementieri – deve confrontarsi con sfide tecnologiche molto impegnative.

Tra queste sono di fondamentale importanza tutte le attività di ricerca finalizzate alla possibilità di utilizzare nel modo migliore nuove fonti di energia in modo da superare i limiti dei combustibili fossili, in particolare quelli legati al loro contributo all'emissione di gas a effetto serra, alla volatilità dei prezzi e alla forte dipendenza dalle dinamiche politiche dei Paesi produttori.

Ottenere un miglioramento nell'efficienza energetica degli impianti, dunque, è divenuto uno degli obiettivi primari per qualsiasi azienda del settore che sia attenta ai temi della sostenibilità socio-ambientale.

Per stimolare ulteriormente questo tipo di attività, le istituzioni hanno promosso nel corso degli anni un sistema di incentivazione basato sul meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), meglio conosciuti anche come "Certificati Bianchi".

Lo schema di funzionamento prevede il completamento di tre fasi da parte dell'Autorità competente:

1. la definizione di target di risparmio dell'energia primaria incrementati su base annua, con l'identificazione dei maggiori distributori di elettricità e gas come soggetti obbligati a partecipare al meccanismo;
2. l'indicazione dettagliata delle modalità attraverso cui è possibile conseguire tali target presso gli utenti finali della fornitura di energia;
3. il riconoscimento dei risparmi eventualmente ottenuti, che avviene attraverso l'emissione di "Titoli ad Efficienza Energetica".

Qualora i soggetti obbligati non riescano a raggiungere i target che sono stati loro assegnati, hanno la possibilità di procurarsi all'interno di un apposito marketplace i "Titoli" necessari, acquistandoli direttamente da chi invece si sia dimostrato "virtuoso" ed abbia dunque ottenuto i certificati in modo volontario e mediante lo stanziamento di adeguati investimenti.

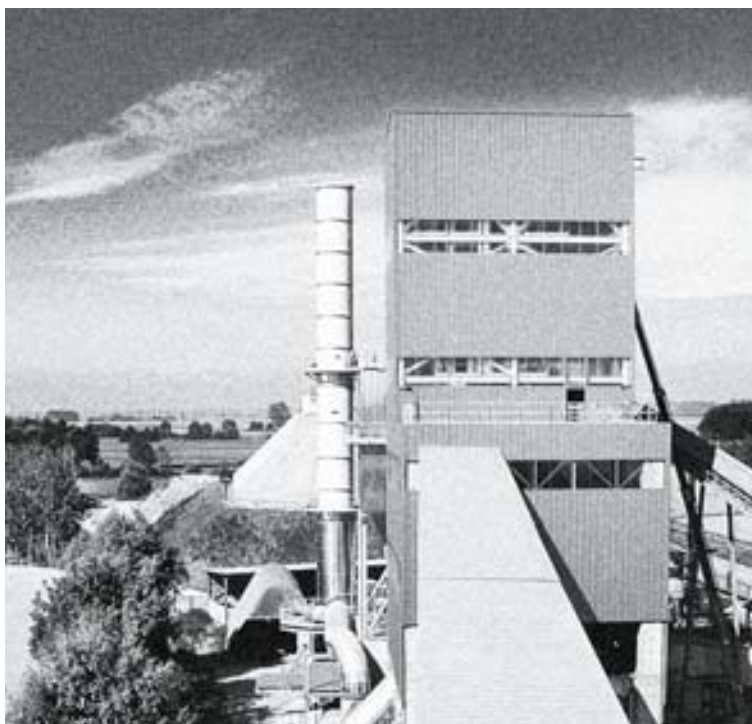
Buzzi Unicem agisce proprio all'interno di questo tipo di contesto, considerando che la legislazione italiana è stata la prima in ambito europeo ad adottare questo tipo di soluzione, ormai in vigore da alcuni anni.

Così, negli anni scorsi, il gruppo ha scelto di installare impianti di macinazione ad elevata efficienza energetica presso gli stabilimenti di Augusta e di Trino, dove sono funzionanti i nuovi mulini per la macinazione del clinker di tipo "Horomill". Una scelta che si è dimostrata particolarmente valida, sotto più di un profilo.

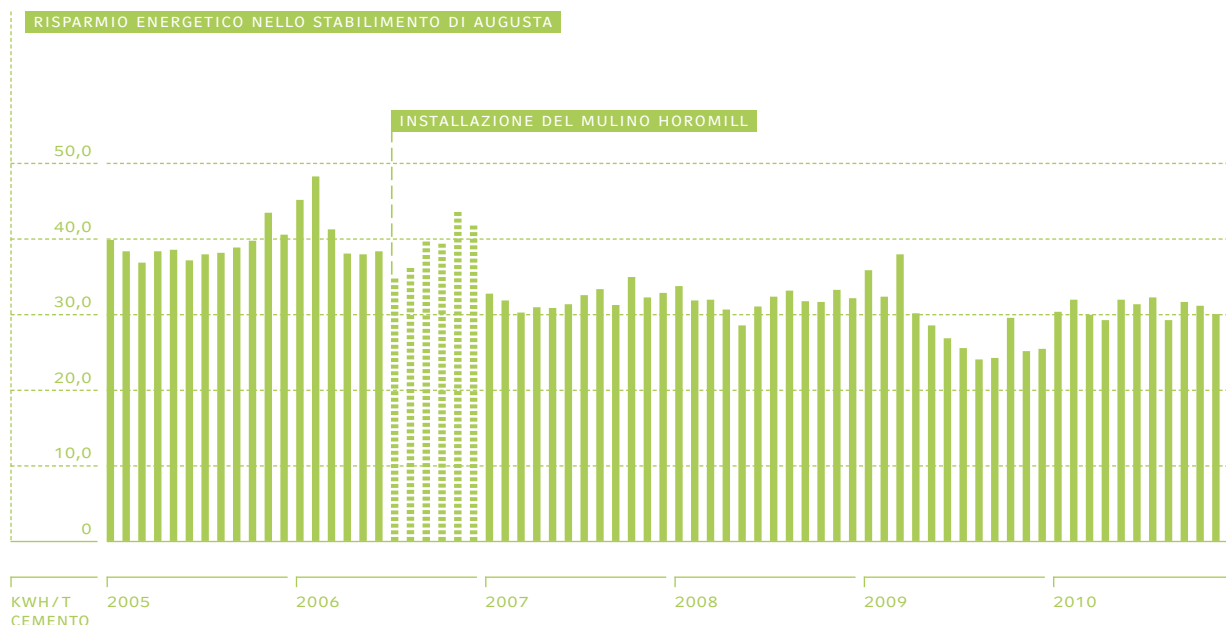
Innanzitutto, l'adozione di questi dispositivi ed il processo di macinazione che essi consentono di ottenere, è un chiaro esempio di Best Available Techniques (BAT –

"miglior tecnologia disponibile"), in linea con la naturale attitudine di Buzzi Unicem a orientarsi sempre verso la progettazione e la ricerca dirette a promuovere tecnologie innovative e a favorire lo sviluppo sostenibile del settore industriale. Lo stesso "World Business Council for Sustainable Development" ha valutato l'Horomill come importante contributo al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, premiando gli sforzi del gruppo che si è adoperato per collaborare in modo molto intenso con il costruttore fin dall'inizio delle fasi di sperimentazione.

L'ottenimento dei "Titoli di efficienza Energetica" è subordinato ad una rigorosa verifica degli effettivi risparmi energetici conseguiti, effettuata mediante misura-



Dettagli del mulino Horomill.



Buzzi Unicem ha scelto di orientarsi verso la progettazione e la ricerca dirette a promuovere tecnologie innovative e a favorire lo sviluppo sostenibile del settore industriale.

zioni presso gli impianti sia prima sia dopo l'intervento di miglioramento. Nel 2010, Buzzi Unicem ha sottoposto tutti i dettagli e le misurazioni dei progetti realizzati all'Autorità competente, evidenziando nel rendiconto il miglioramento delle performance rispetto alla tecnologia consolidata, in quanto è necessario dimostrare che la soluzione scelta rappresenti, dal punto di vista energetico, una BAT.

_ per l'impianto di Augusta, un risparmio energetico pari a circa 11.500 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) nel periodo di riferimento dell'applicazione del meccanismo (cinque anni);

_ per l'impianto di macinazione di Trino, un risparmio riconosciuto pari a circa 5.000 TEP.

La procedura di calcolo e di verifica attivate al termine dell'istruttoria hanno messo in evidenza:

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2010



Italia

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.480	6.143	5,5
Vendite calcestruzzo	mc/000	4.638	4.860	-4,6
Vendite aggregati	t/000	2.884	2.579	11,8
Fatturato	€ m	614,2	706,6	-13,1
Investimenti industriali	€ m	30,8	51,9	-38,6
Addetti a fine esercizio	n.	1.963	2.041	-3,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,8 milioni di ton, 14 stabilimenti, 6 terminali/depositi, 164 impianti di produzione calcestruzzo, 13 cave di estrazione aggregati naturali.



Germania

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.797	4.777	0,4
Vendite calcestruzzo	mc/000	3.170	2.631	20,5
Vendite aggregati	t/000	467	320	45,9
Fatturato	€ m	548,5	528,0	3,9
Investimenti industriali	€ m	26,6	43,0	-38,1
Addetti a fine esercizio	n.	1.756	1.647	6,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 7 stabilimenti, 132 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.



Lussemburgo

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.079	1.000	7,8
Fatturato	€ m	92,3	83,0	11,3
Investimenti industriali	€ m	8,0	31,5	-74,6
Addetti a fine esercizio	n.	156	152	2,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,4 milioni di ton, 2 stabilimenti.



Paesi Bassi

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite calcestruzzo	mc/000	914	901	1,4
Vendite aggregati	t/000	3.737	3.468	7,7
Fatturato	€ m	113,2	112,7	0,5
Investimenti industriali	€ m	2,2	4,0	-45,0
Addetti a fine esercizio	n.	287	296	-3,0

IN BREVE

17 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.

**Polonia**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.497	1.396	7,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	871	827	5,3
Fatturato	€ m	129,3	121,1	6,8
Investimenti industriali	€ m	2,3	15,9	-85,5
Addetti a fine esercizio	n.	411	423	-2,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 1 terminale, 33 impianti di produzione calcestruzzo.

**Repubblica Ceca e Slovacchia**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	760	809	-6,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.529	1.663	-8,0
Vendite aggregati	t/000	1.530	1.554	-1,5
Fatturato	€ m	159,4	175,7	-9,3
Investimenti industriali	€ m	5,2	6,1	-14,8
Addetti a fine esercizio	n.	908	914	-0,7

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 82 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.

**Ucraina**

		2010	2009	10/09
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.534	1.381	11,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	135	114	18,9
Fatturato	€ m	81,5	75,3	8,3
Investimenti industriali	€ m	46,2	58,1	-20,5
Addetti a fine esercizio	n.	1.653	1.672	-1,1

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 6 impianti di produzione calcestruzzo.

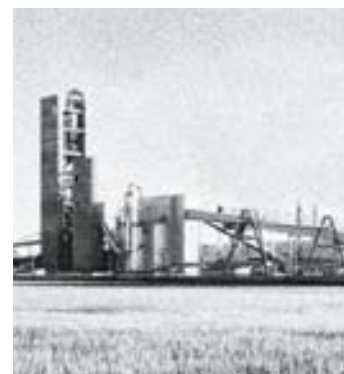


Russia

		2010	2009	10/09
				var %
Vendite cemento	t/000	1.820	1.347	35,1
Fatturato	€m	124,1	98,8	25,6
Investimenti industriali	€m	76,2	76,7	-0,7
Addetti a fine esercizio	n.	1.190	1.279	-7,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 2,4 milioni di ton, 1 stabilimento.



Stati Uniti d'America

		2010	2009	10/09
				var %
Vendite cemento	t/000	6.275	6.356	-1,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.222	2.087	6,5
Vendite aggregati	t/000	1.758	2.000	-12,1
Fatturato	\$m	796,6	854,8	-6,8
Investimenti industriali	\$m	46,9	119,1	-60,7
Addetti a fine esercizio	n.	2.410	2.317	4,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 9,5 milioni di ton, 8 stabilimenti, 31 terminali, 73 impianti di produzione calcestruzzo, 5 cave di estrazione aggregati naturali.



Messico

		2010	2009	10/09
				var %
Vendite cemento	t/000	4.904	4.803	2,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.800	1.621	11,0
Vendite aggregati	t/000	550	220	-100,0
Fatturato	\$m	565,8	503,3	12,4
Investimenti industriali	\$m	102,0	104,2	-2,2
Addetti a fine esercizio	n.	1.164	1.055	10,3

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 6,3 milioni di ton, 3 stabilimenti, 56 impianti di produzione calcestruzzo, 1 cava di estrazione aggregati naturali.



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2010 del gruppo Buzzi Unicem presenta le performance sociali, ambientali ed economiche connesse alle attività svolte dal gruppo nei diversi Paesi, in linea con l'approccio consolidato nel corso degli ultimi anni. La struttura e i contenuti seguono la logica della continuità, confermando i tempi di pubblicazione dello scorso anno.

Linee guida di riferimento

Il Bilancio di Sostenibilità 2010 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3 livello di applicazione A+. Per il calcolo delle emissioni di Gas Serra delle cementerie italiane del gruppo sono stati utilizzati i criteri previsti dalla Decisione della Commissione delle Comunità Europee 2007/589/CE del 18/07/2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dalla Deliberazione 14/2009 che riporta le disposizioni di attuazione della Decisione della Commissione.

Sistema di reporting

La raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni e dei dati basato su un reporting package inviato dai singoli responsabili di area del gruppo di lavoro Corporate (Buzzi Unicem SpA) ai referenti dei diversi paesi.

Processo di reporting

Il Bilancio 2010 è il risultato di un processo articolato svolto da un gruppo di lavoro costituito a livello Corporate da diverse funzioni che rappresentano trasversalmente tutte le aree connesse alla rendicontazione sociale, ambientale ed economica del gruppo senza l'ausilio di consulenti esterni. A partire da novembre, con la comunicazione ufficiale da parte dell'amministratore delegato a tutto il gruppo del progetto del Bilancio di Sostenibilità 2010, il gruppo di Lavoro ha definito la struttura informativa da utilizzare (Reporting Package Sostenibilità) e i referenti a livello Paese da coinvolgere per la raccolta

dati. I reporting package ricevuti dai singoli responsabili di area delle società italiane ed estere sono stati raccolti e consolidati dai rappresentanti del gruppo di lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità.

Perimetro di reporting

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società incluse nel Bilancio Consolidato con metodo integrale che hanno un impatto sociale e/o ambientale di rilievo operanti nella produzione di cemento e di calcestruzzo.

Inoltre:

- _ Tutti i dati fanno riferimento al periodo compreso tra l'1/1/2010 e il 31/12/2010,
- _ I dati quantitativi ambientali e sociali sono stati consolidati per interno e non in base alla quota di partecipazione.
- _ I dati economici traggono origine dal Bilancio Consolidato.
- _ Nel perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è inclusa la società partecipata Corporación Montezuma inclusa nel Bilancio Consolidato con metodo proporzionale. La società è stata inclusa in quanto ritenuta significativa in termini di impatti di sostenibilità ai sensi del "Boundary Protocol" del GRI.
- _ Eventuali eccezioni al perimetro di reporting sono riportate nelle singole sezioni.

Principi di redazione

I principi di rendicontazione applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2010 fanno riferimento alle sopra indicate linee guida predisposte dal GRI e sono di seguito indicati:

Inclusività, Materialità, Contesto di sostenibilità –

Per ogni tipologia di Stakeholder sono stati identificati le relazioni instaurate e le azioni di coinvolgimento (si veda sezione stakeholder), nel documento vengono inoltre illustrati i principali impatti sociali e ambientali del gruppo rilevanti per gli stakeholder di riferimento. Le informazioni raccolte sono state organizzate per area geografica in coerenza con il sistema organizzativo di tipo multi-regionale che caratterizza il gruppo.

Completezza – vedi paragrafo perimetro di reporting.

Equilibrio – I dati sono esposti in modo oggettivo e sistematico, su una struttura informativa applicata nel tempo e progressivamente migliorata. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dal miglioramento o peggioramento rispetto ai periodi precedenti.

Comparabilità, Chiarezza – Al fine di semplificare la lettura del documento è stata confermata la struttura informativa dello scorso anno utilizzando grafici, tabelle e un linguaggio più chiaro e accessibile anche ai non addetti ai lavori. Per i dati ambientali sono stati utilizzati degli indicatori di performance come strumenti di rendicontazione, in quanto descrivono in modo sintetico, uniforme e confrontabile la performance del gruppo rapportata alla produzione. Gli indicatori sono comparati con quelli dei due anni precedenti e sono commentanti nel testo sottostante in modo da spiegare anche eventuali variazioni significative. Le tabelle e i grafici privi di comparazione si riferiscono a indicatori il cui confronto temporale non è significativo o a nuovi indicatori per i quali non è stato possibile recuperare i dati degli esercizi precedenti. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette inoltre il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello.

Accuratezza – I dati sono stati controllati dai vari responsabili di area delle società italiane ed estere che, a loro volta, hanno coordinato i singoli interlocutori negli stabilimenti. Le sezioni: “Numeri del Gruppo” e “Performance Economiche” sono state redatte con gli stessi dati che compongono il Bilancio Consolidato del gruppo, redatto applicando i principi contabili internazionali.

Tempestività – le tempistiche di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2010 e dell’Annual Report sono allineate, ambedue i documenti vengono presentati all’assemblea degli azionisti.

Affidabilità – Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto a verifica esterna e indipendente da parte di Pricewaterhouse-

Coopers. L’attività è finalizzata alla verifica del rispetto dei principi di redazione, come richiamati nel presente capitolo compresa la conclusione sul livello di applicazione delle linee guida GRI G3 autodichiarato.

Il sistema di governo

Il sistema di Governo

Al 31 dicembre 2010, il sistema di Corporate Governance nella società capogruppo Buzzi Unicem SpA è allineato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e orientato ai principi contenuti nel Codice di Auto-disciplina delle società quotate e, più in generale, con le best practice riscontrabili in ambito nazionale e internazionale.

Gli strumenti a carattere volontario, come ad esempio il codice antitrust, trovano applicazione nella capogruppo; gli strumenti che fanno riferimento alle disposizioni di legge, invece, si conformano a quanto previsto nei diversi contesti legislativi.

Organizzazione della società capogruppo e della controllata Dyckerhoff

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della società capogruppo Buzzi Unicem SpA si configura nella presenza di:

- _ un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale: attualmente il C.D.A. è composto da 6 membri esecutivi e 7 non esecutivi di cui 4 indipendenti; nel 2007 è stato istituito il Comitato per il Controllo Interno – composto da 3 amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti – al quale sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.
- _ un Collegio Sindacale;
- _ l'Assemblea dei Soci.

La controllata **Dyckerhoff** è soggetta al German Stock Corporation Act, in virtù del quale ha una doppia struttura di management e controllo, composta da 4 membri del Board of Management (C.D.A.) e 9 membri del Supervisory Board (Organismo di Controllo), di cui 6 sono rappresentati da azionisti e 3 da dipendenti. Il Supervisory Board ha emesso le norme per le procedure di condotta degli affari ed ha istituito 2 comitati:

- _ Finance Committee (composto di 3 membri), che in particolare si occupa di fornire l'indirizzo da seguire per le problematiche inerenti la contabilità e il risk management;

_ Executive Committee (composto dal Presidente e da altri 2 membri del Supervisory Board), che si occupa di assunzioni, dimissioni, contratti pensionistici e problematiche associate del Board of Management, e indirizza il Supervisory Board sulla remunerazione del management.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno.

La società ha istituito la funzione di Internal Auditing, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, stabilite al fine di garantire una gestione ed una tutela sane ed efficienti del patrimonio aziendale. Il Preposto al Controllo Interno è il responsabile della funzione Internal Auditing e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile delle aree operative. Per le attività internazionali è stato istituito, nel 2006, l'Internal Audit Committee, composto dai responsabili Internal Auditing di Buzzi Unicem e Dyckerhoff.

Nelle subholding più importanti (USA, Messico, Russia e Ucraina), durante il 2008 sono stati costituiti Decentralized Audit Departments (DAD) composti da una o due persone.

Tali strutture sono gerarchicamente dipendenti dal Top Management locale delle subholding, ma rispondono funzionalmente all'Internal Audit Committee composto dai due responsabili dell'Internal Auditing.

Operazioni con parti correlate e interessi degli amministratori

In seguito all'emanazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, che ha introdotto nuovi obblighi a cui le società quotate devono attenersi nelle fasi di trattativa, approvazione e informativa delle operazioni con parti correlate, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA ha approvato le nuove procedure in materia di operazioni con parti correlate, sulle quali è stato acquisito il parere favorevole del Comitato di amministratori indipendenti. Tali obblighi si applicano alle operazioni che si intendono effettuare a partire dal 1° gennaio 2011.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate, volto a costituire una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura in materia di Internal Dealing diretta a disciplinare, in conformità alle norme legislative e regolamenti in materia, le modalità operative per il rispetto degli obblighi informativi. Questi obblighi sono posti a carico dei Soggetti Rilevanti in relazione alle operazioni effettuate sulle azioni o su altri strumenti finanziari connessi delle società quotate del gruppo Buzzi Unicem.

Codice Etico di comportamento

Le principali società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla trasparenza e correttezza verso gli stakeholder.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 8/06/2001 n. 231, che ha introdotto un regime di responsabilità penale a carico delle società. L'Internal Auditing della capogruppo è stato individuato come Organismo di Vigilanza ed opera con la stessa funzione anche nelle principali controllate italiane che hanno adottato un proprio Modello Organizzativo.

Risk Management

Il gruppo Buzzi Unicem è dotato di un sistema di Risk Management amministrato dall'Internal Auditing. La gestione dei rischi coinvolge il Consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse e gestire il rischio entro determinati limiti, per fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno,

il Risk Management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione. Nella rendicontazione periodica l'insieme di tutti i rischi gestiti, detto 'monte rischi residui', viene rapportato al patrimonio netto di gruppo, consentendo così la realizzazione di una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

Codice Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche un documento contenente le "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo per l'ottemperanza delle Norme di Tutela della Concorrenza".

Codice di Condotta

La società capogruppo ha predisposto un documento che detta i principi di comportamento ai quali deve attenersi il personale; il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Codice e lo stesso è stato trasmesso in 8 lingue diverse al personale di tutte le società controllate, sia italiane che estere, pari a circa 12.000 dipendenti. Le Direzioni delle società controllate sono state sensibilizzate in merito all'importanza del rispetto del Codice da parte della propria struttura, come parte essenziale degli obblighi contrattuali, dell'impegno e dei doveri dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem.

Gli Stakeholder

I Fornitori

L'eccellenza organizzativa della produzione dipende dall'efficienza di tutta la catena di approvvigionamenti: per questo motivo costruiamo un rapporto di reciproco supporto con i Fornitori, fondato su qualità, fiducia e durata.

La selezione e la valutazione

La selezione dei fornitori-partner è focalizzata oltre che sulla soddisfazione delle performance valutative, anche sulla condivisione dei nostri valori aziendali, realizzata attraverso la diffusione e la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dalla nostra capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti.

È la Direzione Logistica e Acquisti in Italia (D.L.A.) che provvede ad inviare il Codice Etico a tutti i Fornitori (consulenti, trasportatori, imprese che operano all'interno delle unità produttive), contestualmente agli ordini. Il documento è accompagnato da una lettera che il fornitore deve restituire alla D.L.A. controfirmata per accettazione.

La selezione avviene in base alla competitività tecnica ed economica delle offerte, unitamente alla serietà e solidità delle aziende, sempre nell'ottica di costruire relazioni durature e nel rispetto della legge.

Nel caso in cui i potenziali Fornitori non siano inseriti nell'apposito Albo, la D.L.A. acquisisce la documentazione necessaria alla preventiva valutazione degli stessi e solo successivamente li inserisce nell'Albo Fornitori.

Ricevuta la richiesta di esecuzione di un lavoro in appalto, la D.L.A. valuta le offerte e le trattative commerciali con i Fornitori. In ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, sono sempre esplicitati i costi per la sicurezza.

La fidelizzazione nel tempo

Una delle filosofie del gruppo è sempre stata quella di porre particolare attenzione alle realtà che operano

localmente vicino agli stabilimenti: nel 2010, i Fornitori locali hanno superato il 36 % del totale.

Il rapporto deve essere curato e sviluppato nel tempo, pertanto viene richiesto alla struttura locale di compilare una valutazione del fornitore con cadenza biennale.

Tale assessment ha come scopo la selezione di Fornitori che offrono un valore aggiunto.

La D.L.A. effettua inoltre l'analisi in merito all'affidabilità del fornitore: se l'esito della verifica è positivo, il Fornitore comparirà in uno specifico Albo disponibile in ogni Unità Produttiva/Area Calcestruzzo.

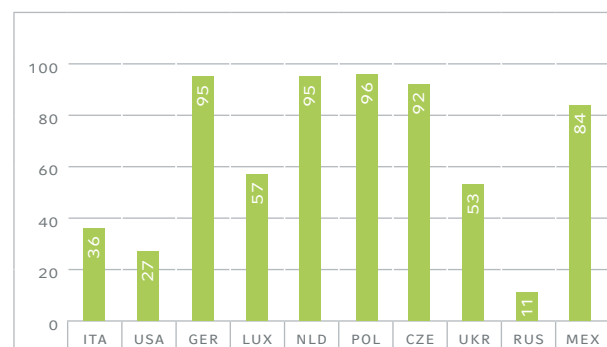
Si preferiscono, inoltre, le aziende certificate OHSAS 18001, ISO: 14001 o con registrazione EMAS e a coloro che ne sono privi si richiedono precisi chiarimenti su una serie articolata di quesiti in tema ambientale e di gestione della sicurezza e della qualità.

Poniamo poi particolare attenzione all'utilizzo degli imballaggi recuperabili, all'ottimizzazione della logistica, alla riduzione, laddove possibile, dell'inquinamento acustico ed alla sensibilizzazione dei dipendenti verso le tematiche ambientali.

Siamo disponibili a valutare possibili innovazioni tecnologiche o nuovi prodotti proposti dai Fornitori stessi.

Infine, poiché la durata del rapporto assume grande importanza, ai Fornitori convenzionati si applica una contrattualistica biennale o triennale.

Rapporto di spesa locale/totale 2010





Stabilimento di Cerritos, Messico

I Clienti

Per conquistare e mantenere la fiducia del mercato, il gruppo si impegna a controllare in primo luogo che la qualità dei prodotti e dei servizi soddisfisi i più elevati requisiti di eccellenza, sotto ogni profilo.

I nostri clienti possono infatti contare su un' articolata serie di attività poste in essere affinché il loro grado di soddisfazione sia sempre ottimale ed uniforme.

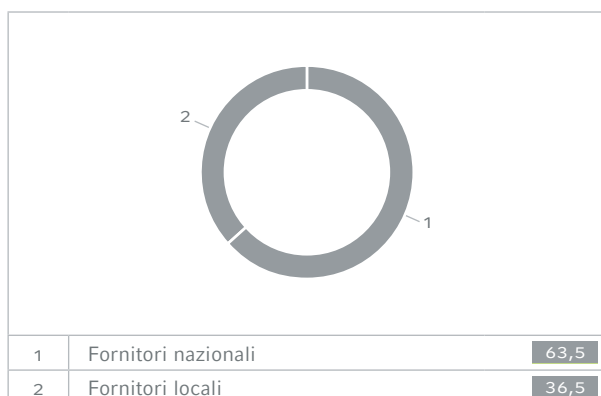
Oltre alla fase di assistenza postvendita prevista dal sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2000, in Italia abbiamo ad esempio introdotto un'ulteriore procedura volta a fornire al cliente un flusso di informazioni a tutto tondo, puntuale nel tempo e aperto al dialogo e al confronto che com-

prende: dati, aggiornamenti, supporto tecnico, inviti a partecipare a prove di laboratorio o industriali e servizi di assistenza in caso di controversie sorte tra il cliente e i fruitori finali dei suoi lavori.

In particolare, per qualsiasi esigenza relativa all'utilizzo dei prodotti – dalle procedure di impiego al controllo delle performance, dagli eventuali reclami fino alle informazioni di legge – il cliente ha a propria disposizione il Servizio di Assistenza Tecnica, che provvede a fornire il supporto richiesto entro i tempi necessari.

Parallelamente, il reparto di ricerca e sviluppo si occupa di individuare – in base alle indicazioni scaturite dal confronto diretto e costante del management con l'area commerciale – le soluzioni innovative ed alternative più adatte alle richieste e alle criticità di un mercato in costante evoluzione.

Fornitori nazionali e locali (Italia)



Gli Azionisti

L'andamento delle quotazioni nel corso del 2010 ha registrato un'intensa volatilità, con un trend tendenzialmente decrescente per gran parte dell'anno. Nel mese di dicembre la tendenza si è invertita, riprendendo un'intonazione positiva la cui forza è proseguita anche nei primi mesi del 2011. L'anno è stato condizionato dalla perdurante incertezza dello scenario economico internazionale, dai contestuali cicli negativi del settore delle costruzioni, dal marcato peggioramento dei prezzi di vendita e dalla discontinuità dei segnali di ripresa nei paesi in cui l'operatività di Buzzi Unicem è più elevata. Conseguentemente, la capitalizzazione di borsa (azioni ordinarie e di risparmio) al 31 dicembre 2010 risultava

sensibilmente inferiore a quella di fine 2009 (-11,9%); nello stesso periodo, il principale indice della Borsa di Milano, il FTSE MIB, ha segnato un andamento simile, con un decremento di -11,5%. Il mercato ha comunque espresso un maggiore interesse sul titolo, come confermato dalla maggiore volatilità e dal significativo incremento dei volumi scambiati (+31% rispetto al 2009). Il valore medio di scambio durante l'anno è risultato pari a euro 8,96 per l'azione ordinaria (euro 10,6 nel 2009) e ad euro 5,4 per l'azione di risparmio (euro 5,8 nel 2009).

Nonostante il deterioramento dei risultati economici conseguiti nel 2010, gravati tra l'altro da una non ricorrente ma significativa svalutazione di attività fisse negli

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2004 = 100)



Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2004	74.527.636	39.594.779	766,0	261,6
Anno 2005	85.769.049	28.311.046	1.045,5	252,9
Anno 2006	100.899.098	32.479.343	1.850,5	398,8
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9

Stati Uniti, la società ha ritenuto di dover garantire un livello minimo di remunerazione ai propri azionisti, in particolare quelli di risparmio.

Nel 2010 gli investitori istituzionali che detenevano una percentuale di azioni superiore al 2 % hanno incremen-

tato il loro peso all'interno del capitale sociale. Anche l'azionista di maggioranza ha incrementato la propria percentuale nel capitale di Buzzi Unicem. A fine esercizio, il 24,93% del capitale ordinario risulta detenuto da investitori stranieri.

Principali dati per azione

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
euro							
Utile base per azione ordinaria	0,97	1,31	1,77	2,23	1,92	0,67	(0,31)
Utile diluito per azione ordinaria	0,93	1,26	1,71	2,23	1,92	-	(0,31)
Flusso di cassa per azione	2,37	2,67	3,14	3,64	3,39	1,90	1,68
Patrimonio netto per azione	8,16	9,67	10,63	10,95	12,14	12,16	12,48
Rapporto prezzo/utile	11,1x	10,1x	12,1x	8,5x	6,0x	16,8x	n/a
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	10,78	13,16	21,45	18,93	11,58	11,28	8,62
azioni risparmio	7,51	9,17	14,56	12,51	6,57	7,24	5,36
Dividendo per azione ¹							
azioni ordinarie	0,29	0,32	0,40	0,42	0,36	0,18	-
azioni risparmio	0,31	0,34	0,42	0,44	0,38	0,20	0,03
Rendimento							
azioni ordinarie	2,7 %	2,4 %	1,9 %	2,2 %	3,1 %	1,6 %	-
azioni risparmio	4,2 %	3,8 %	2,9 %	3,5 %	5,8 %	2,8 %	0,6 %

¹ 2010: proposto all'assemblea degli Azionisti

Principali Azionisti

al 31 dicembre 2010

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.350.000	8,42	10,49
UBS AG ¹	3.330.442	1,62	2,01

¹ in qualità di prestatore senza diritto di voto

In totale numero 41.218.622 azioni ordinarie, corrispondenti a 24,93 % del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

Per favorire i frequenti contatti con piccoli azionisti, analisti finanziari ed investitori istituzionali il gruppo si avvale di un ufficio Investor Relations. I canali di comunicazione – che spesso coinvolgono il top management

della società – sono molteplici: conferenze telefoniche, incontri in sede, presentazioni periodiche alla comunità finanziaria, road show presso le principali piazze finanziarie.

I principali eventi curati nel 2010 dall'Ufficio Investor Relations:

Febbraio	Institutional Investors Meeting – Banca Leonardo	Milano
Marzo	Institutional Investors Meeting – Unicredit	Francoforte e Parigi
Aprile	Assemblea degli Azionisti	Casale Monferrato
Maggio	Conference Italian Champions – Deutsche Bank	Milano
Luglio	Institutional Investors Meeting – Exane BNP Paribas	Londra
Settembre	Swiss Road Show – Equita	Ginevra e Zurigo
Ottobre	Pan European Building Conference – BoA Merrill Lynch	Londra
Novembre	Small & Mid Caps Conference – Unicredit	Milano

Territori e Comunità Locali

Una parte cospicua delle nostre risorse è diretta a studiare come poter integrare le nostre attività con i territori e le comunità limitrofe ai siti produttivi, in modo da poter ridurre sempre di più l'impatto socio-ambientale del nostro business.

La particolare tipologia di attività che svolgiamo nei nostri stabilimenti fa sì che Buzzi Unicem abbia un rapporto diretto con il territorio e l'ambiente circostante, il cui rispetto si è via via trasformato negli anni da obbligo ad asset strategico.

Tutta la vita di un impianto, dalla sua costruzione alla sua messa in funzione, è contraddistinta dal massiccio impiego di ogni tecnologia disponibile utile a mitigarne e compensarne l'impatto ambientale, nella consapevolezza che tale sforzo è diretto ad ottenere nel tempo un ritorno positivo in termini di partecipazione alla vita economica e sociale locale.

Così il gruppo si impegna a:

- _ stimolare il management dei diversi insediamenti a sfruttare il background di conoscenze condiviso a livello globale, rendendosi disponibile a sostenere tutte le iniziative di valore aventi una finalità solidale e costruttiva;
- _ dialogare in modo costante con tutti gli stakeholder, in particolare le istituzioni, i gruppi di opinione, le rappresentanze sindacali e la comunità civile;

_ sostenere la vita sociale delle location produttive con interventi mirati che consentano alle collettività di trarre benefici concreti dalla presenza di Buzzi Unicem sul loro territorio.

La sezione "Portland" del sito www.buzziunicem.it illustra in modo più approfondito il rapporto tra il gruppo, l'ambiente e le comunità locali.

I collaboratori

Anche in questa edizione del Report si affrontano le tematiche relative al personale dipendente considerate distinte dalla letteratura ai fini della rendicontazione sociale.

In coerenza con il sistema organizzativo di tipo multi-regionale e la natura federale dell'azienda e non essendo ancora per questo motivo politiche HR universali, la descrizione è suddivisa per le macro-aree in cui il gruppo opera.

Workplace diversity

Italia

Sia il settore cemento che il settore calcestruzzo sono impieghi di matrice tradizionale, con un turnover piuttosto basso e una percentuale minima di dipendenti extracomunitari.

Non si può affermare, pertanto, che siano presenti politiche attive di promozione delle minoranze, poiché ancora non ne sussiste l'esigenza specifica, anche se i pochi casi finora concretizzati sono stati esempi di perfetta integrazione.

Anche il numero di donne in significative posizioni di responsabilità è piuttosto limitato, sostanzialmente per effetto del fatto che gli incarichi femminili sono tendenzialmente circoscritti alle funzioni centrali (amministrative, marketing/comunicazione) dove alcune di esse hanno raggiunto compiti di coordinamento di sezioni o di interi uffici/servizi o si sono distinte in ruoli manageriali o specialistici.

Germania, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia

Nonostante non sia stata ancora introdotta alcuna policy per favorire la diversità, questo valore è considerato in tutti questi paesi una fonte di beneficio sia da parte dell'azienda che da parte del personale stesso, in quanto arricchisce l'analisi delle opportunità cogliendo prospettive differenti e fornisce un valore aggiunto in termini di politiche di marketing, selezione del personale ed immagine aziendale.

Sia il management che lo staff sono sensibili al tema e, comunque, tutte le società operative rispettano le normative nazionali, complessivamente molto simili tra loro in quanto di derivazione comunitaria.

Russia e Ucraina

Anche se le società operanti nei due paesi non hanno ancora attuato specifiche policy, la provenienza da culture diverse è considerata un valore distintivo e positivo che favorisce la crescita dallo scambio di esperienze personali e culturali.

Stati Uniti

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, negli Stati Uniti si è sviluppata una normativa molto dettagliata tesa ad eliminare le discriminazioni sui luoghi di lavoro – che richiede, tra l'altro, l'invio alla Commissione per le Pari Opportunità di un rapporto annuale sulla composizione del personale occupato – a cui le società del gruppo ivi operanti si sono conformate.

Work-Life Balance

Italia

La produzione di cemento richiede il presidio costante da parte degli operatori all'interno del processo di produzione. Pertanto, nei siti industriali, è piuttosto difficile assicurare politiche di favore per il lavoro a tempo parziale.

I lavoratori con contratto part-time – il 50% (14 su 26) dei quali è impiegato presso la sede centrale – non sono in alcun modo discriminati nel prosieguo e nello sviluppo della loro carriera per la tipologia contrattuale adottata.

Per il personale full-time, nella sede centrale si adotta un orario di lavoro elastico che consente di svolgere le ore di lavoro contrattuali in un arco di tempo molto ampio.

Germania, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Russia e Ucraina

Sebbene la maggior parte del personale di produzione sia impiegato in turni di lavoro avvicendati, l'azienda cerca sistematicamente di conciliare le esigenze di servizio con i bisogni dei singoli.

In Germania, Dyckerhoff AG partecipa ad un programma federale per la promozione della migliore conciliazione tra il lavoro e la vita privata. Un sito è certificato come impresa family-friendly grazie ad un programma di assistenza per il personale, un asilo nido e diverse opzioni, dal telelavoro all'orario flessibile.

In Repubblica Ceca il sistema di turni di lavoro applicato nel settore cemento è stato valutato come il migliore per permettere di conciliare l'impegno professionale con il riposo, il tempo libero e le attività familiari. Vengono anche organizzati eventi aziendali in favore delle famiglie e dei figli dei dipendenti, per aumentare la coesione e la soddisfazione sul lavoro. Anche nel settore calcestruzzo sia ceco che slovacco si favorisce il part time per le giovani mamme e numerosi sono i contratti in sostituzione di maternità che vengono stipulati per favorire i congedi parentali. Le attività amministrative e di sede si prestano particolarmente bene a questo tipo di sostituzioni oppure all'avvio di contratti part-time o al telelavoro. Queste misure accrescono la fidelizzazione del personale ed il senso di appartenenza.



Collaboratori dello stabilimento di Chattanooga, USA

In Polonia l'orario flessibile è accessibile a tutto il personale che non opera in turni avvicendati. Questo tipo di organizzazione e i frequenti open day o le iniziative quali gite aziendali e festeggiamenti per il carnevale aiutano a bilanciare il lavoro con le attività ricreative e la maggiore quantità di tempo da dedicare alla famiglia.

In Russia, al venerdì il personale giornaliero termina il lavoro un'ora prima, anticipando il recupero dell'ora di uscita anticipata durante le giornate lavorative dal lunedì al giovedì.

Programmi di incentivazione per il personale

Italia

In Italia per tutto il personale del settore cemento è previsto un premio di partecipazione (premio di risultato) della durata di tre anni, negoziato con le organizzazioni sindacali nazionali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori e calcolato su indicatori di produttività e redditività. Nel 2009, a causa delle avverse condizioni economiche complessive, è stato prorogato il premio di risultato in scadenza il 31 dicembre 2008. Con il contratto collettivo sottoscritto il 18 febbraio 2010, il premio di risultato in essere è stato prorogato al 31 dicembre 2010.

La contrattazione di secondo livello per il settore calcestruzzo è negoziata invece direttamente tra le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali territoriali, senza la partecipazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori.

Al personale direttivo sono attribuite azioni di risparmio a titolo gratuito in concomitanza con il raggiungimento di obiettivi prefissati nel quadro di un programma di incentivazione (di tipo MBO: Management By Objectives) basato su indicatori aziendali ed individuali.

Per il personale commerciale del settore cemento è previsto un piano di incentivazione specifico e distinto dal programma MBO già attivo per il personale con incarichi direttivi.

Germania, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Russia, Ucraina

In Germania non sono previsti programmi di attribuzione di azioni, ma parte della retribuzione è variabile per tutte le categorie di dipendenti ed è basata sulla redditività dell'azienda con un valore medio di circa il 5% della retribuzione annua lorda per lo staff e di circa il 14% per il management.

Sono poi previsti incentivi e premi in denaro per le invenzioni dei collaboratori, secondo uno schema preciso definito dalla legge tedesca.

I casi che non rientrano espressamente nelle fattispecie previste dalla legge a tutela delle opere di ingegno sono ricompensati sulla base della contrattazione collettiva.

Anche in Lussemburgo non sono previsti programmi di attribuzione di azioni, mentre è prevista l'attivazione di forme di retribuzione variabile in considerazione delle performances aziendali.

In Olanda è previsto un bonus in caso di buoni risultati economico-finanziari per il personale di alta direzione.

In Repubblica Ceca, nel settore cemento, può venire attribuita al salario una quota aggiuntiva al raggiungimento dei risultati economici preventivamente negoziati per l'attivazione dello stesso.

Nel settore calcestruzzo ceco e slovacco, anche se non vi è una formale corrispondenza diretta tra retribuzione e performance aziendale (eccezion fatta per il top management), si tiene conto dei risultati aziendali complessivi in fase di elaborazione della politica retributiva della società.

In aggiunta, sempre nel settore calcestruzzo, si organizza una competizione per l'attribuzione dei titoli di 'migliore impianto di produzione' e di 'miglior collaboratore': l'evento che ne consegue è un happening al quale partecipano non solo i dipendenti ma anche i loro familiari e i clienti.

Nel settore calcestruzzo ceco è stata attivata un'ulteriore assicurazione contro gli infortuni sul lavoro rispetto a quella già prevista dalla legge, estesa anche alle trasferte.

In Polonia è previsto un premio di partecipazione collegato a risultati economici variabile tra il 3% ed il 5% della retribuzione annua lorda.

Anche in Russia esiste un sistema di retribuzione variabile. Inoltre, riconoscimenti particolari vengono attribuiti nel corso di eventi come la Giornata del Costruttore Edile (Builder's Day) o la Festa delle Donne; l'azienda gestisce anche una Hall of Fame; in feste e ricorrenze particolari vengono riconosciuti diplomi ai dipendenti meritevoli.

In Ucraina è stato recentemente avviato un nuovo programma di incentivazione per il personale, della tipologia MBO (Management By Objectives) basato su indicatori aziendali ed individuali. È indirizzato al management dei siti produttivi e del Quartier Generale e può permettere di conseguire risultati decisamente ragguardevoli al raggiungimento degli obiettivi concordati con il responsabile di riferimento.

Stati Uniti

La situazione statunitense è differenziata:

_ Buzzi Unicem USA ha un programma di incentivazione per il management ed uno per il restante personale legato alla redditività dell'azienda;

_ in Alamo non è previsto alcun piano di attribuzione di azioni né di premio di partecipazione agli utili.

Messico

È previsto un premio di partecipazione basato su parametri di redditività mentre non si effettuano attribuzioni di azioni al personale dipendente.

Formazione/progressione di carriera

Italia

Nonostante la grave crisi congiunturale ancora in atto, avviatasi nel secondo semestre 2008 ed accentuatasi nel 2009 e nel 2010, sono proseguite le attività di formazione e addestramento rivolte alla generalità dei dipendenti, con specifica attenzione agli aspetti tecnici (sicurezza e ambiente).

In particolare il progetto formativo "Obiettivo Sicurezza", cofinanziato da Fondimpresa – Fondo Paritetico Interprofessionale ed avviato nel 2008, si è definitivamente completato nel 2010, esercizio durante il quale si è svolta la maggior parte del percorso formativo di approfondimento (completato per il 90% al momento di chiudere il Bilancio di Sostenibilità). Durante l'anno è stato anche avviato un articolato programma di formazione ambientale molto capillare che ha coinvolto tutto il personale di linea del settore cemento e degli enti tecnici centrali, denominato "Obiettivo Impatto Sostenibile", che proseguirà nel 2011. Si è inoltre convenuto con le organizzazioni sindacali nazionali di proseguire la formazione co-finanziata in sicurezza ed ambiente, che nel 2010 ha rappresentato il 60% della formazione esterna erogata (curata da enti terzi) ed il 45% di quella interna (curata dal personale dell'azienda).

Germania, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Russia, Ucraina

In Germania, all'interno del progetto "Zukunft Personal" (il "Personale del Futuro") è stato avviato già dal 2009 un re-indirizzamento dell'area sviluppo risorse umane,

con la ridefinizione dei principi di leadership, la creazione di un modello di competenze e l'identificazione di profili di riferimento per i singoli ruoli. Il Progetto è stato implementato al principio del 2010: il suo scopo è di potenziare continuamente le competenze dello staff, fidelizzandolo e motivandolo. Ogni individuo dovrebbe essere reso in grado di utilizzare le proprie capacità in modo ottimale, contribuendo conseguentemente al successo dell'azienda. Inoltre, l'intento è anche quello di adeguare le qualificazioni del personale ad un mondo del lavoro in continua evoluzione, assicurando altresì piani di successione a tutti i livelli.

Nel resto d'Europa, la formazione finalizzata all'accrescimento delle competenze personali e agli avanzamenti di carriera è fornita in maniera customizzata, in considerazione delle esigenze aziendali e del potenziale del candidato.

Su più ampia scala, le specifiche funzioni HR dei singoli Paesi organizzano programmi di formazione su argomenti di interesse generale come la tecnologia del cemento e del calcestruzzo, la sicurezza sul lavoro, il project management, la formazione linguistica, l'office automation, i sistemi gestionali.

Stati Uniti

In Buzzi Unicem USA sono previsti alcuni programmi di formazione diretti a colmare eventuali lacune individuali o per avanzamenti di carriera.

In casi specifici e più limitati sono anche previsti rimborsi di tasse universitarie per la frequenza a corsi di interesse aziendale.

Messico

Sono previste particolari condizioni di inserimento e di avanzamento di carriera (supervisore/manager) per i laureati e i diplomati presso Istituti convenzionati.

Partecipazione del personale

Italia

In tutti i siti Buzzi Unicem è costituita una rappresentanza sindacale unitaria con la quale sono frequenti gli incontri sia a livello di direzione di stabilimento che di direzione del personale, condotti con uno spirito costruttivo e la massima trasparenza. Questi dialoghi, nonostante le diffi-

coltà del momento, hanno portato a proseguire gli sforzi per minimizzare, per quanto possibile, le dolorose ricadute occupazionali negative effetto della pesante crisi avviata nel 2008 ed acuitasi nel 2009 e 2010.

Germania

Secondo il diritto societario tedesco a livello del Consiglio di Sorveglianza, 3 seggi su 9 sono detenute da rappresentanti dei lavoratori.

A livello di stabilimento, il personale è rappresentato dal Works Council (Consiglio di fabbrica) che partecipa al processo decisionale conformemente alle disposizioni normative, dalla semplice informazione alla consultazione, fino al diritto di veto.

Olanda

Anche in questo caso, a livello aziendale, il personale dipendente è rappresentato dal Works Council che, a seconda delle tematiche trattate, ha diritti di informazione, consultazione o anche in certi casi potere di veto.

Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Ucraina

Nel settore cemento, secondo il diritto societario ceco uno dei tre componenti del consiglio di sorveglianza è eletto dai dipendenti e resta in carica per due anni.

A livello di stabilimento vi sono confronti tra il management e la rappresentanza dei lavoratori.

Anche in Polonia e Russia il personale è rappresentato dalle Organizzazioni Sindacali e dai delegati di fabbrica, secondo le previsioni di legge.

In Ucraina le oo.ss. e le rappresentanze dei lavoratori hanno solo potere consultivo

Sicurezza sul lavoro

Italia

La distribuzione statistica dei valori relativi al Settore Cemento conferma anche nel 2010 la progressiva tendenza al miglioramento, con riduzione degli infortuni¹ (n. 24 contro n. 32 del 2009 e n. 54 del 2008) e di circa 25 % sia dell'Indice di Frequenza = 15,8 (contro IF = 20 del 2009 e IF = 32,4 del 2008), sia dell'Indice di Gravità = 0,44 (rispetto a IG = 0,60 del 2009 e IG = 0,89 del 2008).

¹ dati relativi ai soli stabilimenti

Si segnala e si riconferma il ragguardevole risultato ottenuto dallo Stabilimento di Augusta, da 5 anni senza infortuni; anche gli stabilimenti di Barletta, CdM Manfredonia e CdD Ravenna non hanno registrato infortuni nel 2010.

La durata media degli infortuni, pari a 28 gg., è inferiore a quella registrata nel 2009 (30 gg).

La distribuzione dell'andamento infortunistico del Settore Calcestruzzo presenta nel 2010 una positiva inversione di tendenza, con un sostanziale riallineamento all'andamento registrato nel periodo 2006/2008: si registra un miglioramento di circa il 30 % sia dell'Indice di Frequenza = 10,9 (rispetto a IF = 16,1 del 2009), sia dell'Indice di Gravità = 0,31 (rispetto a IG = 0,41 del 2009).

La durata media degli infortuni aumenta però a 29 gg (19 gg nel 2008 e 25 gg nel 2009).

Si segnala, comunque, un generalizzato positivo andamento infortunistico nelle Aree Sardegna (con zero infortuni da 10 anni), Sicilia (con zero infortuni da 4 anni), Lazio (con zero infortuni da 3 anni), Salerno RC (con zero infortuni da 2 anni), Piemonte e Puglia (con zero infortuni).

Da un punto di vista più generale, si evidenzia che circa il 70 % delle cause di infortunio registrate nel 2010 in Italia sono dovute a fattori comportamentali, quali:

- _ mancato utilizzo dei DPI (occhiali, casco, ...);
- _ scivolamenti (distrazioni, pulizia insufficiente, ...);
- _ uso inadeguato di utensili manuali (martello, trapano, mola, ...);
- _ operazioni non corrette e difformi dalle norme di lavoro sicuro;
- _ carenze metodologiche ed organizzative negli interventi manutentivi.

Germania

Di recente è stata introdotta in tutti gli stabilimenti tedeschi e nella sede la metodologia OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series, lo standard internazionale che fissa i requisiti di un sistema di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori), che è stata revisionata da un Ente Certifica-

tore autorizzato e che ha consentito a tutti gli stabilimenti tedeschi di fregiarsi della certificazione OHSAS 18001.

Nel 2010 è stata avviata la campagna informativa "Safety first" ("Sicurezza al primo posto"), il cui scopo è incrementare l'attenzione quotidiana alla sicurezza sul lavoro da parte del management e di tutto il personale.

In aggiunta alle periodiche riunioni del comitato di lavoro "Sicurezza ed Igiene sul Lavoro" il tema è dibattuto in tutte le riunioni del Consiglio di Gestione.

In queste riunioni in particolare si approfondiscono anche le circostanze che possono intervenire in attività che coinvolgano imprese terze o durante l'avvio di nuovi impianti.

I siti tedeschi partecipano anche ad una concorso nazionale relativo alla salute e sicurezza sul lavoro organizzato dall'associazione delle imprese cementiere (di cui non sono ancora disponibili i dati 2010); è da segnalare che a Geseke ed a Neuss non si sono verificati infortuni nel 2010.

Polonia

Anche in Polonia la tematica della sicurezza sul lavoro è una priorità.

Gli esperti aziendali delle imprese che operano nel settore si incontrano a scadenze prefissate per analizzare le best practice e l'evoluzione normativa.

Durante il 2010 è proseguito il percorso di avvicinamento al raggiungimento della certificazione ISO 18001 anche attraverso il miglioramento del rating nelle valutazioni "Datore di lavoro sicuro", un'analisi svolta a livello nazionale da organi ispettivi governativi.

Russia

Il tema specifico è oggetto di un incontro sindacale annuale dedicato, dal quale scaturisce un accordo programmatico sulle misure correttive da realizzare, sugli accantonamenti economici e sulle scadenze.

Stati Uniti

Nel 2010 sono stati implementati diversi programmi in tema di sicurezza sul lavoro ed igiene industriale, facenti

parte del piano di continuo miglioramento e della strategia di sviluppo sostenibile di Buzzi Unicem USA.

Mentre in passato le valutazioni negli stabilimenti erano effettuate da esperti esterni, i responsabili locali del servizio prevenzione protezione hanno acquisito la certificazione necessaria per condurre assessment di sicurezza sul lavoro ed ambientali che a breve saranno quindi condotti da specialisti interni.

In parallelo è stato sviluppato un approfondito programma interno per la diffusione capillare dell'assessment in tutta l'azienda: il programma identificherà tutti i potenziali rischi per la salute, i tipi di valutazioni ambientali da condurre ed il monitoraggio delle attività da completare annualmente.

Nel 2010 è stato poi sviluppato un ulteriore elemento dell'attuale programma di sicurezza sul lavoro denominato "Indagini sull'infortunio", avente lo scopo di analizzare in maniera sistematica le cause di 'infortunio' e di 'quasi/mancato infortunio'.

Health & Safety Manager, responsabili e supervisor sono stati approfonditamente addestrati.

Tutto il personale è stato sensibilizzato a riferire tutti i tipi di infortuni così da assicurare che tutte le situazioni di reale e potenziale pericolo siano conosciute ed analizzate con tempestività.

Le indagini comportano un'approfondita analisi delle cause immediate, delle cause principali, di eventuali inadeguatezze dei sistemi di gestione che possono non avere evitato l'accadimento dell'infortunio. Rimedi incrementali identificati durante le indagini vengono monitorati costantemente in modo che siano effettivamente implementati secondo il programma.

Contrattazione collettiva

Nel 2010 sono proseguiti i lavori dei Comitati Aziendali Europei, che di norma si riuniscono in sessione plenaria una volta l'anno ed in sessione ristretta (a livello di Comitato Esecutivo) due volte l'anno.

Italia

L'attuale contratto collettivo del settore cemento è stato rinnovato il 18 febbraio 2010 ed ha una durata triennale.

In Emilia Romagna, relativamente al personale del sito di Santarcangelo (Rimini) ormai definitivamente chiuso a fine 2008, Buzzi Unicem e le Organizzazioni Sindacali Territoriali competenti sul finire dell'anno hanno sottoscritto accordi semestrali per la proroga degli ammortizzatori sociali e degli interventi formativi a sostegno. Gli accordi hanno consentito per ora l'attivazione di ulteriori 18 mesi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (in deroga) prima della implementazione degli impegni già sottoscritti nel 2008 relativi alle risoluzioni dei singoli rapporti di lavoro.

In Toscana, a Calenzano – Settimello (Firenze), a marzo 2010 è stato avviato un piano di temporanea sospensione dell'attività di cottura e macinazione con la sospensione in Cassa Integrazione Ordinaria di circa 50 dei 64 lavoratori occupati.

Nel corso del 2010 – e fino al momento di chiudere la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2010, 12 lavoratori hanno aderito alla mobilità nazionale non oppositiva del settore cemento, 2 hanno risolto consensualmente il contratto di lavoro, 10 hanno accettato offerte di ricollocazione presso altri siti o altre società del gruppo.

Il 15 febbraio 2011 è stato sottoscritto l'accordo per un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 22 lavoratori mentre il sito ha ripreso temporaneamente una maggiore attività come Centro di Macinazione (dal marzo 2010 al gennaio 2011 si era sostanzialmente svolta solo l'attività di distribuzione leganti e produzione Solidur). Ciò ha consentito di rinviare di un anno ogni decisione definitiva, ricorrendo agli ammortizzatori sociali congiunturali disponibili.

Nel Settore Calcestruzzo è stato attivato un piano di razionalizzazione a livello nazionale sul finire del 2009 con il ricorso ad un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un massimo di 38 unità. Al programma sono stati affiancati interventi di formazione e percorsi di ricollocazione. Al termine della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è previsto il ricorso ad ulteriori

8 mesi di Cassa Integrazione Straordinaria in deroga per le posizioni (14) non ancora definite dopo il primo anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, la cui domanda è in esame al Ministero del Lavoro.

La contrattazione di secondo livello (Premio di Risultato) del settore Cemento, in scadenza nel 2008, è stata prorogata per tutto il 2009 a causa della difficile situazione economica complessiva d'Europa.

Il contratto nazionale di settore 18 febbraio 2010 ha previsto l'ulteriore proroga dello stesso Premio di Risultato per tutto il 2010.

Germania

La contrattazione collettiva in Germania avviene a tre livelli: tra organizzazioni sindacali ed associazioni imprenditoriali, a livello aziendale e a livello di sito.

A livello federale si trattano principalmente i minimi contrattuali e Dyckerhoff è rappresentata nelle delegazioni imprenditoriali ove è presente per localizzazione geografica, applicando circa 40 accordi collettivi.

A livello aziendale o di sito, gli argomenti di interesse operativo sono negoziati direttamente dal management con la rappresentanza dei lavoratori competente e i temi più ricorrenti sono:

- _ la gestione delle pratiche di lavoro sicuro;
- _ le procedure per le proposte di miglioramento da parte dei dipendenti;
- _ i programmi di prestito ai dipendenti.

Attualmente in Dyckerhoff sono vigenti circa 65 accordi aziendali.

Lussemburgo, Olanda, Repubblica Ceca

In Lussemburgo la contrattazione collettiva opera direttamente tra azienda ed organizzazioni sindacali per quanto concerne i contratti di lavoro, mentre a livello di stabilimento si negoziano tematiche più operative.

In Olanda la contrattazione collettiva avviene sia tra le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali in cui Dyckerhoff Basal Netherlands è rappresentata sia tra

azienda e rappresentanze sindacali aziendali, con competenze più operative.

In Repubblica Ceca nel settore cemento si applica un contratto collettivo, vincolante per le parti e rinegoziato annualmente, mentre risulta praticamente assente per il settore calcestruzzo.

Polonia

La contrattazione collettiva avviene a livello di stabilimento. Il contratto collettivo ha durata pluriennale ma non ha dirette ricadute economiche, che invece ha un secondo contratto collettivo negoziato annualmente con competenze esclusive.

Russia

Il contratto collettivo attualmente in essere (2010/2012) ha durata triennale ed è riconosciuto come uno dei migliori della zona per i benefici aggiuntivi che attribuisce al personale dipendente.

Ucraina

La contrattazione collettiva opera a livello nazionale di settore merceologico (per la definizione dei minimi contrattuali) e a livello aziendale per l'attribuzione di premi di partecipazione o benefit non monetari.

Stati Uniti

In Buzzi Unicem USA sono in essere contratti o accordi collettivi nei siti indicati nel seguente schema.

Sito:	Organizzazione sindacale:
Cape Girardeau Plant, Paducah & Nashville Terminal	PACE (oggi conosciuto anche come USW)
Festus Plant	Boilermakers
Cape Girardeau Alternate Fuels	PACE (oggi conosciuto anche come USW)
Greencastle, Pryor, Oglesby Plants & Bonner Springs, Milwaukee Terminals	Boilermakers
Stockertown Plant	Teamsters (Transport)
Chattanooga Plant	PACE (oggi conosciuto anche come USW)
Maryneal Plant & Dallas Terminal	Steelworkers

* PACE – oggi conosciuta anche come USW a seguito della fusione con United Steelworkers of America – è l'organizzazione sindacale unitaria dei settori acciaierie, carta, industria forestale, gomma, settore manifatturiero ed energetico, componente della Confederazione Internazionale dei lavoratori dei servizi e dell'industria.

Indicatori di performance

INDICE	
_PERFORMANCE ECONOMICHE	44
Valore economico generato e distribuito	44
Benefici per i dipendenti	46
_PERFORMANCE AMBIENTALI	49
Risorse naturali	50
Risorse energetiche	50
Risorse idriche/Scarichi idrici	53
Biodiversità	53
Gas ad effetto serra	54
Emissioni in atmosfera	55
Rifiuti	57
Sversamenti	58
Imballaggi	58
Trasporti	59
Investimenti e spese	59
Calcestruzzo	59
Sistemi di gestione	62
Prodotto	62
Performance ambientali: grafici e tabelle	64
_PERFORMANCE SOCIALI	70
Condizioni di Lavoro	70
Relazioni Industriali	71
Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	73
Salute e Sicurezza sul Lavoro	74
Formazione	77
Diritti Umani	78
Clausole di salvaguardia dei diritti umani in investimenti significativi	78
Fornitori significativi sottoposti a human rights screening	78
Incidenti discriminazione riportati	79
Rischi per la libertà di associazionismo sindacale	79
Rischio di eventi di lavoro di adolescenti	80
Rischio di lavoro coatto	80
Attività rivolte alle comunità locali	80
Trasparenza nella conduzione degli affari	82
Formazione sul tema dell'etica e trasparenza	83
Corruzione	84
Posizione e partecipazione nella politica pubblica e nelle lobby	84
Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti	85
Performance sociali: grafici e tabelle	87



Palazzo direzionale Buzzi Unicem a Casale Monferrato, Italia

Performance economiche

La creazione di valore, in ottica sostenibile, per gli stakeholder rimane il nostro obiettivo quotidiano. Di seguito gli indicatori di performance economica del 2010 creati dall'impegno e dalla cooperazione di tutti i soggetti che interagiscono con la società (Azionisti, Finanziatori, Collettività e Ambiente, Stato e Istituzioni, Risorse Umane e Sistema Impresa).

Valore economico generato e distribuito

In un contesto di incertezze e di visibilità ancora limitata, si sono rafforzati i segnali di una crescente fiducia in scenari maggiormente positivi e non lontani da cicli di crescita. Soprattutto nel secondo semestre del 2010 hanno ripreso vigore alcune prospettive di miglioramento economico a livello internazionale. Anche se nel settore delle costruzioni è tuttora pervasivo il ciclo negativo che ha caratterizzato in modo contestuale i Paesi emergenti e le economie più avanzate, vanificando i benefici che la

diversificazione geografica dovrebbe apportare, soprattutto nella seconda parte dell'anno si sono manifestate dinamiche differenziate tra i vari mercati, con situazioni di significative accelerazioni nei volumi di vendita. Il settore rimane ancora penalizzato dalle conseguenze della crisi economica mondiale: la domanda legata all'edilizia non residenziale è rimasta sofferente a causa delle riduzioni degli investimenti praticati nel settore privato; il residenziale non ha segnalato evidenze significative di ripresa, gli investimenti pubblici in infrastrutture previsti dai piani di stimolo dei governi centrali hanno prodotto

solo alcuni effetti visibili. I prezzi di vendita, considerando il modesto utilizzo della capacità produttiva, hanno mantenuto una intonazione negativa nel corso del primo semestre per poi stabilizzarsi nel secondo semestre, anche se a livelli inferiori rispetto all'anno precedente. La redditività operativa ha quindi ulteriormente sofferto ed inoltre, a causa della chiusura a tempo indeterminato dello stabilimento produttivo di Oglesby (Illinois), si è provveduto alla svalutazione del valore contabile dei relativi immobili, impianti e macchinari, con un effetto a livello consolidato di circa 100 milioni di euro. Anche se tale svalutazione rappresenta un costo straordinario e senza manifestazione monetaria, l'esercizio 2010 ne è stato fortemente influenzato ed ha chiuso in perdita.

Il valore della produzione è diminuito (-2%), soprattutto a causa del decremento dei prezzi di vendita; le quantità di prodotti venduti presentano infatti una leggera ma significativa crescita. I costi di produzione hanno maggiormente inciso in alcune aree di attività del gruppo e la svalutazione dell'impianto di Oglesby ha comportato una notevole contrazione della capacità di generare Valore Aggiunto, (cioè la differenza tra il valore della produzione ed il consumo di beni e servizi - di seguito "VA"), ovvero ricchezza creata a favore dei diversi stakeholder.

Conto Economico Riclassificato a Valore Aggiunto

	2008	2009	2010
milioni di euro			
Valore della produzione	3.634,5	2.795,8	2.732,8
Costi intermedi della produzione	-2.226,3	-1.783,0	-1.863,3
Componenti accessori	50,9	13,9	13,2
Valore aggiunto lordo	1.459,1	1.026,7	882,8
Ammortamenti e svalutazioni	-225,0	-218,7	-386,7
Valore aggiunto netto	1.234,1	808,0	496,1

Il VA generato dalle attività del nostro gruppo è diminuito del 39% (valore su cui ha influito significativamente la svalutazione della cementeria di Oglesby).

Stato Patrimoniale

	2008	2009	2010
milioni di euro			
Attività disponibili	1.638,3	1.646,6	1.382,1
Attività fisse	4.315,5	4.412,9	4.467,9
Capitale investito	5.953,7	6.059,5	5.853,2
Debiti a breve	724,0	910,4	665,6
Debiti a lungo	2.497,8	2.436,7	2.384,4
Mezzi propri	2.705,5	2.712,4	2.803,2
Fonti del capitale investito	5.953,7	6.059,5	5.853,2

I criteri di sostenibilità attraverso cui vengono espresse le riclassificazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico Consolidato consentono di quantificare e assegnare i relativi benefici ai molteplici stakeholder del gruppo, in base alla loro diversa natura economica, sociale ed ambientale.

Ripartizione del Valore Aggiunto Netto

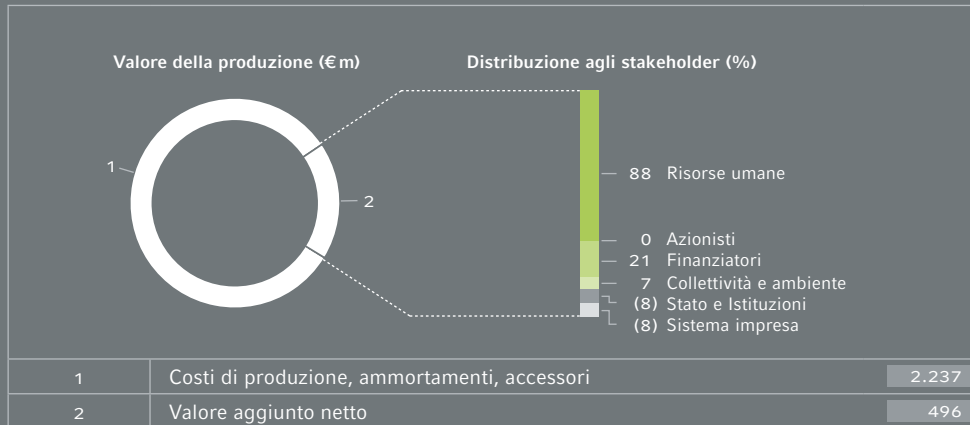
	2008	2009	2010
in %			
Sistema impresa	32	17	-9
Risorse umane	35	52	88
Stato e Istituzioni	16	10	-8
Azionisti	6	5	0
Finanziatori	8	11	21
Collettività e ambiente	4	5	7

Dalla ripartizione e dalla variazione del VA su base annua si evince la variazione sostanziale della parte destinata al sistema impresa, passata dal 17% al -9% in conseguenza della perdita consolidata.

Aumenta il VA indirizzato ai "Finanziatori", a causa sia dell'incremento della posizione debitoria, che si mantiene comunque ampiamente entro i livelli di prudenza che da sempre contraddistinguono la politica industriale di Buzzi Unicem, ma soprattutto per la riduzione del VA.

Anche la quota di VA a sostegno di "Collettività e Ambiente" risulta in crescita, confermando gli sforzi ed l'impegno dell'azienda in campo sociale ed ambientale.

Formazione e distribuzione del Valore Aggiunto



Diminuisce la remunerazione degli Azionisti, in conseguenza della contrazione dei risultati conseguiti dal gruppo nel 2010.

La quota di VA relativa a "Stato e Istituzioni" passa dal 10 % al - 8 % a causa della contrazione dei risultati e nuovamente per effetto della svalutazione delle attività di Oglesby che ha comportato l'iscrizione di imposte differite attive.

In Italia, nel periodo 2000-2010 sono stati effettuati investimenti produttivi destinati allo sviluppo di aree sotto-utilizzate del territorio nazionale (principalmente in Sicilia, Sardegna e Puglia) per circa 67 milioni di euro, usufruendo delle agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 488/92 e degli incentivi agli investimenti riconosciuti come credito d'imposta, per un totale di circa 11 milioni di euro. Questi investimenti agevolati rappresentano circa il 12 % degli investimenti complessivi effettuati in Italia nel periodo e sono stati tutti completati. Ad oggi sono stati accreditati incentivi ed agevolazioni per circa 10 milioni di euro. Durante l'esercizio in esame non sono stati erogati nuovi finanziamenti e/o sussidi agli investimenti presso le altre aree geografiche del perimetro, fatta eccezione per il Lussemburgo, che ha ottenuto dal governo centrale 52,9 migliaia di euro, a supporto di iniziative di formazione del personale.

Infine, cresce fortemente la quota percentuale di VA relativa alle "Risorse Umane". La remunerazione del personale è principalmente fissa, tuttavia la società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO - Management By Objectives). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

Benefici per i dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti vanno oltre la remunerazione diretta durante il rapporto di lavoro e coinvolgono anche il periodo di tempo successivo alla cessazione della collaborazione. In particolare, si tratta principalmente di piani pensionistici, assicurazioni sulla vita, piani di assistenza sanitaria e indennità di fine rapporto. Il sostegno al benessere ed alla salute dei dipendenti rimane dunque un elemento distintivo del modo di fare impresa di Buzzi Unicem: ciò si traduce in attività concrete a favore della qualità della vita, che consentono anche di attrarre e trattenere all'interno i collaboratori più capaci e di mantenere una motivazione dura-

tura e offrire la possibilità di ottenere soddisfazioni professionali.

Le modalità in base alle quali i benefici sono garantiti varia da Paese a Paese, a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ciascun area in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi sia a quelli non più attivi. Le obbligazioni per i benefici ai dipendenti sono dettagliate come segue:

	2010	2009
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro		
Piani pensionistici	173.405	171.697
Piani di assistenza sanitaria	107.133	101.310
Trattamento fine rapporto	27.671	30.473
Altri	123	92
Altri benefici a lungo termine	9.670	11.182
	318.002	314.745
Per area geografica		
Italia	28.584	31.384
Europa Centrale	179.906	181.379
USA e Messico	109.512	101.991
	318.002	314.754

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione; possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dalla società e, talvolta, dai dipendenti ad una società oppure a un fondo giuridicamente distinti dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti. I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania, ed in misura minore in Lussemburgo, sono principalmente unfunded. Negli Stati Uniti, invece, i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico è in buona parte finanziato. Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato; il fondo si estingue al momento del pensionamento

e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. La voce "Altri", invece, comprende i premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e generalmente liquidati al termine del servizio. In particolare si segnala in Messico l'esistenza di un istituto denominato prima de antiguedad che risulta assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di questi benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), mentre permane l'incertezza relativa al momento del pagamento.

Il perimetro operativo si sviluppa in contesti estremamente differenti tra loro: dalla forte presenza di strutture sociali che regolamentano il sistema pensionistico in Italia, si passa ad una situazione di piani e politiche più evolute negli Stati Uniti d'America ed in Germania, dove vige un elevato grado di flessibilità nel concordare un'assistenza congrua alle esigenze del dipendente in base alle attese di vita futura.

Repubblica Ceca e Polonia garantiscono un sistema pensionistico statale simile al modello occidentale, finanziato per una quota dal lavoratore e per la restante parte dall'azienda: tale costo è incluso nel Conto Economico alla voce "Costi del personale". Anche in questi Paesi esistono fondi pensione a cui destinare parte del proprio salario come forma di previdenza integrativa, beneficiando di sgravi fiscali. Il sistema pensionistico della Russia e dell'Ucraina è esclusivamente finanziato dallo Stato, tuttavia risulta spesso insufficiente e il dipendente non ha l'obbligo di ritirarsi per pensionamento ad una età prestabilita: in certi casi, a fronte di questa situazione, favoriamo il dipendente che desidera lasciare l'azienda con forme di incentivazione all'uscita.

Il gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette sia la probabilità che il pagamento venga erogato sia la durata per cui tale pagamento sarà effettuato; questi piani sono unfunded. Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti: le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti.

Procedure di assunzione di persone residenti e percentuale di senior management locale

Sebbene il gruppo non disponga ancora di una policy globale, è pratica diffusa reclutare il personale – soprattutto gli operai, i capisquadra e gli impiegati che operano negli stabilimenti – dando priorità alla manodopera locale, a parità di condizioni e competenza professionale, per mantenere e accrescere i rapporti con le comunità del luogo.

Le imprese produttrici di cemento e calcestruzzo hanno carattere regionale. È perciò importante conoscere le condizioni di mercato e il milieu sociale locale.

La politica aziendale promuove in tutti i paesi la formazione/assunzione di manager delle rispettive nazionalità e di conseguenza maggiormente legati alla vita sociale dell'area in cui opera l'azienda.

Non per questo però i manager e i professionisti del gruppo non hanno la possibilità di accrescere la loro esperienza al di fuori dei confini nazionali in altri impianti, ad esempio occupandosi di progetti speciali, oppure in fase di avvio di nuove partecipazioni o attività.

A livello di singolo paese è però possibile specificare la percentuale di management locale o sopraregionale/nazionale.

In **Italia** il 20 % dei dirigenti opera al di fuori della regione di nascita o residenza.

In **Germania**, in riferimento ai responsabili di funzione a livello di enti centrali, di responsabile di stabilimento o di area del calcestruzzo, nelle funzioni di sede, il 20 % del management è locale, l'80 % sopraregionale/nazionale; negli stabilimenti del settore cemento, il 30 % locale, il 70 % sopraregionale/nazionale; nel settore calcestruzzo, l'80 % locale, il 20 % sopraregionale/nazionale.

In **Buzzi Unicem USA** a livello di plant managers e di loro riporti diretti la percentuale di locali e di persone non residenti nelle aree limitrofe è differenziata: è frequente, infatti, che come sviluppo di carriera vengano offerte a certi livelli opportunità occupazionali in altri siti.



Cava di Ceretto dopo il processo di rinaturalizzazione (10)

Performance ambientali

Nonostante il perdurare della crisi economica, Buzzi Unicem riconferma la sua volontà nel ridurre gli impatti ambientali. Il Bilancio di Sostenibilità 2010 mette in luce l'importanza della gestione degli aspetti ambientali nella politica aziendale e continua con grande impegno le attività di monitoraggio e rendicontazione dei principali impatti ambientali.

Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento di rendicontazione trasparente con una valenza strategica per un gruppo internazionale quale Buzzi Unicem: permette infatti di quantificare, tra gli altri, gli impatti ambientali, anche ai fini della programmazione di strategie future, nell'ottica del miglioramento continuo.

A conferma dell'importanza che viene data al documento, il Bilancio di Sostenibilità 2010, così come avviene ormai da 2 anni, considera tutti gli indicatori "core" previsti dalle linee guida del GRI.

In questa sezione saranno trattati gli impatti ambientali del settore cemento (ad esclusione della consociata Moccia, della nuova cementeria messicana di Apazapan e delle centrali di betonaggio di Dorsett negli USA), quali: consumo di risorse naturali, energetiche ed idriche, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, imballaggi, trasporti e gas serra.

Sono stati esplicitati anche gli investimenti e le spese in materia di ambiente e sicurezza.

Una sezione specifica è dedicata al settore calcestruzzo che, con i suoi 563 impianti in tutto il mondo, genera

impatti sicuramente minori rispetto al settore cemento, ma comunque meritevoli di trattazione approfondita in particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione degli scarichi idrici e dei rifiuti recuperati.

Il perimetro di rendicontazione è lo stesso considerato nell'edizione 2009.

Gli indicatori relativi alla linea di cottura sono riferiti ad una tonnellata di clinker prodotto, mentre, per garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati tra diverse nazioni e anni differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono riferiti ad una tonnellata di cemento equivalente.

I grafici indicano il valore dell'indicatore per singola nazione e per la media del gruppo nel corso dell'ultimo triennio.

Risorse naturali

L'utilizzo di materie prime naturali, quali calcare, marna, argilla, scisto, gesso, pozzolana è alla base della produzione del cemento. Tali materiali, opportunamente dosati, garantiscono il corretto apporto di calce, ferro, allumina e silice, caratteristici del prodotto finito.

L'utilizzo di materiali derivanti da altri processi produttivi o di consumo, quali scaglie di laminazione, polveri di allumina, ceneri volanti, loppe, fanghi, gessi chimici e scorie di inceneritore, opportunamente regolati, consente di mantenere inalterate le caratteristiche qualitative del clinker e del cemento e assicura un minore impoverimento di risorse naturali.

Nel corso degli anni, la sostituzione percentuale di materie prime con materiali alternativi si è assestata su valori del 6-7%. Nel 2010 la media del gruppo è stata pari al 6,3%, sostanzialmente invariata rispetto al 2009.

Si confermano i risultati ottenuti in Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina, dove la sostituzione ha ampiamente superato il 10%, nonché le difficoltà incon-

trate in altre nazioni, quali Messico ed Italia, dove la legislazione vigente e la ridotta disponibilità di materiali idonei sul mercato non consentono il raggiungimento di tali livelli.

Rispetto agli anni scorsi, le principali novità sono legate all'utilizzo negli USA di gessi chimici in sostituzione del gesso naturale: il nuovo deposito dedicato ai rifiuti recuperati, completato a metà 2010 a Greencastle, permetterà di vedere nei prossimi anni un miglioramento dell'indicatore.

GRAFICI → EN1 EN2 PG. 64

Risorse energetiche

Tra i principali impatti ambientali coinvolti dal ciclo produttivo del settore cemento, il consumo energetico ricopre sempre maggiore importanza, sia per le conseguenti emissioni di gas ad effetto serra, sia per i costi di esercizio accentuati dalla crisi economica su scala mondiale. In particolare la linea di cottura richiede il mantenimento di elevate temperature, superiori ai 1.400°, per portare a termine la decarbonatazione della farina e la successiva fase di sinterizzazione; durante quest'ultima i componenti, reagendo tra di loro, formano i minerali caratteristici del clinker. Altri combustibili possono essere utilizzati per l'essiccazione delle materie prime naturali.

Il consumo specifico della linea di cottura, registrato nelle singole nazioni e fortemente legato alla tecnologia applicata, è progressivamente diminuito nel corso degli anni, fino a raggiungere nell'ultimo biennio valori inferiori a 4.000 MJ/t clinker.

Gli importanti interventi di ottimizzazione delle linee di cottura e di progressivo adeguamento alle migliori tecnologie disponibili hanno permesso un graduale riduzione dell'indicatore relativo al consumo specifico.

Valori di eccellenza sono stati raggiunti presso la nuova linea di Selma negli USA, dove un intero anno di esercizio, ha permesso di raggiungere il valore di 3.170 MJ/t di clinker contro i 4.052 del 2009.

Ottimi risultati sono stati ottenuti anche nelle cementerie di Vernasca (ITA), Chattanooga (USA), Tepetzingo (MEX) – dotati di forni rotanti con preriscaldatore e precalcinatore – dove il consumo specifico è stato inferiore a 3.400 MJ/t clinker.

Prima del 2010, il processo di cottura del clinker nelle cementerie ucraine di Yug e Volyn veniva alimentato a gas: il forte rialzo dei prezzi ha reso il sistema antieconomico, decretando il passaggio al carbone per circa il 5 % del fabbisogno energetico.

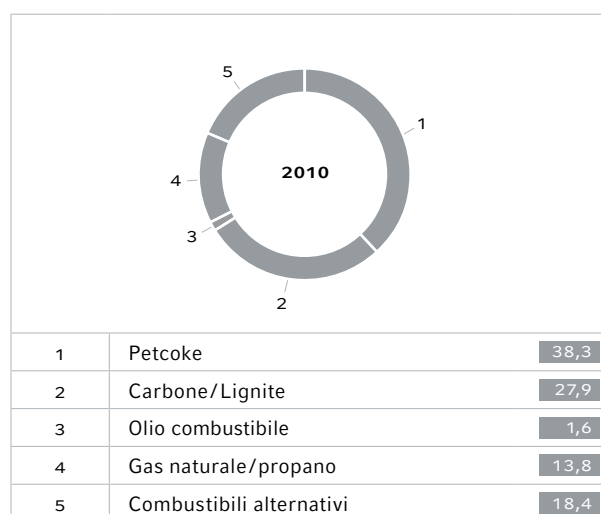
Il mix energetico 2010 del gruppo evidenzia la continua crescita dell'apporto da combustibili alternativi quali plastiche, Combustibile da Rifiuti (CDR), oli usati, biomasse e solventi.

La sostituzione calorica derivante dall'utilizzo di tali combustibili ricopre il 18,4 %.

L'incremento è dovuto in particolare alla conferma dei valori di eccellenza registrati negli stabilimenti di Geseke (circa il 69 %), Amöneburg (55 %), Gollheim (55 %), Deuna (46 %), Lengerich (39 %) che consentono agli stabilimenti tedeschi di assestarsi intorno a valori di assoluta eccellenza, con una media pari al 48,9 % in crescita del 3,3 % rispetto al 2009.

Suddivisione combustibili

in %



Anche in Italia l'utilizzo di combustibili alternativi è sempre più strategico negli stabilimenti di Barletta (29,5 %), Robilante (20 %) e Travesio (23,8 %). Per contro, nel 2010 non sono state utilizzate farine animali nello stabilimento di Vernasca, portando il valore medio italiano al 10,4 %.

Sono state inoltre avviate le procedure autorizzative per introdurre nelle cementerie di Augusta e Siniscola l'utilizzo di CDR, da cui ci si attendono notevoli benefici dal punto di vista energetico ed emissivo.

Negli Stati Uniti, l'utilizzo di una maggiore quantità di solventi e di combustibili non pericolosi, ha permesso di raggiungere valori di eccellenza a Greencastle (55 %) e Cape Girardeau (51 %), a fronte di un valore medio negli USA pari al 25,3 %.

Anche le cementerie di Hranice e Cimalux hanno superato abbondantemente il 30 % di sostituzione calorica.

La valorizzazione e lo smaltimento dei rifiuti, derivanti da altri processi produttivi, consente di garantire un più corretto equilibrio fra ambiente ed insediamenti produttivi ed è pienamente coerente con i principi dello sviluppo sostenibile e con gli obiettivi della riduzione dei gas serra.

L'azienda ha l'obiettivo di proseguire sulla strada intrapresa, al fine di migliorare ulteriormente questi valori di eccellenza, raggiungendo nuovi accordi con le comunità locali e ottenendo nuove autorizzazioni per l'utilizzo di combustibili alternativi, nonostante si registrino ancora notevoli difficoltà presso le amministrazioni locali.

GRAFICI → EN3 PG. 64 – 65

IL FUTURO SI TINGE DI... CARBONVERDE

Non tutti sanno che i Rifiuti Solidi Urbani (RSU) contengono enormi quantità di energia, stimati intorno ai 100 mio Gcal, che corrispondono a circa 40.000 GWh ossia l'energia equiparabile alla fornitura di energia idroelettrica in Italia, o a 20 mil ton di carbone o ancora a 14 mil ton di petrolio. Inoltre è stato rilevato che il rifiuto urbano di sole 6 persone (3.000 kg/anno ca) può fornire energia per 3.000 kWh, che corrispondono al consumo annuo di una famiglia!

Per questo Buzzi Unicem lavora intensamente per trasformare "RSU tal quale", unitamente a RSAU (Rifiuti Solidi Assimilabili all'Urbano), **IN UN COMBUSTIBILE DI QUALITÀ CHE POSSA SOSTITUIRE IL POLVERINO DI CARBONE IN GRANDI PERCENTUALI: IL SUO NOME È CARBONVERDE (CBV)**. Nella trasformazione di RSU in energia, il CDR (Combustibile Da Rifiuti) non è il punto di arrivo bensì il punto di partenza: il CDR, infatti, trasforma in energia termica solo una parte del RSU ma non elimina la necessità di discariche.

Grazie al Carbonverde, invece, **È POSSIBILE TRASFORMARE TUTTO IL RSU IN ENERGIA ED ELIMINARE COSÌ LE DISCARICHE**.

La messa a punto di questo processo vede Buzzi Unicem impegnata da oltre 2 anni; la maggiore difficoltà attuale è quella di raggiungere una produzione di ca. 10 tonn/ora, essenziale per centrare due obiettivi fondamentali:

1. adeguare il processo alle necessità di quantità e qualità del combustibile che riguardano le utenze di grandi dimensioni (come cementerie e centrali termoelettriche);
2. consentire contemporaneamente la radicale eliminazione delle discariche per unità comprese fra 50 e 100.000 tonn/a di RSU (per unità più grandi, fra 200 e 800 mila tonn/a occorrono i termovalorizzatori).

Il Carbonverde ha origine per circa il 65% da rifiuti urbani indifferenziati (RSU) e bio-essiccati e per circa il 35% da rifiuti assimilabili (RSAU), rappresentando quindi una netta evoluzione del CDR-Q (una miscela composta dalla frazione secca dei rifiuti solidi urbani (R.S.U.) e da componenti ad elevato potere calorifico).

Prima di tutto, il Carbonverde viene bio-stabilizzato (bio-essiccato) con un processo aerobico e una sensibile riduzione dell'umidità e della flora batterica, ottenendo così RSU-Bio; si procede poi addizionandolo con RSAU per l'ottenimento di un potere calorifico (PCI) elevato e costante, alla selezione delle parti clorurate mediante il sistema a infrarossi NIR (Near Infrared) e, infine, ad una fase di macinazione spinta con contemporanea sfibratura ed omogeneizzazione, che porta la miscela alle dimensioni adeguate di finezza. Tale processo fornisce un combustibile in grado di sostituire il polverino di carbone utilizzato nelle cementerie e nelle centrali termoelettriche, per di più in elevate percentuali grazie alle sue caratteristiche di finezza e omogeneità.

Che si produca clinker o che si produca energia elettrica, la "combustione" – simile a quella a carbone – avverrà in forni rotanti o in camere di combustione adiabatiche, per caldaie, per mezzo di bruciatori progettato ad hoc, a temperature superiori ai 1.000° ma con una netta riduzione dell'ossido di azoto e delle ceneri (nulle in cementeria), con ingente risparmio di CO₂ (gas serra). Si tratta quindi di **UNA COMBUSTIONE OTTIMALE E TOTALE**, nettamente migliore rispetto all'"incenerimento" su griglia di rifiuti in grossa pezzatura normalmente attuato nei termovalorizzatori. Il Carbonverde è un combustibile di qualità che trasforma totalmente il RSU in energia, sostituendo il carbone ed eliminando le discariche. Sono due caratteristiche fondamentali perché il suo utilizzo non incrementa i costi di trattamento dei RSU ma soprattutto permette di dotare il nostro Paese di una nuova preziosa fonte energetica.

Risorse idriche/Scarichi idrici

Nonostante il consumo di risorse idriche nella produzione del cemento sia limitato al condizionamento dei gas della linea di cottura, alla riduzione della temperatura durante la macinazione, al raffreddamento degli organi motore, alla preparazione della miscela nei processi a via umida e alla riduzione della polverosità diffusa, nel corso degli anni sono stati effettuati investimenti importanti al fine di ridurre tali consumi.

Il completamento dei circuiti chiusi per il raffreddamento del carico termico, la graduale eliminazione delle perdite nelle tubazioni, l'installazione di sistemi di monitoraggio parziali nella rete idrica e l'utilizzo delle acque meteoriche trattate, hanno consentito di ridurre nel tempo il consumo specifico per unità di prodotto a 355 l/t cemento equivalente, con una quota derivante da acque meteoriche pari a 55 l/t cemento equivalente.

Gli elevati consumi registrati in Ucraina e Russia rispetto alla media del gruppo sono dovuti essenzialmente all'utilizzo di forni a via umida, che richiedono un elevato apporto di risorse idriche.

Si registrano notevoli miglioramenti in Italia, in seguito della fermata del forno a via semisecca di Settimello, e negli USA, grazie alla nuova linea a Selma e ai risultati ottenuti a Cape Girardeau.

Gli importanti interventi realizzati nel corso degli ultimi anni hanno consentito di gestire gli scarichi idrici tramite trattamenti di grigliatura, sedimentazione e disoleatura ed il conseguente riutilizzo di parte delle acque meteoriche, che altrimenti verrebbero inviati allo scarico, senza impoverire la falda acquifera o bacini idrici. In particolare negli stabilimenti di Greencastle, Pryor e Maryneal, il contributo derivante dall'utilizzo delle acque meteoriche raggiunge percentuali superiori all'80 %.

Anche in Italia, l'avvio a regime di diverse vasche di trattamento per le acque di prima pioggia ed il conseguente riutilizzo delle stesse a Vernasca, Travesio, Guidonia e Barletta ha favorito la riduzione del consumo di risorse idriche da pozzo.

In Germania si stanno ottenendo ottimi risultati in tal senso a Geseke e Lengerich, con una quota di acque recuperate rispettivamente pari al 85 e 66 %. Valori analoghi si registrano a Hranice dove 2/3 delle acque sono di origine meteorica

La realizzazione di circuiti chiusi per le acque di raffreddamento, insieme al trattamento ed al successivo riutilizzo delle acque meteoriche, permette di ridurre al minimo gli scarichi idrici delle cementerie del gruppo: tali scarichi, per lo più generati dai servizi igienici e dalle acque meteoriche che non sono state recuperate, sono caratterizzati da un minimo apporto inquinante.

I reflui, prima di essere convogliati nella rete fognaria o nel corpo idrico superficiale, sono adeguatamente trattati e, laddove l'autorizzazione allo scarico lo richieda, vengono ricercati i principali inquinanti, senza mai registrare parametri anomali.

GRAFICI → EN 8 PG. 66

Biodiversità

La coltivazione delle cave e delle miniere genera inevitabilmente un cambiamento dello stato dei luoghi e determina, pertanto, delle diverse conseguenze sull'ambiente e sul paesaggio.

In Buzzi Unicem è ormai consolidato da anni un processo di valutazione degli impatti, che permette, tramite approfonditi studi e analisi, di valutarne in modo esaustivo l'effettiva entità. Il processo di analisi si concretizza nella redazione del piano di coltivazione – che valuta l'applicazione delle migliori tecniche per ottimizzare la coltivazione mineraria – e del progetto di recupero ambientale – che valuta quelle che gli consentono di ottenere il miglior ripristino ambientale possibile.

In merito al progetto di recupero ambientale bisogna aggiungere che Buzzi Unicem, generalmente, predilige il ripristino a scopo naturalistico e, pertanto, l'attivazione di tutti quei processi atti alla rinaturalizzazione dell'intero sito in modo tale da superare il concetto del solo man-



Cava di Ciapelaruta, Robilante (CN) dopo il processo di rinaturalizzazione

tenimento della stabilità dei fronti estrattivi e del mascheramento della coltivazione.

Il processo di rinaturalizzazione di un sito estrattivo è molto lento, perché tali sono i processi naturali che lo determinano e lo guidano. Le tecniche di ripristino ambientale, infatti, hanno una funzione di starter, di guida e di accelerazione del processo che, in loro assenza, può anche non attivarsi mai o non evolversi.

Non è sufficiente, infatti, piantare alberi per avere un bosco come non basta seminare erba per avere un prato, ma è necessario ricostruire tutti gli elementi che li costituiscono a partire dal suolo e dalla morfologia degli ambienti fino alla composizione floristica e paesaggistica.

Proprio per la sua attenzione all'ambiente, riconosciuta anche da parte degli Enti di controllo, Buzzi Unicem può vantare in Italia ben tre siti estrattivi attivi in aree di pregio naturalistico di livello internazionale.

Le immagini di questa sezione mostrano alcuni esempi degli interventi realizzati negli anni scorsi in Italia, grazie ai quali la riduzione dell'impatto dell'attività di coltivazione ha consentito di raggiungere l'obiettivo più nobile: quello di annullarlo.

Buzzi Unicem è anche attiva nella conversione dei propri siti industriali dismessi. Ad esempio nel 2011 è prevista la riqualificazione ambientale del sito di Magreta in

provincia di Modena. Il progetto è in sintonia con le moderne esigenze di multifunzionalità e di gestione dei territori periurbani, in cui si prevede l'integrazione di aree a indirizzo naturalistico con quelle a uso ricreativo per una partecipazione collettiva alla vita degli spazi. È prevista pertanto la totale demolizione degli impianti industriali e la cessione al Comune di Sassuolo di una superficie di circa 10 ettari, riqualificata mediante la creazione di boschi, praterie nonché uno dei primi campi di Soft Air (Tiro tattico sportivo) attrezzati in Italia.

Gas ad effetto serra

Buzzi Unicem contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto partecipando all'Emissions Trading Scheme (ETS), una piattaforma di scambio dei diritti d'emissione che, attraverso meccanismi di mercato, pone un tetto massimo alle emissioni di gas serra in atmosfera.

Le emissioni di gas ad effetto serra (greenhouse gas) sono causate dai processi di combustione: nel caso della produzione di cemento, le emissioni di anidride carbonica derivano dalle decarbonatazioni delle materie prime, con valori pari a circa il 60% del totale, oltre che dai processi di combustione dei forni di produzione clinker.

Le attività che il mondo cementiero – e Buzzi Unicem in particolare – sta perseguendo sono principalmente tre:

1. la produzione di cementi con elevate percentuali di materie prime secondarie, quali loppe, ceneri e pozzolana, in sostituzione di parte del clinker;
2. l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei forni di produzione e la sostituzione di impianti di vecchia generazione, con consumi specifici elevati e, di conseguenza, elevati fattori di emissione di anidride carbonica;
3. l'utilizzo di combustibili alternativi, ad elevato contenuto di biomassa, che generano, a parità di calorie consumate, inferiori emissioni di CO₂.

Negli USA, l'attenzione dell'agenda politica si è spostata verso altri obiettivi e di conseguenza non ci sono stati sviluppi normativi in materia di emissioni di gas serra. È stato però predisposto dall'EPA (Environmental Protection Agency) un protocollo di monitoraggio delle emissioni. Ad oggi, quindi, la materia è regolata da accordi regionali, quali il MRGHGRA (Midwestern Regional Greenhouse Gas Reduction Accord), che propone interventi al fine di ridurre le emissioni fino all'80%. Sono ancora in corso di definizione gli obiettivi per il settore cemento, in particolare modo per la cementeria di Oglesby.

Il fattore di emissione del 2010 è allineato a quello del 2009, con valori di emissione pari a 681 kg/t cemento e i valori più bassi registrati in Lussemburgo (587) e Germania (600).

Altre fonti di emissione di gas ad effetto serra, definite "indirette", sono il consumo di energia elettrica ed i trasporti.

L'utilizzo dei dati specifici relativi al 2008, pubblicati sul sito di Terna, principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica ad alta tensione, ha permesso di calcolare le emissioni di CO₂ indiretta, derivanti dal consumo di energia elettrica. Lo stesso indicatore è stato ricalcolato, con gli stessi dati specifici, sia per il 2008 che per il 2009.

Il mix energetico utilizzato nei vari paesi, che nel corso degli anni si sta sempre più spostando verso l'utilizzo di energie rinnovabili, ha fatto sì che nel 2010 le emissioni indirette di CO₂, dovute al consumo di energia elettrica, scendessero a 57 kg di CO₂ per tonnellata di cemento

prodotto. I valori migliori si sono registrati in Lussemburgo, grazie al più efficace mix energetico, ed in Messico, grazie al basso consumo specifico registrato nelle cementerie del paese.

L'utilizzo del software Boustead Model (uno strumento informatico di modellazione per i calcoli relativi ai cicli di vita), ha permesso inoltre di calcolare, anche nel 2010, le emissioni di anidride carbonica derivanti dalle attività di trasporto, considerando la movimentazione da e per gli stabilimenti di materie prime, combustibili e prodotti finiti.

I risultati ottenuti hanno confermato i valori 2009, con un lieve peggioramento dell'indicatore. I valori migliori si sono registrati in Polonia, Repubblica Ceca e negli USA, dove il trasporto di 1 tonnellata di prodotto finito comporta l'emissione di meno di 20 kg di CO₂.

GRAFICI → [EN 16](#) PG. 65 [EN 17](#) PG. 66

Emissioni in atmosfera

La produzione di clinker nei forni delle cementerie del gruppo genera inevitabilmente emissioni in atmosfera di polveri e di altri inquinanti gassosi, i principali dei quali sono gli ossidi di azoto ed il biossido di zolfo.

Le emissioni di polveri derivano direttamente dal trattamento e della movimentazione di notevoli quantità di materiali polverulenti, attività che rappresentano un aspetto intrinseco del processo produttivo del cemento.

Nel corso degli anni sono stati installati moderni sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni che permettono un controllo costante dei principali parametri quali polveri, anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT), ammoniaca (NH₃). La visualizzazione in sala controllo di tali parametri consente un intervento immediato da parte di operatori, adeguatamente formati, al fine di ottimizzare la combustione.

È stato inoltre predisposto un protocollo di collegamento tra i sistemi di monitoraggio in continuo delle emis-



Collaboratori dello stabilimento di Tepetzingo, Messico

sioni (SME) delle principali cementerie italiane e le autorità competenti ed i comuni, sui siti internet dei quali vengono pubblicati i dati al fine di garantire la trasparenza dei risultati.

Le emissioni vengono inoltre periodicamente analizzate da laboratori esterni accreditati.

L'installazione di moderni filtri a maniche consente il raggiungimento di concentrazioni inferiori a 20 mg/Nmc e l'eliminazione dei transitori di processo tipici degli elettrofiltri.

Nel 2010 si è registrata una riduzione dell'indicatore relativo alle emissioni di polveri dalla linea di cottura del clinker (pari al 7%), a conferma dell'importanza degli investimenti effettuati, con particolare riferimento alla sostituzione di alcuni elettrofiltri con filtri a maniche e la manutenzione straordinaria degli impianti esistenti.

Nello specifico, un intero anno di produzione della nuova linea di Selma ha comportato una riduzione del 67% delle emissioni in atmosfera.

La formazione degli ossidi di azoto è la conseguenza delle elevate temperature raggiunte durante i processi di combustione all'interno del forno di cottura. Per il raggiungimento delle concentrazioni limite – sempre più stringenti – previste dalla legislazione nazionale e secondo quanto consentito dalle migliori tecnologie disponibili (BAT), sono stati installati sistemi di abbattimento non

catalitico (SNCR) in grado di sfruttare la reazione di una soluzione ammoniacale con gli ossidi di azoto.

Laddove il sistema di abbattimento non catalitico non garantisce il raggiungimento degli obiettivi previsti, è allo studio la riduzione degli NO_x termici attraverso l'utilizzo di acqua nebulizzata al bruciatore in concomitanza con l'utilizzo del SNCR.

Nel 2010 l'utilizzo esteso di tali sistemi di abbattimento ha confermato i valori di eccellenza registrati negli anni passati, con un leggero aumento pari al 4% del fattore di emissione.

Gli stabilimenti di Cape Girardeau (USA), Lengerich e Deuna (GER) e Yug (UKR), registrano un indicatore inferiore a 1.000 g/t clinker.

Per il 2011 è previsto un miglioramento delle prestazioni nello stabilimento di Stockertown in seguito al potenziamento dell'impianto SNCR e all'introduzione di nuovi combustibili alternativi

Le emissioni di anidride solforosa sono dovute alla composizione dei combustibili e delle materie prime, dove lo zolfo è presente sotto forma di solfuri. In particolare la normativa permette un utilizzo di combustibili con contenuto di zolfo inferiore al 6%. Le caratteristiche della linea di cottura, basica, ed i lunghi tempi di permanenza, permettono una minima emissione di SO_2 .



Cava di Sas Funtanas (NU), Italia

Qualora il contenuto di zolfo nei materiali sia particolarmente elevato, o la tipologia di impianto utilizzato non consenta tale captazione, si ricorre a misure primarie di riduzione delle emissioni quali l'utilizzo di bicarbonato di sodio che, reagendo con l'anidride solforosa, consente una importante riduzione delle emissioni. L'efficienza di tali interventi può raggiungere anche l'80 %, permettendo anche un contemporaneo abbattimento delle emissioni di acido cloridrico.

Nel 2010, il fattore di emissione ha registrato una sensibile riduzione (pari al 33 %), in seguito alla fermata del forno Lepol di Settimello e alla nuova linea realizzata a Selma, con conseguente riduzione dell'83 %.

A Greencastle, l'utilizzo di carbone a basse concentrazioni di zolfo, l'utilizzo di combustibili alternativi e l'ottimizzazione della cottura hanno permesso una riduzione pari al 43 %.

Infine, i gas principali fonti di distruzione della fascia d'ozono, quali i CFC, vengono utilizzati solo negli impianti di condizionamento, a circuito chiuso e periodicamente controllati tramite verifica di eventuali fughe.

GRAFICI → EN20 PG. 66 - 67

Rifiuti

La produzione del cemento non comporta produzione di rifiuti, diversi da quelli derivanti dalle operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria e dalle periodiche attività di demolizione. L'indicatore riportato comprende tutti i rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti da manutenzioni.

Un discorso a parte deve essere fatto per gli USA, dove le materie prime, i combustibili utilizzati, la tecnologia adottata e la legislazione vigente, comportano un'elevata produzione di rifiuti. In particolare, in sei delle cementerie degli USA le polveri captate, denominate Cement Kiln Dust (CKD), alzano enormemente il valore dell'indicatore, sceso comunque sotto i 10 kg/t cemento, mentre il valore medio del gruppo si attesta intorno a 2,7 kg/t cemento, registrando una riduzione pari al 7 %.

Nelle nazioni in cui la legislazione vigente richiede un contenuto ridotto degli alcali nel clinker, le CKD vengono estratte per tenerne sotto controllo il contenuto. Le polveri vengono inoltre estratte per rimuovere eccessi di zolfo e cloro nella linea di cottura, per poi essere inviate in discarica o vendute per un successivo riutilizzo. In particolare la nuova linea di cottura a Selma ha permesso il recupero delle CKD, riducendo sensibilmente l'indicatore.

Un'adeguata raccolta differenziata all'interno delle unità produttive del gruppo ha consentito di avviare a recupero



Collaboratori dello stabilimento di Robilante (CN), Italia

circa il 40 % dei rifiuti prodotti, con valori superiori all'80 % in Italia, Messico, Ucraina, Russia e Repubblica Ceca.

Il bilancio tra rifiuti prodotti e rifiuti recuperati è sicuramente in attivo, visto che, a fronte di circa 3.500.000 t di rifiuti recuperati all'interno del ciclo produttivo come combustibile o come materia prima, sono state prodotte solamente 76.000 t di rifiuti, di cui il 60 % avviato in discarica: a conferma di come il ciclo produttivo del cemento possa essere considerato un grosso aiuto al problema della gestione dei rifiuti, garantendo un prodotto di qualità e salvaguardando le risorse di materie prime naturali.

GRAFICI → EN22 PG. 67

Sversamenti

Nel 2010 non si sono registrati sversamenti significativi. I principali serbatoi fuori terra, contenenti sostanze pericolose, sono dotati di appositi bacini di contenimento al fine di evitare spiacevoli emergenze.

I serbatoi interrati presenti vengono periodicamente controllati attraverso prove di tenuta per valutare la presenza di rotture delle camicie. I serbatoi a doppia camicia sono invece dotati di sistemi di rilevazione delle perdite. Inoltre, l'implementazione di adeguate procedure di risposta alle emergenze ha permesso, nei pochi casi di

rottura degli impianti, una corretta gestione delle perdite, con la raccolta delle sostanze in apposite aree dotate di cuscini oleoassorbenti, gestiti in un secondo tempo come rifiuti pericolosi.

Imballaggi

La necessità di imballaggi è ridotta al minimo, poiché il quantitativo di cemento venduto insaccato risulta pari a circa il 22 %. Tale andamento è confermato in tutte le nazioni ad eccezione del Messico, dove tale percentuale è leggermente inferiore al 60 %.

Gli altri prodotti vengono venduti sotto forma sfusa, mentre il cemento in sacco è confezionato in sacchi disposti su pallet in legno, adeguatamente protetti con polietilene.

Per ridurre al minimo la produzione di rifiuti da imballaggi, come ad esempio dei pallets in legno, quando una parte di questi ritorna in cemeniteria in forma non più utilizzabile viene riparata direttamente dal personale interno.

GRAFICI → EN27 PG. 67

Trasporti

La suddivisione dei trasporti via terra, via treno e via nave, considerando il tragitto medio e i quantitativi in gioco, mette in evidenza le profonde differenze dei sistemi logistici delle varie nazioni.

Sui trasporti italiani pesa notevolmente l'origine dei combustibili utilizzati e condotti via nave.

Il trasporto via rotaia ha un peso consistente in particolare modo in Ucraina, dove le distanze percorse sono notevoli.

Le distanze percorse su strada in Messico incidono notevolmente nella suddivisione dell'indicatore, così come l'utilizzo del trasporto via nave per i prodotti finiti in Germania.

GRAFICI → EN29 PG. 68

Investimenti e spese

Nonostante la crisi economica che ha investito in questi anni il mondo del cemento, l'attenzione che Buzzi Unicem ha sempre posto verso le tematiche ambientali e di sicurezza, è confermato dagli importanti investimenti industriali che sono stati registrati anche nel 2010.

Nonostante una riduzione degli investimenti totali, quelli relativi all'ambiente ed alla sicurezza sono infatti aumentati percentualmente: in Italia, ad esempio, la quota ha superato il 30%.

Nel corso del 2010 si sono registrati investimenti tecnici, quali interventi meccanici ed elettrici sugli impianti, realizzazioni di sistemi di prevenzione incendi, installazioni di moderni impianti di filtrazione, sistemi di abbattimento delle emissioni gassose, impianti di trattamento degli scarichi idrici, installazioni di silenziatori, realizzazioni di depositi per la riduzione delle emissioni diffuse ed impianti per il recupero di rifiuti, per un valore di circa 20.000.000 di euro.

La quota relativa ad interventi destinati alla protezione dell'ambiente è superiore all'80% ed in particolare la realizzazione di moderni impianti di abbattimento copre circa il 50% degli investimenti in materia di ambiente e sicurezza.

Si registra una lieve diminuzione delle spese totali, che comprendono sostituzione maniche, monitoraggi delle emissioni, consulenze, verifiche in materia di sicurezza, piantumazione, gestione dei rifiuti.

Anche per quanto riguarda questa voce l'effettuazione di misure e monitoraggi ai camini e sui combustibili ricopre oltre un terzo delle spese in materia di ambiente e sicurezza. In particolare in Germania la legislazione nazionale richiede continui interventi in tal senso, con cifre superiori ai 10.000.000 di euro.

GRAFICI → EN30 PG. 68

Calcestruzzo

Contrariamente a quanto avviene per il settore cemento, in cui sono affrontati tutti i principali aspetti ambientali, l'attenzione nel settore calcestruzzo è focalizzata all'utilizzo di risorse idriche ed al recupero di rifiuti.

Le attività in atto per ridurre gli impatti relativi alle risorse idriche possono essere suddivisi principalmente in tre tipologie.

1. Il recupero nel ciclo produttivo delle acque di processo.

La presenza di un circuito chiuso consente una completa eliminazione degli scarichi idrici industriali ed una conseguente riduzione degli emungimenti da pozzo o da corso superficiale. Nel settore calcestruzzo, questi impianti sono installati in 343 centrali di betonaggio. Le nazioni più attente a tale aspetto sono Italia, Germania e Polonia, dove la quasi totalità delle centrali è dotata dell'impianto di recupero.



Deposito materie prime stabilimento di Robilante (CN), Italia

2. Il riutilizzo delle acque di lavaggio dei mezzi, tramite impianti di separazione degli inerti dalle risorse idriche e trattamento meccanico.

Tale impianto permette, una importante riduzione dei rifiuti prodotti ed un risparmio, pari a circa il 3 %, sugli emungimenti e sugli aggregati. Regole sempre più stringenti sulla qualità del prodotto non consentono il riutilizzo delle acque derivanti dagli impianti di separazione. Conseguenza di tale limitazione è la riduzione degli impianti di separazione utilizzati. Nel settore calcestruzzo è una soluzione adottata, nel 2010, in 238 impianti;

3. L'installazione di vasche di prima pioggia, richieste dalla normativa locale.

Permette, come conseguenza indiretta, il recupero delle acque trattate attraverso impianti di grigliatura, sedimentazione e disoleatura. Anche tali impianti permettono, insieme ad una riduzione degli emungimenti, la sensibile riduzione degli scarichi idrici, migliorandone inoltre la qualità.

L'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento negli impianti di betonaggio, è un altro importante passo verso la riduzione degli impatti ambientali, finalizzato in particolare alla riduzione del consumo di materie prime di origine naturale e della produzione di rifiuti industriali, altrimenti avviati in discarica.

L'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento avviene in 371 impianti, ovvero due impianti su tre.

Tale peculiarità consente di mantenere le caratteristiche del prodotto finito, riducendo gli impatti generati dalla produzione del cemento. Mediamente per ogni metro cubo di calcestruzzo vengono utilizzati 29 kg di ceneri, che consentono un risparmio di circa 12 kg di cemento ed una conseguente riduzione dell'impatto ambientale: le punte di utilizzo si registrano negli USA, dove la media nazionale è pari a 58 kg di ceneri per ogni metro cubo di prodotto finito.

TABELLA → PG. 69

UNICAL IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA ALLE AGGIUNTE D'ACQUA

Da sempre le forniture di calcestruzzo soffrono per l'esistenza di una zona d'ombra, il momento della consegna in cantiere, in cui le responsabilità del fornitore e del cliente si confondono o, peggio, sembrano non appartenere né all'uno né all'altro. In questa situazione di incertezza i comportamenti impropri impediscono al calcestruzzo di svolgere appieno il suo ruolo di essenziale ed affidabile protagonista delle costruzioni.

Per troppo tempo questa situazione è stata tollerata o subita dai produttori che hanno visto il loro settore permanere in una dimensione approssimativa anziché divenire una vera attività industriale.

Le aggiunte di acqua in cantiere sono da evitare in quanto:

- _ comportano un decadimento delle prestazioni causando un danni economici, sociali nonché una perdita di immagine del prodotto in termini di affidabilità;
- _ alimentano il rischio del fornitore, cui potrebbero sfuggire questi interventi di manipolazione ed essere coinvolto in contestazioni pretestuose;
- _ possono coinvolgere il progettista, il quale potrebbe sovradimensionare certe componenti o utilizzare bassi tassi di sollecitazione per un materiale dalle prestazioni incerte;
- _ cagionano un danno al cliente, che non conosce la reale qualità del prodotto acquistato e di cui anche la resa volumetrica viene alterata.

Le Norme Tecniche per le Costruzioni, l'accresciuta sensibilità sul ruolo del calcestruzzo e la recente crisi economica richiedono di affrontare la situazione in modo deciso e definitivo.

La risposta di Unical è il Progetto H₂NO, sviluppato su due grandi linee: una interna, focalizzata sull'evoluzione del processo produttivo, ed una esterna, diretta a comunicarne al mercato i contenuti innovativi.

La perfetta identità tra le richieste della normativa e le modalità operative di Unical nel produrre, consegnare e supportare il cliente è un punto fondamentale del Progetto H₂NO. Partendo dall'esigenza di eliminare l'uso delle aggiunte d'acqua in cantiere si è giunti ad affrontare processi di produzione e modalità di consegna che vedono in un ruolo chiave il cliente: solo la sua corretta informazione e il suo coinvolgimento possono portare al successo del progetto.

La prima e fondamentale condizione per evitare le aggiunte di acqua è di renderle **NON NECESSARIE**.

Il calcestruzzo consegnato in cantiere dovrà avere la consistenza concordata e adeguata alla modalità di messa in opera per:

- _ garantire al cliente l'assistenza necessaria per la scelta della consistenza, qualora non sia già stata specificata in sede di progetto
- _ fornire al cliente il corretto supporto per la scelta della modalità di getto
- _ assistere il cliente nella determinazione delle corrette quantità necessarie, per non incorrere in attese in cantiere o interruzioni di getto;
- _ gestire la logistica delle consegne, valutando i tempi di carico, di trasporto, di scarico e le temperature ambientali;
- _ offrire calcestruzzi con allungamento dei tempi di lavorabilità garantita.

Al momento della consegna la nostra volontà è quella di seguire regole lineari e trasparenti che non lascino spazio a dubbi. Le norme sono riassunte nelle procedure a disposizione su ogni automezzo e consultabili da parte del trasportatore e del cliente.

Affinché i compiti e le responsabilità siano chiari è necessario fornire al cliente un'adeguata assistenza ai controlli da effettuare all'arrivo in cantiere con riscontri certi e documentati che tutelino entrambe le parti.

Il coinvolgimento del cliente è fondamentale; dal momento del contratto dev'essere individuato un suo delegato autorizzato al ricevimento del materiale, che sarà l'unico autorizzato a controfirmare il documento di consegna, attestando il ricevimento del prodotto ed accettandone le caratteristiche. Il delegato è inoltre l'unico che può richiedere l'aggiunta di acqua, nella consapevolezza del decadimento delle responsabilità del produttore sulle prestazioni del calcestruzzo. Non è un caso impossibile: può ad esempio accadere che una parte di calcestruzzo residuo possa essere utilizzato per applicazioni non strutturali! Per sottolineare l'eccezionalità di tale evenienza, tutte le autobetoniere sono dotate di un **SIGILLO** sulla tubazione di immissione dell'acqua nella botte, da rompere prima di effettuare l'aggiunta di acqua. In questo caso verrà inviata al cliente una lettera di segnalazione dell'avvenuta aggiunta, con precisi riferimenti che permettono di completare il quadro di informazioni sullo svolgimento della consegna. Questo è passaggio essenziale nel mondo dell'edilizia, dove spesso ci si confronta con una scarsa conoscenza del calcestruzzo.

Il servizio di assistenza tecnica in cantiere diventa quindi un punto chiave di tutto il Progetto H₂NO: oltre a fornire le informazioni necessarie in fase di scelta, ordine e messa in opera, consente di realizzare i prelievi in contraddittorio con il cliente e svolge un'azione di verifica del corretto rispetto delle procedure aziendali relativa alla consegna del materiale.

Queste per Unical sono le condizioni per eliminare gli equivoci che possono favorire la concorrenza sleale ed impedire il sano sviluppo dell'industria del settore.

Sistemi di gestione

L'impegno continuo di Buzzi Unicem verso le principali tematiche di ambiente e sicurezza, definito tra l'altro dalla politica di gruppo, in particolare verso il rispetto della normativa ed il miglioramento continuo delle prestazioni, è confermato dall'applicazione di sistemi di gestione ambientali, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, o di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, secondo la norma OHSAS 18001:2008: un percorso iniziato nel 1999, quando la cemeniera di Vernasca è stata la prima in Italia – e tra le prime in Europa – ad ottenere il riconoscimento della certificazione ambientale, evolutasi poi negli anni con la certificazione di sicurezza.

Nel corso del 2010, lo stabilimento di Rumelange, in Lussemburgo, ha ottenuto la certificazione ISO 14001 per il "Sistema di Gestione Ambientale" sviluppato negli ultimi due anni. Molte delle procedure stabilite contribuiranno ad abbassare l'impatto dell'attività industriale sull'ambiente. Il Sistema di Gestione Ambientale sarà esteso a breve anche al centro di macinazione di Esch-sur-Alzette in questo modo tutta la società Cimalux sarà certificata ISO 14001.

Costanti e ripetute attività di auditing, sia interno sia da parte di un organismo accreditato indipendente permettono di mantenere il riconoscimento in tutti gli stabilimenti certificati.

Un impegno per il futuro, rivolto all'interno ma anche all'esterno dell'Azienda, che vede il coinvolgimento e la condivisione di ogni funzione aziendale in ogni settore di attività, compresa la gestione delle ditte esterne.

TABELLA → PG. 69

Prodotto

*"La filiera delle costruzioni si indirizza sempre più verso l'utilizzo di sistemi, prodotti e materiali che evitino lo sfruttamento di risorse esauribili, diminuiscano l'inquinamento e riducano gli smaltimenti in discarica. La sostenibilità rappresenta per l'edilizia la direzione più promettente per un nuovo sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macro-economiche."*¹

In quest'ottica si stanno sviluppando con intensità sempre maggiore le adesioni dei progettisti al LEED (Leadership in Energy and Environmental Design): tale standard, nato negli USA nei primi anni '90 e introdotto nel nostro paese da GBC Italia, indica i requisiti per costruire edifici sostenibili, sia dal punto di vista energetico che dal punto di vista del consumo di tutte le risorse coinvolte nel processo di realizzazione e di gestione dell'edificio, tramite l'assegnazione di punteggi relativi alle performance ambientali.

Gli aspetti considerati sono sei.

- _ Siti sostenibili: gli edifici certificati LEED devono avere il minor impatto possibile sul territorio e sull'area di cantiere.
- _ Gestione efficiente dell'acqua: la presenza di sistemi per il recupero dell'acqua piovana o di rubinetti con regolatori di flusso deve garantire la massima efficienza nel consumo idrico.
- _ Energia ed atmosfera: utilizzando al meglio l'energia da fonti rinnovabili e locali, è possibile ridurre in misura significativa la bolletta energetica degli edifici.
- _ Qualità degli ambienti interni: gli spazi interni dell'edificio devono essere progettati in maniera tale da consentire una sostanziale parità del bilancio energetico e favorire il massimo confort abitativo per l'utente finale.
- _ Progettazione ed innovazione: l'impiego di tecnologie costruttive migliorative rispetto alle best practice è un elemento di valore aggiunto, ai fini della certificazione LEED.
- _ Materiali e risorse: ottengono un punteggio superiore, nel sistema di valutazione LEED, gli edifici costruiti con l'impiego di materiali naturali, rinnovabili e locali.

¹ ICMQ "I servizi per la sostenibilità"

L'interesse di Buzzi Unicem è rivolto in particolare a quest'ultimo punto attraverso la quantificazione degli impatti ambientali legati al prodotto, in particolar modo misurando il contenuto di materiale riciclato.

Già dal 2003 il gruppo ha iniziato a valutare e quantificare i propri impatti ambientali attraverso lo studio sul ciclo di vita del prodotto (LCA) e pubblicato i risultati nelle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) per il cemento di Vernasca (PC) ed il calcestruzzo di Santena (TO).

L'obiettivo per il 2011 è quello di effettuare lo studio sul ciclo di vita di tutti i cementi prodotti in Italia e, una volta verificati i dati da parte di un organismo indipendente, secondo la norma ISO 14025, pubblicare i risultati nella relativa EPD.

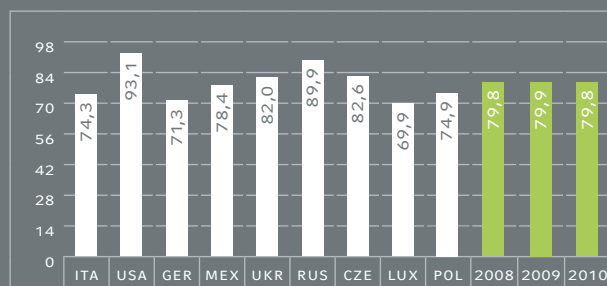
Sarà così possibile mettere a disposizione dei progettisti valori misurati e validati da terzi sia per quanto riguarda il contenuto di riciclato nei cementi, sia in merito a tutti gli altri impatti ambientali, prime tra tutti le emissioni di gas serra generati nell'intero ciclo di vita del prodotto (carbon footprint).

TABELLA → PG. 69

Performance ambientali: grafici e tabelle

K/c Ratio

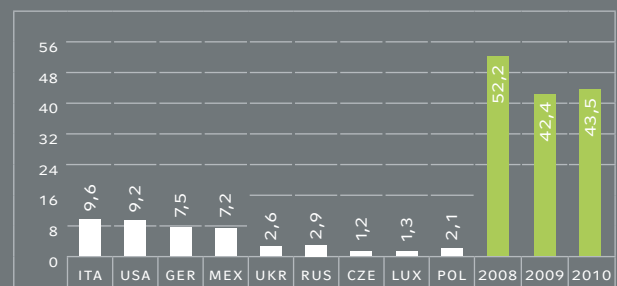
(in %)



Rapporto tra clinker utilizzato e cemento prodotto nelle cementerie del gruppo

Consumo di Materie Prime

(milioni di t)

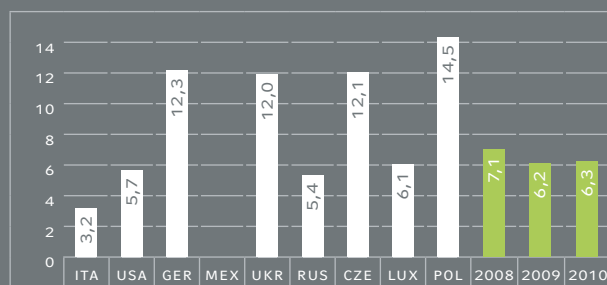


EN 1

Consumo totale di materie prime nelle cementerie del gruppo

Sostituzione di Materie Prime Naturali

(in %)

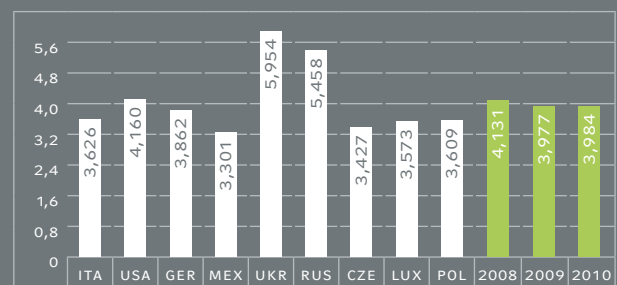


EN 2

Percentuale di sostituzione di materie prime naturali con rifiuti e/o prodotti

Consumo specifico linea di cottura

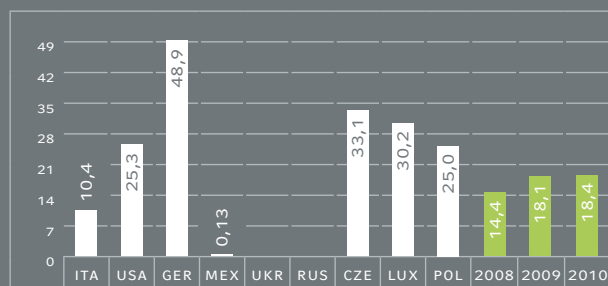
(GJ/t clinker)



EN 3

L'indicatore permette di controllare la quantità di Energia Termica necessaria per produrre 1 t di clinker

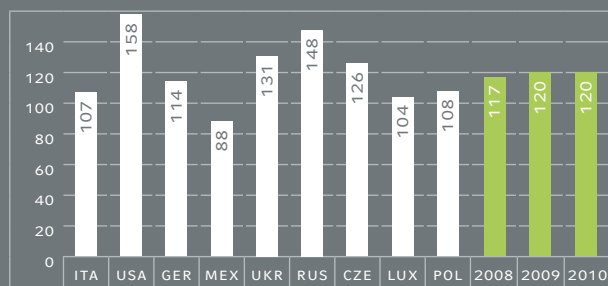
Sostituzione Calorica
(in %)



EN3

Energia Termica prodotta da Combustibili alternativi rispetto alla Energia Termica Totale (GJ) utilizzata nella linea di cottura del clinker

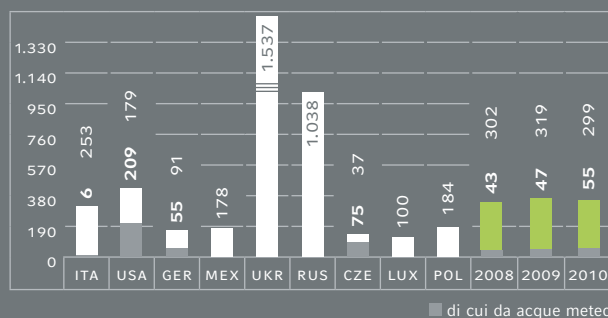
Consumo elettrico specifico
kWh/t cem equivalente



EN3

Energia Elettrica necessaria per la produzione di 1 t di cemento equivalente

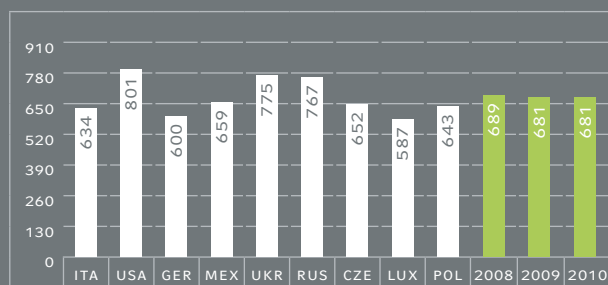
Consumi idrici, acqua di processo
l/t cem equivalente



EN8

Acqua Industriale consumata nel processo per produrre 1 t di Cemento equivalente

Gas serra
kg/t cem equivalente

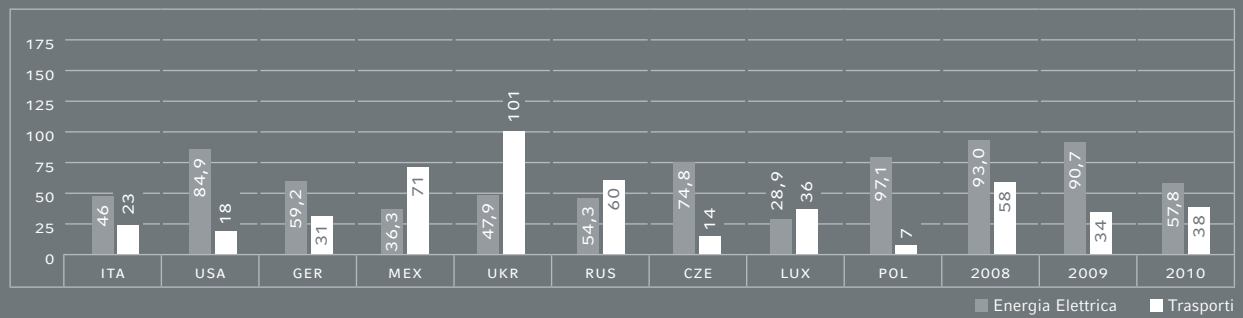


EN16

CO₂ diretta emessa in atmosfera per 1 t di Cemento equivalente (decarbonatazione + combustione)

CO₂ Indiretta

kg/t cem

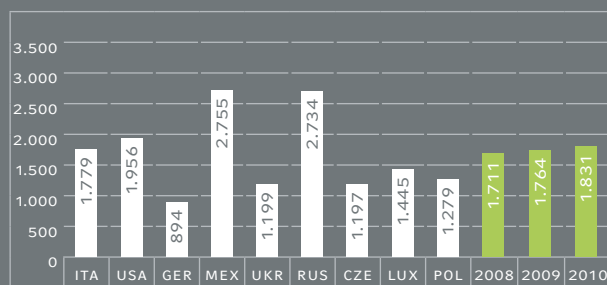


EN 17

CO₂ indiretta emessa in atmosfera per 1 t di Cemento equivalente derivante da consumi elettrici e trasporti

NO_x

g/t clk

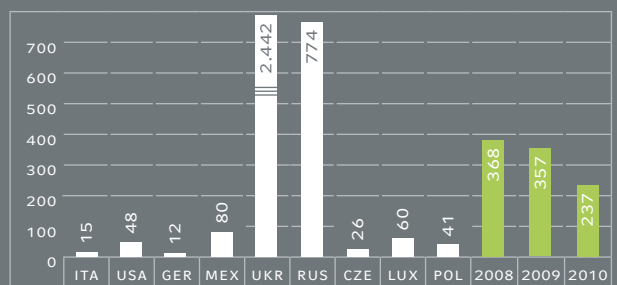


EN 20

Ossidi di azoto emessi dalla linea di cottura per 1 t di clinker prodotto

SO_x

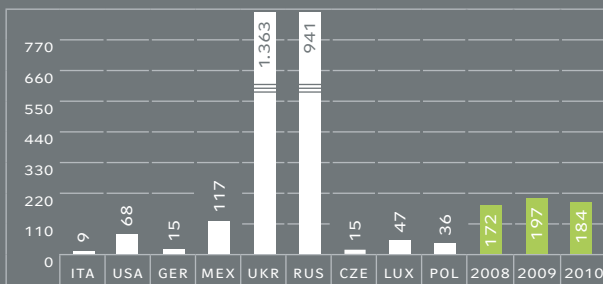
g/t clk



EN 20

Ossidi di zolfo emessi dalla linea di cottura per 1 t di clinker prodotto

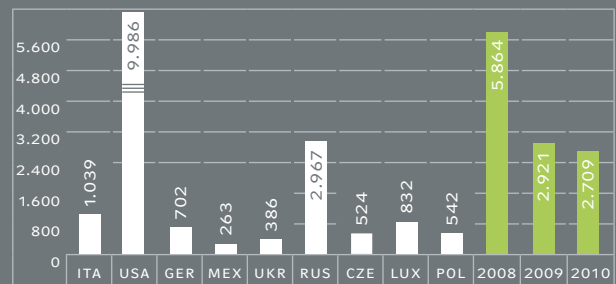
Polveri
g/t clk



EN20

Polveri emesse dalla linea di cottura per 1 t di clinker prodotto

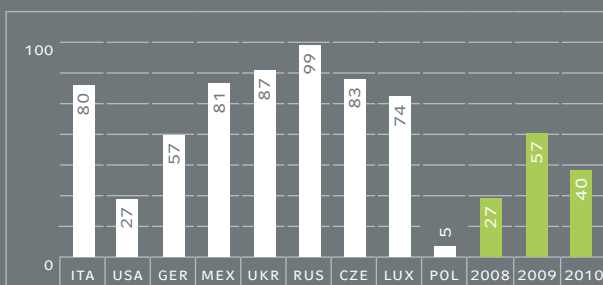
Produzione di rifiuti
g/t cem equivalente



EN22

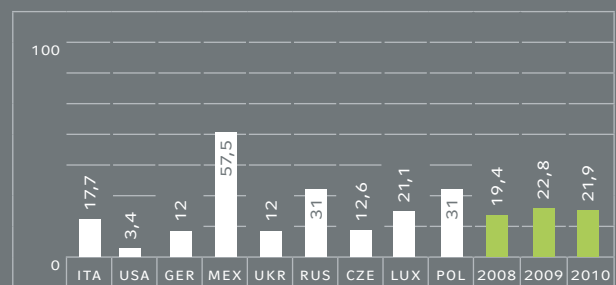
Rifiuti generati nelle cementerie del gruppo per produrre 1 t di cemento equivalente

Rifiuti avviati a recupero
in %



Percentuale di rifiuti avviata a recupero rispetto al totale

Cemento venduto in sacco
in %

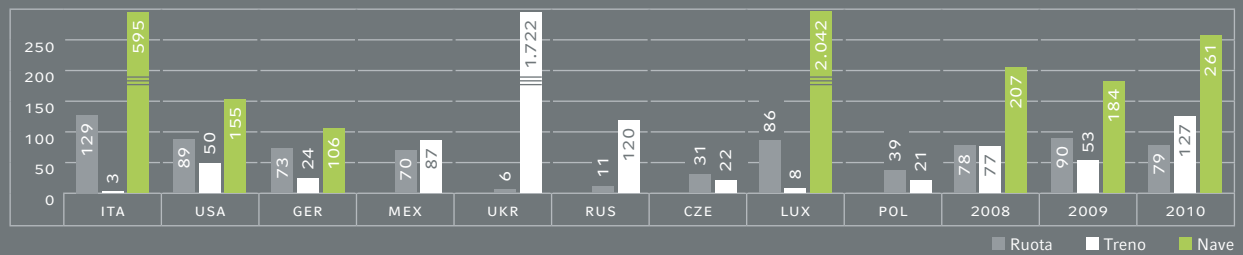


EN27

Percentuale di cemento venduto in sacco rispetto al totale del cemento venduto

Trasporti – Ingresso

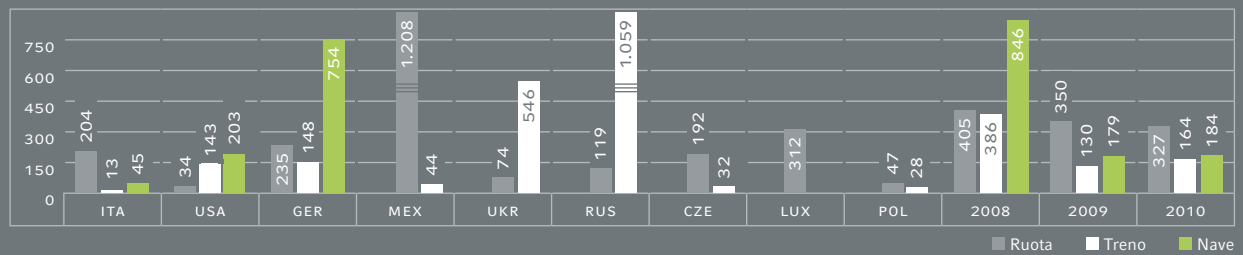
km/t



EN29

Trasporti – Uscita

km/t



EN29

Suddivisione dei trasporti relativi al materiale in ingresso nelle cementerie

Investimenti e spese EAS

	ITA	USA	GER	MEX	UKR	RUS	CZE	LUX	POL	NLD
in milioni di euro										
Investimenti										
Sicurezza	2,181	0,564	0,070	0,047	0,126	0,142	0,238	0,153	0	0
Ambiente	4,626	1,185	6,007	0,244	1,442	1,608	0,233	0,194	0,238	0
Spese										
Sicurezza	1,052	0,822	1,157	0,425	0,248	0,774	0,195	0,193	0,213	0,099
Ambiente	3,005	2,545	21,468	0,806	0,427	0,202	0,947	0,295	0,653	0

EN30

Totale investimenti in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro

Totale spese in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro

Calcestruzzo

		ITA	USA	GER	MEX	UKR	CZE/SVK	POL	NLD	BU
Produzione di calcestruzzo	mc	4.638.486	1.481.472	3.078.776	1.798.973	140.816	1.528.468	866.476	848.715	14.382.181
Numero di impianti	n	155	66	132	56	6	82	33	17	547
Numero di impianti in cui si utilizzano le ceneri volanti	n	51	64	125	14	0	67	33	17	371
Totale ceneri volanti	t	45.873	85.334	133.407	4.347	0	78.468	42.636	26.744	416.810
Ceneri volanti usate per mc di cls	kg/cls	10	58	43	2	0	51	49	32	29
Numero di centrali con impianto di separazione acqua/inerti	n	40	12	130	2	6	14	30	4	238
Numero di centrali con impianto di recupero acque industriali	n	155	5	130	4	0	14	31	4	343
Numero di centrali con impianto per il trattamento acque meteoriche	n	70	5	101	0	0	16	31	0	223

Sistemi di gestione ambiente e sicurezza

			EN ISO 14001	OHSAS 18001	EPD
			Sistema di gestione ambientale	Sistema di gestione salute e sicurezza	Dichiarazione ambientale di prodotto
Cementerie	Italia	Augusta	●	●	
		Barletta	●		
		Cadola	●	●	
		Guidonia	●		
		Robilante	●	●	
		Siniscola	●	●	
		Travesio	●	●	
		Vernasca	●	●	●
	Germania	Amöneburg	●	●	
		Deuna	●	●	
		Geseke	●	●	
		Göllheim	●	●	
		Lengerich	●	●	
		Neuss	●	●	
Messico	Tepetzingo	●	●		
	Repubblica Ceca	Hranice	●	●	
	Lussemburgo	Rumelange	●		
Impianti di betonaggio	Italia	Settimello	●	●	
		Castelflorentino	●	●	
		Monsummano	●	●	
		Barberino Val d'Elsa	●	●	
		Venturina	●	●	
		Orbassano	●		
		Cagliari	●		
Santena			●		
Terminali	Italia	Ravenna	●		



Collaboratore dello stabilimento di Tepetzingo, Messico

Performance sociali

L'organico complessivo del gruppo risulta sostanzialmente stabile, con incrementi significativi negli Stati Uniti e Germania dovuti a modifiche di perimetro e Messico per l'avvio della nuova linea e un unico decremento ragguardevole in Russia. Il turnover ratio è sensibilmente diminuito, per effetto di un minor numero complessivo di risoluzioni. Nel 2010 si sono contabilizzate circa 4.000 giornate di formazione ulteriori rispetto al 2009 (da 40.000 a 44.000). Si tratta sostanzialmente di un incremento concentrato in Russia per formazione interna finalizzata all'addestramento del personale alle competenze necessarie per la conduzione della nuova linea e a sicurezza sul lavoro.

Condizioni di Lavoro

Occupazione

In **Italia**, relativamente al personale del sito di Santarcangelo ormai definitivamente chiuso a fine 2008, Buzzi Unicem e le Organizzazioni Sindacali Territoriali competenti hanno congiuntamente richiesto alla Regione Emilia Romagna, istituzione territorialmente competente,

la proroga degli ammortizzatori sociali e degli interventi formativi a sostegno. L'accordo ha consentito di attivare ulteriori 6 mesi (con la possibilità di un'ulteriore richiesta, previa disponibilità finanziaria della Regione) di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (in deroga) prima della implementazione degli accordi già sottoscritti nel 2008 relativi alle risoluzioni dei singoli rapporti di lavoro.

In Toscana, a Calenzano – Settimello, a marzo 2010 è stato avviato un piano di temporanea sospensione dell'attività di cottura e macinazione con la sospensione in Cassa Integrazione Ordinaria per un massimo di 50 dei 64 lavoratori occupati.

Nel corso dell'anno, fino al momento di chiudere in redazione il Bilancio di sostenibilità 2010, 12 lavoratori hanno aderito alla mobilità nazionale non oppositiva del settore cemento, 2 hanno risolto consensualmente il contratto di lavoro, 10 hanno accettato offerte di ricollocazione presso altri siti o altre società del gruppo.

Il 15 febbraio 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Territoriali e le Rappresentanze Sindacali Unitarie l'accordo per il ricorso ad un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un massimo di 22 lavoratori mentre il sito ha ripreso temporaneamente l'attività come Centro di Macinazione. Ciò ha consentito di rinviare ogni decisione definitiva di un anno ricorrendo agli ammortizzatori sociali congiunturali disponibili.

Nel Settore Calcestruzzo è stato attivato un piano di razionalizzazione a livello nazionale sul finire del 2009 con il ricorso ad un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un massimo di 38 unità. Al programma sono stati affiancati interventi di formazione e percorsi di ricollocazione. Al termine della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è previsto il ricorso ad ulteriori 8 mesi di Cassa Integrazione Straordinaria in deroga per le posizioni (14) non ancora definite dopo il primo anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

In **Russia** l'organico complessivo si è ridotto dalle 1.279 risorse del 2009 alle 1.190 del 2010.

Nel dettaglio, delle due Società maggiori (Suchoi Log e Akmel, la società capofila per lo sviluppo dell'impianto di Akbulak, decisamente rallentato), su un totale di 192 risoluzioni complessive nel paese, 18 sono relative ad Akmel e 143 a Suchoi Log (33 consensuali, 25 pensionamenti e 85 per altre ragioni). Le assunzioni complessive (103) hanno solo parzialmente riequilibrato le riduzioni, comportando un saldo negativo di 89 unità.

Relazioni Industriali

In un gruppo presente in aree geografiche così diversificate è difficile comparare la copertura del personale dipendente in termini di contrattazione collettiva; anche all'interno della stessa nazione la situazione è diversificata, sia in termini di business (differenze tra cemento e calcestruzzo) sia in termini di differenziazione geografica o societaria (Stati Uniti).

Italia

A tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica un contratto collettivo nazionale di lavoro.

Al settore cemento – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento (dal 2010 di durata triennale) sottoscritto da Federmaco – Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni – alla cui negoziazione partecipa direttamente Buzzi Unicem – e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria. L'accordo di rinnovo è stato sottoscritto il 18 febbraio 2010.

Al settore calcestruzzo – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini (anch'esso di durata triennale dal 2010) sottoscritto da Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e dalle Organizzazioni Sindacali di Categoria.

A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Fedemanager).

Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge per tutte le categorie di lavoratori – esclusi i dirigenti – la contrattazione di secondo livello che, per il settore cemento, è aziendale, mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria).

Il contratto di secondo livello Buzzi Unicem (Premio di Risultato) è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010.

Germania

All'86,9 % del personale (che coincide con le categorie operaia ed impiegatizia) si applica un contratto collettivo. A Direttori e manager non si applica alcun contratto collettivo.

Data la natura di stato federale della Germania non esiste un contratto collettivo nazionale di lavoro ma, nell'ambito delle attività tedesche, i contratti collettivi sono stipulati tra l'associazione imprenditoriale e l'organizzazione sindacale, all'interno della quale vi sono componenti delle rappresentanze sindacali aziendali (Works Council) di riferimento, a livello di singolo stato federale.

Si applicano nel gruppo otto differenti contratti collettivi per il settore calcestruzzo e quattro per il settore cemento, secondo la localizzazione geografica dello stabilimento/impianto. L'organizzazione sindacale (sindacato delle costruzioni) è la medesima per cemento e calcestruzzo in tutti i contratti, mentre le associazioni imprenditoriali variano da settore a settore e da stato federale a stato federale.

Lussemburgo

Si applicano due contratti collettivi separati, uno per il personale impiegatizio ed uno per il personale operaio, con una tasso di applicazione del 87,8 % del personale occupato. Entrambi sono negoziati direttamente dall'azienda con le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Olanda

La contrattazione collettiva (settori costruzioni, trasporti, calcestruzzo, spedizioni) si applica al 89,9 % del personale dipendente.

Repubblica Ceca

La situazione è fortemente differenziata a seconda del settore industriale: nel cemento si applica un CCNL al 100 % del personale, mentre nel settore calcestruzzo solo una società ne applica uno. In media, il grado di copertura ceco è del 26,7 %.

Slovacchia

Il gruppo è presente nel paese con il solo settore calcestruzzo e dunque non si applica alcun contratto collettivo.

Polonia

La copertura da parte della contrattazione collettiva è pressoché totale.

Russia

Un contratto collettivo si applica al 97,4 % del personale ed è normalmente negoziato a livello di sito tra il manager responsabile ed il rappresentante dei lavoratori del sito. Il contenuto dei contratti è molto completo ed articolato sulla struttura dei contratti collettivi in genere in essere in Europa Occidentale.

Ucraina

La copertura da parte della contrattazione collettiva è pressoché totale.

Stati Uniti

La situazione è differenziata a seconda della società di appartenenza e della localizzazione geografica.

In Buzzi Unicem USA il tasso di copertura del personale dalla contrattazione collettiva è del 60,3 %. A seconda degli stabilimenti e della localizzazione geografica le organizzazioni sindacali sono differenti; complessivamente le organizzazioni sindacali con le quali si interfaccia la società sono quattro (Teamsters = Trasporti, Boilermakers = Caldaie, Steelworkers = Acciaio, PACE = organizzazione sindacale unitaria dei settori acciaierie, carta, industria forestale, gomma, settore manifatturiero ed energetico, componente della Confederazione Internazionale dei lavoratori dei servizi e dell'industria).

In **Alamo Cement Company** a nessun dipendente si applica un contratto collettivo.

In **Messico**, la copertura da parte della contrattazione collettiva è del 46,0 %.

Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

Il gruppo è presente in aree geografiche con tradizioni culturali e sociali, disciplina dei contratti di lavoro e rappresentatività sindacale molto diversificati.

Pertanto l'indicatore – settimane di preavviso prima della implementazione di modifiche organizzative – varia molto da nazione a nazione.

Riepilogando, lasciando poi al testo a seguire eventuali commenti se presenti:

Italia	11 settimane (11 settimane per licenziamenti collettivi, 4 settimane per fusioni ed incorporazioni)
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Paesi Bassi	4 settimane
Repubblica Ceca	8 settimane nel settore cemento, 6 settimane nel settore calcestruzzo
Slovacchia	8 settimane
Polonia	12 settimane
Russia	8 settimane
Ucraina	9 settimane
USA	9 settimane (in caso di chiusura di stabilimento)
Messico	2 settimane

Italia

L'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è previsto e regolato da due provvedimenti legislativi.

In caso di fusione ed acquisizione, per le imprese con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18/2001 e successive modifiche ed integrazioni), l'azienda deve fornire informazioni sul progetto alle rappresentanze dei dipendenti con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando le informazioni riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e gli obblighi contrattuali.

In caso di esuberi (in numero superiore a cinque licenziamenti) la legge 223/1991 prevede una procedura obbligatoria

in base alla quale l'azienda è tenuta ad informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e la negoziazione sui criteri di scelta per il personale in esubero. La legge è stata promulgata con lo scopo di evitare situazioni di conflitto. La procedura, che ha una durata massima di 75 giorni, è finalizzata, se possibile, alla riduzione degli esuberi ed alla chiara identificazione dei criteri di scelta degli esuberi stessi. Se entro 75 giorni azienda e sindacati non sono riusciti a raggiungere un accordo, la società può procedere ai licenziamenti, ma è obbligata a versare oneri sociali più elevati per i dipendenti licenziati.

Nel 2010 è proseguita la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (in deroga) per lo Stabilimento di Santarcangelo di Romagna (Rimini) che ha definitivamente cessato le attività produttive sul finire del 2008.

A giugno 2010 è stato sottoscritto un accordo cornice con le organizzazioni sindacali nazionali per favorire mobilità non oppositive fino ad un massimo di 67 unità fino alla data del 31 dicembre 2012. In sostanza si tratta di agevolare prepensionamenti o favorire la ricollocazione in stabilimenti colpiti da interventi di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, come il caso di Settimello – Calenzano (Firenze), la cui maggioranza di personale è sospesa dal marzo 2010.

Nel corso dell'anno, 12 lavoratori hanno aderito alla mobilità nazionale non oppositiva del settore cemento, 2 hanno risolto consensualmente il contratto di lavoro, 10 hanno accettato offerte di ricollocazione presso altri siti o altre società del gruppo.

Il 15 febbraio 2011 è stato sottoscritto l'accordo per un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 22 lavoratori mentre il sito ha ripreso temporaneamente l'attività come Centro di Macinazione. Ciò ha consentito di rinviare ogni decisione definitiva di un anno ricorrendo agli ammortizzatori sociali disponibili.

Nel Settore Calcestruzzo è stato attivato un piano di razionalizzazione a livello nazionale sul finire del 2009 con il ricorso ad un anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un massimo di 38 unità. Al programma

sono stati affiancati interventi di formazione e percorsi di ricollocazione. Al termine della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è previsto il ricorso ad ulteriori 8 mesi di Cassa Integrazione Straordinaria in deroga per le posizioni (14) non ancora definite dopo il primo anno di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Lussemburgo

Non vi sono obblighi di preavviso prima della implementazione di modifiche organizzative.

Il testo normativo di riferimento è la Direttiva 2002/14/CE, recepita dall'ordinamento nazionale lussemburghese il 9 maggio 2008, che impone di informare e consultare i lavoratori in riferimento allo sviluppo del business, allo sviluppo occupazionale, a modifiche organizzative significative.

Russia

Conformemente all'articolo 74 del Codice del Lavoro della Federazione Russa, in caso di modifiche tecnologiche od organizzative, quando i termini e le condizioni dedotte nel contratto di lavoro non possono essere salvaguardate, possono essere modificate ad esclusione della mansione del lavoratore.

L'azienda è tenuta ad informare il lavoratore con due mesi di preavviso in merito alle modifiche del contratto individuale. Se il lavoratore rifiuta le nuove condizioni proposte, il datore di lavoro è tenuto ad offrirgli qualunque altra posizione disponibile compatibile professionalmente e sanitariamente anche di contenuto professionale inferiore. In caso di assenza di altre posizioni di lavoro è possibile a questo punto rescindere il contratto di lavoro.

In caso di crisi, l'impresa dopo aver sentito il parere del Consiglio di Fabbrica (rappresentanti dei lavoratori), può imporre un orario di lavoro parziale fino ad un massimo di sei mesi, qualora dalla crisi possano originariamente emergere riduzioni di personale.

In caso il lavoratore non accetti, il contratto di lavoro può essere rescisso.

Stati Uniti

In caso di chiusura anche temporanea di uno stabilimento il Worker's Adjustment and Retraining Notification Act (W.A.R.N.) prevede che l'azienda comunichi con un preavviso scritto di almeno 60 giorni la riduzione di personale per la chiusura definitiva o la sospensione anche temporanea di produzione di uno stabilimento superiore a sei mesi, qualora ci sia una perdita anche temporanea di lavoro per almeno 50 addetti per ogni periodo di trenta giorni all'interno della fascia di rispetto dei sei mesi sopra menzionati.

In Buzzi Unicem USA, inoltre, ogni contratto collettivo negoziato prevede comunque anche un minimo preavviso al personale oggetto della riduzione di personale.

Nel 2010 tutte le sospensioni hanno avuto durate inferiori, dopo le quali tutto il personale sospeso è stato riammesso in servizio.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

Il tasso di assenze è sostanzialmente stabile con un valore del 2,76 %.

Sono stati registrati scioperi solo in Italia, circoscritti perlopiù a Settimello – Calenzano (FI) per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, e negli Stati Uniti, a Stockertown nello stabilimento Hercules, per le negoziazioni in corso.

In riferimento alle **malattie professionali**, sono state denunciate: in Italia due ipoacusie; in Russia cinque nuove malattie professionali per problematiche polmonari; negli Stati Uniti cinque ipoacusie anche se in questo caso le denunce alle autorità competenti non sono simmetricamente comparabili con il concetto di denuncia di malattia professionale italiano.

Il sistema di gestione applicato in Buzzi Unicem parte dall'analisi degli infortuni, degli incidenti e dei mancati incidenti, al fine di valutarne la causa ed attuare efficaci azioni correttive dirette ad impedirne o a ridurne il ripetersi.



Collaboratore dello stabilimento di Apazapan, Messico

Tale approccio ha rappresentato un importante processo di crescita della sensibilità ed attenzione della struttura aziendale alle tematiche relative alla sicurezza ed all'igiene sul lavoro.

L'analisi degli indicatori statistici sull'andamento infortunistico assicura la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione, per ridurre i potenziali fattori di rischio e per supportare l'impegno dell'Azienda verso una sempre più sicura gestione delle proprie attività produttive.

Nel 2010 in Italia è stato implementato un database centralizzato in cui sono stati caricati tutti gli infortuni e gli incidenti. L'analisi di tali infortuni conferma come circa il 90 % di questi sia avvenuto per fattori comportamentali (non utilizzo di DPI, non rispetto delle procedure impartite, ecc), mentre solo il 10 % è legato a carenze strutturali legate agli impianti o alle attrezzature.

La sensibilizzazione del personale verso una maggiore attenzione alle problematiche di ambiente e sicurezza è alla base dei moderni sistemi gestionali conformi alle norme BSI-OHSAS 18001: ciò comporta la diffusione di un approccio nuovo ai problemi della sicurezza, elevati a parametri essenziali ai fini della valutazione dell'efficienza e della produttività d'impresa.

L'indice di frequenza del settore cemento, che mette in relazione il numero di infortuni alle ore lavorate, è pari a 8,54 con una riduzione del 16 %. Il numero totale

degli infortuni, che comporta una conseguente assenza dal lavoro, è passato da 119 a 102.

Anche nel settore calcestruzzo, la diminuzione del numero di infortuni (180 rispetto ai 192 del 2009) ha comportato una riduzione dello stesso indice per il settore (20,51).

Gli indici sono stati calcolati conteggiando tutti gli infortuni che hanno comportato assenze superiori ad 1 giorno lavorativo.

L'effettuazione di ripetuti incontri formativi (rivolti in particolare agli autisti), al fine di riportare l'attenzione sull'applicazione delle specifiche istruzioni di lavoro sicuro, anche con affiancamento di personale esperto, ha prodotto un netto miglioramento dell'indice registrato negli USA.

Di fronte a tali numeri è confortante il fatto che non si siano registrati infortuni negli stabilimenti di Augusta, per il quinto anno consecutivo, Barletta, Manfredonia (ITA), Neuss e Geseke (GER) e negli impianti di betonaggio ucraini, a conferma del fatto che l'obiettivo "zero infortuni" è raggiungibile. Non si sono registrati infortuni mortali.

A fronte di un miglioramento dell'indice di frequenza, si registra invece un peggioramento sensibile dell'indice di gravità nel settore cemento (+24 %), dove si è registrato un numero di infortuni minore ma mediamente più

gravi, ed una riduzione nel settore calcestruzzo (-10%) rimanendo comunque al di sotto dei valori medi del settore.

La durata media degli infortuni è pari a 43 giorni nel cemento e 25 giorni nel calcestruzzo. È altresì vero che in alcuni casi la gravità dell'infortunio e la durata media sono legate a criteri soggettivi dei medici e spesso non possono essere ritenute indicative.

TABELLA → PG. 92

Programmi di formazione e prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro

Italia

Oltre a verificare l'esposizione dei dipendenti ad agenti chimici, fisici (rumore e vibrazioni) e biologici, con indagini ambientali e personali, l'azienda, in collaborazione con i medici competenti, dispone il monitoraggio dello stato di salute del personale dipendente tramite l'effettuazione di una serie di analisi approfondite con cadenze che variano a seconda delle mansioni e delle visite mediche.

Tali analisi sono richieste dai medici competenti con la predisposizione del protocollo sanitario.

Le analisi previste in un normale protocollo sanitario sono, oltre ad una normale visita di medicina del lavoro, spirometrie, audiometria, RX torace, elettrocardiogramma, valutazione funzionale del rachide.

I risultati di tali analisi vengono riassunti dal medico competente e discussi, assicurando la tutela della privacy del lavoratore, durante la riunione periodica prevista dalla legislazione vigente e, qualora sia applicata la norma OHSAS 18001, durante il riesame della direzione.

Situazioni anomale possono comportare un'idoneità allo svolgimento della mansione con limitazioni, o al cambio di mansione, per ridurre la possibilità di insorgenza di eventuali patologie.

Il progetto formativo "Obiettivo Sicurezza" cofinanziato da Fondimpresa - Fondo Paritetico Interprofessionale -

ed avviato nel 2008 - si è definitivamente completato nel 2010, esercizio in cui si è svolta la maggior parte della formazione del percorso di approfondimento (completato per il 90% al momento di chiudere il Bilancio di Sostenibilità). Nel 2010 è stato anche avviato un articolato programma di formazione ambientale che ha coinvolto tutto il personale di linea del settore cemento e degli enti tecnici centrali, denominato "Obiettivo Impatto Sostenibile", che proseguirà nel 2011. Si è poi convenuto con le organizzazioni sindacali nazionali di proseguire la formazione co-finanziata in sicurezza ed ambiente, che nel 2010 ha rappresentato il 60% della formazione esterna erogata (sommministrata da enti terzi) ed il 45% di quella interna (sommministrata da personale dell'azienda).

Germania

Di recente è stata introdotta in tutti gli stabilimenti tedeschi e nella sede la metodologia OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series, lo standard internazionale che definisce requisiti di un sistema di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori), che è stata revisionata da un Ente Certificatore autorizzato e che ha consentito a tutti gli stabilimenti tedeschi di fregiarsi della certificazione OHSAS 18001.

Nel 2010 è stata avviata la campagna informativa "Safety first" ("Sicurezza al primo posto"), il cui scopo è porre ancora più al centro del lavoro quotidiano sia del management che di tutto il personale la sicurezza sul lavoro.

In aggiunta alle periodiche riunioni del comitato di lavoro "Sicurezza ed Igiene sul Lavoro" il tema della Sicurezza sul lavoro è dibattuto in tutte le riunioni del Consiglio di Gestione.

In queste riunioni in particolare si approfondisce anche la sicurezza sul lavoro durante attività che coinvolgano imprese terze o l'avvio di nuovi impianti.

I siti tedeschi partecipano anche ad un concorso nazionale afferente la salute e sicurezza sul lavoro organizzando dall'associazione delle imprese cementiere; mentre non sono ancora disponibili i dati 2010 del concorso nazionale, è da segnalare che a Geseke ed a Neuss non si siano verificati infortuni nel 2010.

Russia

Sono previsti programmi di intervento di medicina preventiva quali le vaccinazioni antinfluenzali e contro la meningite, visite mediche dentistiche, visite mediche preventive, un programma di medicina rigenerativa per il personale e le loro famiglie presso il Sanatorium, un programma specificatamente disegnato per le dipendenti, denominato 'madre e figlio', un programma di prevenzione contro alcool e fumo.

Ucraina

Il personale partecipa a seminari, interventi formativi e professionali per implementare le competenze professionali, illustrati dettagliatamente nell'indicatore deputato alla formazione.

In aggiunta a questo, all'interno di un piano formativo per i figli dei dipendenti dell'azienda, il programma di assistenza per i dipendenti può anche coprire l'istruzione universitaria, con l'impegno di rimanere in servizio per cinque anni in azienda al termine del percorso di studi.

Stati Uniti

Oltre al Programma di Assistenza Sanitaria per il personale dipendente, Buzzi Unicem USA fornisce un programma di assistenza sanitaria per il personale e le loro famiglie.

Nel 2010 sono stati offerti seminari informativi su varie malattie e vaccinazioni antinfluenzali.

Formazione

Italia

Come anticipato in altre sezioni del Report, nel 2010 è stato completato il capillare progetto formativo denominato "Obiettivo Sicurezza", è proseguito il progetto "Obiettivo Sicurezza: percorsi di approfondimento" (completato al 90%) e si è avviato il Progetto "Obiettivo Impatto Sostenibile".

Del totale delle giornate di formazione erogate nel 2010 (1.375 esterna e 2.541 interna), quasi 2000 sono state

dedicate alla sicurezza sul lavoro e quasi 1.300 complessive alla formazione professionale.

Ampio risalto ha avuto anche lo studio delle lingue straniere.

Russia

Confermando il trend degli ultimi anni, in pole position per la formazione somministrata si piazza la Russia con oltre 14 giornate di formazione annua pro capite.

Nel 2010 si sono svolte complessivamente 10.000 giornate di formazione professionale e 3.800 di formazione sulla sicurezza.

Stati Uniti

Buzzi Unicem USA offre al personale manageriale ed impiegatizio un Programma di Rimborso delle spese sostenute per Tasse Universitarie o per la frequenza a corsi professionali di ordinamento non universitario, al conseguimento del titolo di studio, purché siano direttamente attinenti o potenzialmente attinenti al ruolo aziendale ricoperto o ricopribile in un ragionevole futuro.

Il principale criterio adottato è la dimostrazione che la frequenza del corso migliorerà sensibilmente le performance del fruitore o accrescerà le sue competenze professionali in vista dell'assunzione di maggiori responsabilità in azienda.

Il programma prevede il rimborso della totalità delle tasse universitarie e del 50% dei libri di testo al raggiungimento di risultati positivi.

Nel 2010 8 dipendenti hanno frequentato corsi universitari, 4 per il conseguimento di una laurea di primo livello, 4 per il conseguimento di un Master.

Diritti Umani

Tutto il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è edotto sulle ragioni e sui valori comuni sui quali si basa l'azienda.

Buzzi Unicem si impegna a rispettare le normative nazionali in tutti i paesi in cui si svolgono le proprie attività.

L'Azienda opera in paesi che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL / ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispettive normative nazionali.

Per questo motivo Buzzi Unicem considera il rispetto delle normative nazionali nei diversi paesi in cui opera un valido strumento per il pieno rispetto dei diritti umani, la non discriminazione e per la garanzia dell'assenza di lavoro minorile e lavoro coatto nella sfera di responsabilità del gruppo.

In tale ottica, tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità.

Clausole di salvaguardia dei diritti umani in investimenti significativi

La crisi congiunturale che ha colpito il mondo intero nel secondo semestre del 2008 e si è acuita nel 2009 ed è proseguita nel 2010 ha causato il rallentamento di diversi investimenti strategici che non erano ancora in fase avanzata.

In nessun caso ed in nessun paese, avendo l'azienda valutato che non esistessero rischi concreti sul fronte mancato rispetto diritti umani, sono state sottoscritte clausole di salvaguardia dei diritti umani nei contratti di fornitura di impianti o di partecipazioni finanziarie, operando praticamente esclusivamente in paesi non considerabili a rischio specifico e che in larga parte hanno sottoscritto le principali convenzioni ONU ed OIL sul tema.

Fornitori significativi sottoposti a human rights screening

In **Italia** il Codice Etico redatto in applicazione del decreto legislativo 231/2001 viene inviato ai partner principali e costituisce parte integrante del contratto di fornitura

Nell'edizione vigente è inserito il capo relativo ai reati transnazionali, in recepimento della Convenzione e dei consequenziali protocolli applicativi adottati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 15 novembre 2000. Al suo interno è prevista la fattispecie di sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Il Codice Etico della capogruppo, pur non prevedendo esplicitamente clausole di salvaguardia dei diritti umani, regolamentati peraltro dalla legislazione di origine dei paesi nei quali operano le società del gruppo, ha disciplinato espressamente lo sfruttamento della immigrazione clandestina tra i reati che potenzialmente possono essere commessi da eventuali soggetti terzi nell'ambito dei suoi rapporti contrattuali.

Una volta inserito nel Codice Etico, come indicato parte integrante delle condizioni generali di fornitura, e nella denegata ipotesi della verifica della disapplicazione delle clausole dello stesso da parte del fornitore, si giunge alla risoluzione del contratto di fornitura per inadempimento contrattuale.

Nel resto d'Europa, attualmente in nessun contratto di fornitura delle società partecipate dalla subholding sono inserite specifiche human rights clauses.

Essendo la sfera d'azione del gruppo all'interno di paesi che hanno ratificato le principali convenzioni ONU e OIL, le specifiche normative nazionali disciplinano già autonomamente come fattispecie di reato la commissione di atti contro la salvaguardia dei diritti umani.

Stati Uniti

Buzzi Unicem USA non effettua analisi formali di fornitori o contractors relativamente a tematiche concernenti la salvaguardia dei diritti umani.

Purtuttavia, le condizioni generali di fornitura richiedono il rispetto scrupoloso di tutte le norme federali e statali e, conseguentemente, anche delle disposizioni a tutela dei diritti umani.

I fornitori privilegiati sono stati analizzati a livello centrale di Buzzi Unicem USA e referenziati agli stabilimenti in quanto, in aggiunta a beni e servizi, erogano prestazioni a valore aggiunto quali ad esempio la progettazione, la formazione, il controllo del magazzino e condizioni particolari di fornitura. Per questo motivo sono ampiamente utilizzati a livello di azienda nella sua globalità e costituiscono una percentuale significativa degli acquisti.

Alamo non effettua screening sui diritti umani.

Incidenti discriminazione riportati

In nessuno degli stati in cui il gruppo opera sono stati denunciati episodi di discriminazione eccezion fatta per gli Stati Uniti, ove si sono verificati cinque nuovi casi.

Di questi, un ricorso è al momento in sede giurisdizionale, due sono stati respinti dalla Commissione Pari Opportunità, due sono stati definiti in via stragiudiziale.

Rischi per la libertà di associazionismo sindacale

Come anticipato nella premessa agli indicatori Human Rights, nelle società site nei paesi dell'Europa comunitaria, non vi sono rischi di discriminazione contro le organizzazioni sindacali o la volontà del personale di iscriversi o farsi rappresentare nelle trattative con l'azienda.

Quanto sopra è testimoniato anche dal tasso di copertura della contrattazione collettiva nonché dal buon livello di relazioni industriali raggiunto (ad es. con la costituzione dei Comitati Aziendali Europei proprio nel 2008).

Ulteriori dettagli meritano le attività russe e americane.

Russia

L'adozione della maggior parte degli atti dispositivi aziendali deve essere sottoposta al parere consultivo delle rappresentanze sindacali aziendali. L'assenza della consultazione inficia l'efficacia del provvedimento.

In riferimento al diritto di sciopero, in caso di proclamazione conforme alle fattispecie previste dalla legge, il diritto è garantito dalla norma senza limiti temporali.

Stati Uniti

Non ci sono siti di Buzzi Unicem USA nei quali ove le libertà di associazionismo sindacale siano a rischio. In particolare, infatti, il Primo Emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti tutela il diritto dei cittadini di associarsi. Inoltre, diverse leggi federali e statali, in primis il National Labor Relations Act del 1935, prevedono che il personale sia libero di organizzarsi, associarsi, costituire un'organizzazione sindacale e stipulare un contratto collettivo. Il National Labor Relations Act vieta ai datori di lavoro di interferire con queste norme, ad esempio favorendo una organizzazione sindacale a discapito di un'altra, punendo un dipendente che abbia presentato ricorso per condizioni di lavoro inique contro l'azienda e rifiutando di negoziare con una organizzazione sindacale a prescindere. Il complesso di norme vieta altresì alle organizzazioni sindacali di obbligare un lavoratore ad iscriversi alle stesse, costringere il datore di lavoro a perseguire lavoratori non iscritti, rifiutare di negoziare secondo i principi di buona fede e correttezza, attivarsi in boicottaggi surrettizi, costringere un'azienda a negoziare quando un'altra organizzazione sindacale è già stata riconosciuta come controparte e proclamare uno sciopero sulla base di dispute giurisdizionali tra organizzazioni sindacali.

In concreto, Buzzi Unicem USA ha regolamenti interni ottemperanti e disciplinanti dettagliatamente nel merito le disposizioni normative di riferimento.

In ogni sito si tengono incontri mensili con le rappresentanze locali dei lavoratori.



Collaboratore dello stabilimento di Apazapan, Messico

Al di là degli incontri programmati, Buzzi Unicem USA adotta in ogni caso la "politica della porta aperta": il personale è dunque sempre libero di esprimere opinioni e commenti.

Rischio di eventi di lavoro di adolescenti

Da un'attenta e dettagliata analisi condotta a livello di tutte le filiali estere, è emerso che nessuna ha identificato rischi reali e concreti di lavoro da parte di personale adolescente (15/18 anni).

Inoltre anche da un'analisi sui rischi di esposizione ad attività a rischio per personale minore è emerso che nessun minore eventualmente occupato anche temporaneamente è esposto ad attività a rischio.

Rischio di lavoro coatto

Da un'attenta e dettagliata analisi condotta a livello di tutte le filiali estere, è emerso infine che nessuna ha identificato rischi reali e concreti di lavoro coatto in base a tutte le definizioni della fattispecie fornite dai criteri di rendicontazione adottati.

Attività rivolte alle comunità locali

Il gruppo Buzzi Unicem è impegnato in diverse attività a favore delle comunità locali in tutti i Paesi dove opera con una significativa incidenza.

Tra le iniziative volontarie benefiche:

In **Italia**, è stata presentata presso i licei di Casale Monferato la seconda edizione del progetto dedicato all'approfondimento della tecnica di produzione ed analisi del cemento, con particolare riferimento alla chimica e ai controlli di qualità. Ai primi incontri in aula, è seguita la visita istruttiva presso l'unità produttiva di Trino, dove gli studenti hanno anche potuto realizzare prove pratiche nei laboratori. Il grande interesse mostrato da parte di tutti sarà di stimolo per un'ulteriore estensione per il 2011, con la possibilità di coinvolgere altre scuole.

In **Messico** si tengono diversi corsi di formazione; a Tepetzingo è stato avviato un programma chiamato "Selva Nuestra", con la finalità di sviluppare la consapevolezza ambientale nei bambini e ragazzi della comunità locale con età comprese tra i 6 e i 15 anni, mentre a Cerritos sono attivi un programma di apprendistato e corsi di qualifica professionale per giovani e adulti.

Inoltre, presso la nuova unità produttiva di Apazapan è stato avviato un programma di scolarizzazione per studenti delle scuole superiori ed è stato fornito il supporto necessario alla riparazione di alcune strade vicine allo stabilimento.

Negli **Stati Uniti** è stata organizzata una raccolta di pneumatici usati presso le unità produttive che li utilizzano come combustibile per produrre energia per il forno; si è inoltre partecipato ad una raccolta di computer, toner, telefoni cellulari, carta, bidoni di alluminio e batterie.

L'unità produttiva di Festus ha fornito supporto alla locale Jefferson Country Rescue Mission, associazione che opera nelle aree con elevata disoccupazione portando un consistente aiuto alle famiglie più bisognose, con la donazione di cibo e derrate alimentari.

A Pryor è stato organizzato un evento per festeggiare i 50 anni di attività, al quale sono intervenute quattrocento persone tra dipendenti, pensionati, famiglie e amici: nella giornata, i bambini tra i 4 e i 16 anni hanno potuto partecipare a un torneo di pesca "catch and release" presso la vecchia area di cava. Tra i vari dipartimenti dell'unità produttiva è stata poi indetta una gara di donazioni di viveri, grazie alla quale sono stati raccolti circa 200 chili di derrate alimentari per la locale "food bank".

A San Antonio, infine, è stato realizzato il "Parco Morgan's Wonderland", risultato della collaborazione tra Alamo Cement e organizzazioni no profit pubbliche e private: il parco, che sorge in una vecchia area di cava, è composto da diverse attività ricreative destinate tra gli altri anche a persone diversamente abili, e si è rivelata una risorsa straordinaria per tutta la comunità.

In **Germania** viene organizzato una volta all'anno un evento per mostrare le attività delle unità produttive, in particolare l'utilizzo di combustibili alternativi e la rinaturalizzazione delle cave. In occasione della giornata per la tutela del patrimonio naturale promossa dalla regione Assia, sono state organizzate visite guidate dando accesso alla cava dismessa di Kalkofen, area naturale protetta normalmente chiusa al pubblico.

La società Dyckerhoff si è anche impegnata nel campo artistico, fornendo materiali e consulenza tecnica per l'utilizzo del calcestruzzo nella realizzazione di opere d'arte significative presso le città di Offenbach e Wiesbaden.

Donazioni:

Presso Augusta, unità produttiva con sbocco diretto sul mare, sono state erogate liberalità all'Associazione Stella Maris, che svolge un'importante attività di accoglienza a sostegno dei marittimi di ogni nazionalità in transito nel porto.

Le unità produttive di Cadola, Travesio, Robilante, Vernasca e Guidonia hanno elargito donazioni per un totale di circa 30.000 euro distribuiti tra enti religiosi, associazioni sportive, associazioni culturali e di aggregazione, scuole, enti benefici no profit ed enti locali.

Negli **Stati Uniti**, Buzzi Unicem USA supporta diverse organizzazioni caritatevoli che aiutano i bambini meno fortunati, la più importante delle quali è "The United Way".

In Texas Alamo Cement ha sponsorizzato il 15° "Alamo Annual Golf Tournament" allo scopo di raccogliere fondi per opere pie e organizzazioni no profit nell'area del South Texas. All'evento hanno partecipato circa 170 persone e sono stati raccolti 3.800 dollari per la "Special Olympics of South Texas Charity" e 3.800 dollari per il "Casey Wells Scholarship Fund", un fondo per borse di studio per il college per studenti della High School.

Fondazione Buzzi Unicem Onlus

In Italia, la Fondazione Buzzi Unicem Onlus di Casale Monferrato, continua nella sua attività istituzionale di promozione e sostegno agli interventi di miglioramento della diagnosi e della cura del mesotelioma, un tumore maligno particolarmente aggressivo legato ad esposizione ambientale e professionale all'amianto; la patologia è un fenomeno sociale con effetti preoccupanti nel casalese, sede in passato di produzioni a base di amianto. Di recente si è registrato purtroppo un incremento anche a livello mondiale, tale da superare la soglia in base alla quale veniva considerato un fenomeno solo locale.

La Fondazione finanzia progetti di ricercatori appartenenti ad Università, Istituti di Ricerca ed Aziende Sanitarie che riguardano:

_ ricerche scientifiche applicate a sistemi di prevenzione e di immunoterapia;
 _ interventi diretti sui pazienti, mirati alla diagnosi precoce ed alla cura.

Inoltre la Fondazione offre il proprio supporto ad Enti e Istituzioni che assistono i malati terminali.

L'anno 2010 ha visto la fondazione impegnata nell'affinare la propria organizzazione interna:

_ a settembre il Comitato Scientifico è stato rafforzato portando i suoi membri da cinque a sei;
 _ è stata inoltre inserita una figura che funga da interfaccia tra il Comitato Scientifico ed il cDA, al fine di agevolare l'opera e le scelte della Fondazione stessa.

L'anno in esame ha visto anche l'attuazione degli interventi e delle elargizioni già previste nel 2009, cui se ne sono aggiunte di ulteriori successivamente deliberate, nonché un incoraggiante incremento delle entrate derivanti dal gettito del cosiddetto "5 per mille", oltre ad altri interventi di sostegno da parte di enti e privati.

Per il 2011 il cDA prevede interventi in linea con quelli del 2010, in funzione anche degli introiti ipotizzabili.

Fondazione ASPHI Onlus

Il gruppo supporta la Fondazione A.S.P.H.I. (Associazione per lo Sviluppo Professionale degli Handicappati nel campo dell'informatica), istituzione Onlus senza fini di lucro la cui missione è quella di promuovere l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT (Information Communication Technology). Grazie ad ASPHI, centinaia di giovani sono stati inseriti nel mondo del lavoro dimostrando che l'handicap può essere superato.

Il gruppo per l'arte

La Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino raccoglie diversi soci, tra cui Buzzi Unicem. Anche il FAI, fondo per l'Ambiente Italiano, annovera Buzzi Unicem nel ruolo di Corporate Golden Donor (sostenitore dell'attività quotidiana della Fondazione per la salvaguardia dei tesori italiani).

Trasparenza nella conduzione degli affari

Il gruppo opera principalmente in Paesi in cui il rischio corruzione è poco elevato. Nelle aree ove la vigilanza deve essere più attenta operiamo affinché venga tenuto in particolare evidenza il nostro Codice di Condotta. In ogni caso il livello di attenzione sul sistema dei pagamenti – procure e deleghe – è alto e monitorato dalla sede centrale. Dal 2005 il Codice di Condotta è stato inviato ai dipendenti di tutte le società nelle quali la controllante partecipa per almeno il 50 %: il mantenimento di una conduzione degli affari in base ai principi dettati dal Codice consente di perseguire l'obiettivo della trasparenza.

Specifiche iniziative sono state attuate nei singoli Paesi.

Italia

La società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001: in relazione ai nuovi reati da quest'ultimo introdotti, nel 2010 sono state effettuate analisi dei rischi per tutte le società ed approvate le modifiche ai relativi Modelli.

La verifica costante dell'applicazione del Codice Etico consente di perseguire importanti obiettivi di trasparenza: nei contratti con i fornitori, ad esempio, è inserita una clausola di rescissione in caso di mancato rispetto dei principi in esso contenuti.

USA

Alamo Cement Co., che opera in un ambiente dove il rischio totale di corruzione è basso, si attiene alla legge federale "Racketeer Influenced and Corrupt Organization Act" (RICO Act).

Per Buzzi Unicem USA Inc. l'ufficio legale informa periodicamente le aree vendita su potenziali rischi. Inoltre le aree vendita, acquisti, finanza, marketing e affari governativi sono periodicamente monitorate per assicurare che la società agisca in ottemperanza alle leggi degli Stati Uniti FCPA (US Foreign Corrupt Practices Act) e la già citata RICO.

Germania e società del gruppo Dyckerhoff

Tutte le attività del gruppo Dyckerhoff sono soggette ad un'analisi sui rischi di corruzione, nell'ambito dell'annuale sistema integrato di controllo interno. Sono state effettuate investigazioni sulle frodi a cura del Corporate Audit Dyckerhoff, in seguito a comunicazioni whistleblowing ricevute per cinque episodi.

Il Codice di Condotta prevede che le offerte, i pagamenti, le sollecitazioni e l'accettazione di denaro in ogni forma siano inaccettabili. Nel "Dyckerhoff's groupwide effective Internal Audit Standard" è previsto che tutte le unità del gruppo forniscano informazioni direttamente al Corporate Audit, includendo ogni tipo di frode e ogni caso di corruzione.

In **Repubblica Ceca e Slovacchia** si effettua una formazione periodica del personale sui temi della corruzione, e tutti i dipendenti sono stati portati a conoscenza del Codice di Condotta Buzzi Unicem. In questi Paesi il settore calcestruzzo è controllato regolarmente sui rischi correlati alla corruzione e i rappresentanti delle vendite locali ed i responsabili d'impianto non hanno accesso alle risorse finanziarie, in quanto questo potrebbe favorire attività di corruzione.

In **Olanda**, Dyckerhoff ha proseguito con il programma di audit anti-corruzione, senza rilevare criticità.

In **Polonia** la corruzione è un fattore di rischio limitato, come confermato anche da un audit esterno effettuato da Deloitte.

In **Russia**, i contratti di fornitura sono sempre conclusi sulla base delle offerte ricevute da non meno di tre fornitori, i prodotti sono venduti ai prezzi previsti dal listino e gli sconti sono concessi solo dopo accordi con il top management della società.

In **Ucraina** il rischio corruzione è invece elevato: a titolo preventivo, i contratti di acquisto e vendita più importanti sono sempre firmati da due procuratori; il rischio di corruzione è stato inoltre inserito nel risk assessment della società e la politica contro la corruzione, messa in

pratica da nostri dipendenti insieme ad ufficiali governativi, è molto rigorosa.

Messico

Corporacion Moctezuma partecipa al "United Nations Global Compact", che richiede l'allineamento a dieci principi in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corruzione: tale documento stabilisce che le società devono operare nel proprio business contro la corruzione in ogni sua forma, inclusa l'estorsione.

Nel periodo di rendicontazione sono stati condotti audit in diverse aree, tenendo in particolare considerazione quelle esposte a possibili rischi di corruzione e di conflitti di interesse: in seguito a tali attività è stata ad esempio messa in atto una segregazione funzionale tra area logistica e commerciale.

Per il 2011 è in corso di valutazione l'implementazione di una "Complaint Mailbox", in cui i dipendenti e gli stakeholder possano riportare ogni atto di corruzione che li colpisca, o di cui vengano a conoscenza.

Formazione sul tema dell'etica e trasparenza

Il gruppo Buzzi Unicem ha intrapreso diverse iniziative, sia volontarie sia richieste da specifiche normative, per formare i propri dipendenti su temi dell'etica e trasparenza.

In **Italia** si è tenuto un incontro tra Direttore Cemento, Direttore Commerciale, Responsabile Internal Auditing e coordinatori di zona, durante il quale la forza vendita è stata invitata al puntuale rispetto del Codice Antitrust, a tutela dei principi di libera concorrenza. Si è inoltre ricordato di porre la massima attenzione in caso di eventuali iniziative di contatto da parte dei concorrenti; in tali casi la forza vendita è stata invitata a tenere comportamenti limpidi e di "cortese rinvio al mittente". La forza vendita è stata inoltre invitata a rileggere il Codice Antitrust e le varie fattispecie in esso previste e vietate, a tutela dei principi di libera concorrenza.

Alamo si è occupata di questi temi erogando una formazione specifica riguardo a "Basic Principles of u.s. Antitrust Law" e "Basic Antitrust and Trade Regulation Statues" a 93 dipendenti, tra manager e addetti commerciali. È stata inoltre fornita una formazione specifica sulle modalità attraverso le quali è possibile riconoscere le violazioni, utilizzando presentazioni video e distribuendo appositi materiali illustrativi.

In Buzzi Unicem USA la formazione è stata erogata a 42 persone, con lezioni in aula.

Corruzione

Nel corso del 2010 all'interno delle attività del gruppo non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

Posizione e partecipazione nella politica pubblica e nelle lobby

Italia

Buzzi Unicem SpA non ha mai cessato di essere membro attivo di AITEC, l'Associazione di rappresentanza tecnica ed economica delle aziende italiane produttrici di cemento, e di Cembureau, l'Associazione Europea con sede in Bruxelles.

Nella prima Buzzi Unicem contribuisce al confronto fra l'industria e le istituzioni, le parti sociali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private, promuovendo inoltre la conoscenza delle potenzialità tecnico economiche dei propri prodotti. Il know-how e le competenze decennali maturate dal settore sono a disposizione, tramite AITEC, di tutti coloro che per cultura personale, studi o professione, siano interessati a conoscere meglio il mondo del cemento.

Cembureau è portavoce dell'industria del cemento davanti al Parlamento Europeo e alle altre autorità pubbliche dell'Unione; attraverso l'associazione abbiamo l'opportunità di comunicare la nostra visione dello sviluppo

delle politiche comunitarie sui temi legati ad ambiente, energia, normativa sui prodotti e sostenibilità.

Germania e Repubblica Ceca

Dyckerhoff e Zapa Beton fanno parte della "Cement Manufacturers Association" (VDZ), già membro di Cembureau, per il settore cemento.

Per il settore calcestruzzo, Dyckerhoff è invece membro della "Union of Concrete Producers".

Olanda

La presenza di Dyckerhoff Basal in VOBN è terminata a fine 2010.

Dyckerhoff Basal è invece presente in un gruppo di sostegno per la costruzione delle strade in calcestruzzo.

Lussemburgo

Cimalux supporta attivamente Fedil, la "Luxemburg Business Federation", e il Cembureau.

Polonia

Dyckerhoff Polska è presente in diverse associazioni come la "Polish Cement Association", la "Polish Association of Ready Mixed Concrete Producers" e la "Polish German Chamber of Commerce & Industry". Queste organizzazioni sono in contatto con il Governo Polacco per adeguare i diritti di emissione della CO₂ alle proprie realtà produttive.

Ucraina

Dyckerhoff Ukraina è membro della "European Business Association", della "American Chamber of Commerce" e della "Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina". L'obiettivo di queste partecipazioni è di promuovere un'evoluzione della normativa e riforme legali per combattere la corruzione e la burocrazia nel Paese, e costituire una comunità di imprese occidentali e locali per migliorare l'ambiente economico.

Stati Uniti

Buzzi Unicem USA è membro della "Portland Cement Association", e rappresentata in diversi comitati del PCA, come "Environment and Energy Committee" (E & E),



Stabilimento di Cerritos, Messico

“National Emissions Standards for Hazardous Air Pollutants” (NESHAP) e “Climate Change Policy” (CCP), che si adoperano per una legislazione che implementi equamente gli obiettivi di riduzione dei gas effetto serra.

Alamo Cement è membro dell’ “Alamo Area Council of Government” (AACOG), organizzazione in cui vengono discussi temi locali, statali e nazionali, per fornire opportuni suggerimenti agli organi competenti, in particolare riguardo all’ambiente.

L’azienda partecipa attivamente anche al South Central Texas Cement and Lime Manufactures (SCTC/LM), composto da quattro produttori di cemento e da uno di calce.

A livello statale, Alamo Cement è poi coinvolta nella “Texas Association of Business” (TAB), che si occupa di tematiche relative ad ambiente, risorse umane e legislazione. È inoltre membro del “Texas Cement Producers Group” (TCPG) e della “Portland Cement Association” (PCA).

Messico

L’unità produttiva di Tepetzingo nel 2010 ha partecipato al “Morelense Institute” per la qualità e la concorrenza, come membro fondatore, ottenendo lo “State quality award” dello stato di Morelos per il 2010.

Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti

Nei Paesi in cui opera, il gruppo Buzzi Unicem è soggetto a numerose leggi e regolamenti, sia di carattere nazionale sia locale.

Italia

A seguito del superamento nel 2009 per due giorni dei limiti di legge sulle emissioni atmosferiche nell’unità produttiva di Robilante, alla società è stata comminata una sanzione amministrativa per violazione delle prescrizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (circa 21.200 euro).

Per l’unità produttiva di Vernasca, sono stati pagati circa 8.700 euro per aver superato il limite di utilizzo dei rifiuti autorizzati per l’anno 2008.

Polonia

Dyckerhoff Polska ha subito nel 2009 una sanzione per circa € 15 milioni per mancata osservanza della legge polacca sulla concorrenza, contro cui è stato inoltrato appello, tuttora in attesa di definizione.

La società ha inoltre subito una sanzione amministrativa di circa 7.500 euro per eccesso di quantità di rifiuti importati.

Russia

Le cause giudiziarie in corso contro la società riguardano dispute lavorative.

Ucraina

In seguito alla violazione di leggi sull'ambiente (superamento del limite di emissione delle polveri), YUG Cement è stata condannata al pagamento di circa 465.000 euro; la società ha presentato ricorso contro questa decisione ed è in attesa di giudizio.

Inoltre VOLYN Cement e YUG Cement sono state sanzionate di circa 9.500 euro ciascuna, per violazione della legge antitrust.

Stati Uniti

Sono state aperte due procedure amministrative a carico di Buzzi Unicem USA per violazione di regolamenti statali e federali in materia di emissioni e di sicurezza nelle miniere.

Per violazione dei regolamenti sulla sicurezza sono stati pagati circa 169.000 dollari, mentre la somma dovuta per non osservanza di leggi e tempistiche di pagamento delle tasse è di circa 12.000 dollari.

Presso l'unità produttiva di Stockertown, si è dovuto sostenere il pagamento di 218.750 dollari per infrazioni avvenute tra il 2006 e il 2008, così suddivisi:

- _ violazione del CEM (Continuous Emission Monitoring), dovuta principalmente alla rottura di un'apparecchiatura che ha impedito la lettura dei dati al sistema CEM per diverse giornate (76.680 dollari);
- _ violazione dei limiti di emissioni di diossido di zolfo, ossido di azoto e polveri (28.910 dollari);
- _ ritardi nelle comunicazioni dei dati sulle emissioni (113.160 dollari).

Sempre presso la stessa unità produttiva, si è sostenuto anche il pagamento di 2.000 dollari per il superamento del limite di emissione delle acque scaricate nello Schoeneck Creek.

Commissione Europea – Dipartimento Concorrenza

Buzzi Unicem ha ricevuto una comunicazione della Commissione Europea nella quale si rende noto l'avvio di un procedimento volto ad accertare l'eventuale infrazione dell'art. 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dell'art. 53 dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo. Buzzi Unicem SpA e le sue controllate che operano nell'Unione Europea rientrano nel novero delle imprese nei confronti delle quali il procedimento è stato aperto.

In particolare, la Commissione Europea intende effettuare indagini al fine di verificare la possibile esistenza di restrizioni dei flussi commerciali tra vari Stati dello Spazio economico Europeo (SEE) e verso lo SEE, di ripartizione dei mercati, di coordinamento dei prezzi e di altre pratiche potenzialmente anticompetitive nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati.

L'avvio del procedimento costituisce l'inizio di una fase nella quale Buzzi Unicem potrà esporre le proprie ragioni difensive in contraddittorio con la Commissione; esso ha carattere preliminare anche per la Commissione e dunque non implica che la Commissione disponga di prove conclusive sull'esistenza di eventuali infrazioni.

Buzzi Unicem, per quanto a sua conoscenza, non ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza.

Performance sociali: grafici e tabelle

Organico totale lavoratori dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale e distribuzione geografica

	ITA ¹	GER ²	LUX ³	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Organico totale 2010	1.950	1.756	156	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.885
Personale maschile	1.796	1.502	147	263	647	134	327	942	1.217	2.226	1.035	10.236
Personale femminile	154	254	9	24	99	28	84	248	436	184	129	1.649
Contratti a tempo indeterminato	1.888	1.623	154	268	722	155	354	1.177	1.616	2.410	1.133	11.500
Contratti a tempo determinato	62	133	2	19	24	7	57	13	37	0	31	385
Full-time	1.924	1.634	153	259	732	158	411	1.189	1.636	2.398	1.164	11.658
Part-time	26	122	3	28	14	4	0	1	17	12	0	227
Organico totale 2009	2.028	1.647	152	296	744	170	423	1.279	1.672	2.186	1.055	11.652
Personale maschile	1.866	1.405	143	269	643	144	337	999	1.209	2.004	933	9.952
Personale femminile	162	242	9	27	101	26	86	280	463	182	122	1.700
Contratti a tempo indeterminato	1.971	1.503	150	270	721	161	343	1.259	1.619	2.183	999	11.179
Contratti a tempo determinato	57	144	2	26	23	9	80	20	53	3	56	473
Full-time	2.002	1.526	149	269	729	166	423	1.273	1.639	2.176	1.055	11.407
Part-time	26	121	3	27	15	4	0	6	33	10	0	245
Organico totale 2008	2.059	1.653	150	297	754	182	419	1.549	1.782	2.126	1.096	12.067
Personale maschile	1.903	1.398	141	272	656	152	335	1.193	1.294	1.938	993	10.275
Personale femminile	156	255	9	25	98	30	84	356	488	188	103	1.792
Contratti a tempo indeterminato	1.979	1.511	150	260	726	174	331	1.534	1.782	2.117	1.051	11.615
Contratti a tempo determinato	80	142	0	37	28	8	88	15	0	9	45	452
Full-time	2.032	1.562	147	269	745	182	416	1.541	1.782	2.109	1.096	11.881
Part-time	27	91	3	28	9	0	3	8	0	17	0	186

¹ senza addiment e premix, che non rientrano nel perimetro di consolidamento, incluse da gennaio 2009 Parmacimenti ed Escalamenti – acquisite 1/12/2008 – incorporate in Buzzi Unicem dal 1/12/2010.

² inclusi 133 apprendisti (61 impiegati, 72 operai)

³ inclusi 2 apprendisti

LA1

Numero totale e tasso di turnover del personale

	ITA ¹	GER	LUX	NLD	CZE ²	SVK ³	POL	RUS	UKR	USA ⁴	MEX	Totale
Organico totale 2010	1.950	1.756	156	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.885
Totale assunzioni nel periodo	29	223	15	14	37	7	17	103	141	332	271	1.189
Percentuale	1,49	12,70	9,62	4,88	4,96	4,32	4,14	8,66	8,53	13,78	23,28	10,00
Totale risoluzioni nel periodo	107	114	11	23	35	15	29	192	160	411	162	1.259
Percentuale	5,49	6,49	7,05	8,01	4,69	9,26	7,06	16,13	9,68	17,05	13,92	10,59
Di cui dimissioni	40	63	0	19	25	8	9	74	101	204	116	659
per pensionamento	26	12	10	2	4	1	2	27	53	47	1	185
Di cui licenziamenti (individuali, collettivi)	41	39	1	2	6	6	18	91	6	160	45	415
Organico totale 2009	2.028	1.647	152	296	744	170	423	1.279	1.672	2.186	1.055	11.652
Totale assunzioni nel periodo	114	132	8	12	42	8	25	155	116	344	190	1.146
Percentuale	5,62	8,01	5,26	4,05	5,65	4,71	5,91	12,12	6,94	15,74	18,01	9,84
Totale risoluzioni nel periodo	145	138	6	13	52	20	21	425	226	402	231	1.679
Percentuale	7,15	8,38	3,95	4,39	6,99	11,76	4,96	33,23	13,52	18,39	21,90	14,41
Di cui dimissioni	105	70	2	5	39	16	9	70	152	129	138	735
per pensionamento	0	10	4	8	5	3	1	89	56	46	2	224
Di cui licenziamenti (individuali, collettivi)	40	58	0	0	8	1	11	266	18	227	91	720
Organico totale 2008	2.059	1.653	150	297	754	182	419	1.549	1.782	2.126	1.096	12.067
Totale assunzioni nel periodo	147	199	8	39	113	11	46	307	252	352	224	1.698
Percentuale	7,14	12,04	5,33	13,13	14,99	6,04	10,98	19,82	14,14	16,56	20,44	14,07
Totale risoluzioni nel periodo	148	83	7	19	59	9	30	289	210	608	225	1.687
Percentuale	7,19	5,02	4,67	6,40	7,82	4,95	7,16	18,66	11,78	28,60	20,53	13,98
Di cui dimissioni	95	41	1	15	32	8	14	113	150	200	214	883
per pensionamento	19	16	6	3	16	1	8	57	58	58	2	244
Di cui licenziamenti (individuali, collettivi)	34	26	0	1	11	0	8	119	2	350	9	560

¹ Senza Addiment e Premix, che non rientrano nel perimetro di consolidamento, incluse Parmaceutici, Escalimenti acquisite (1/12/2008) – incorporate 1/12/2010

² Il perimetro della Repubblica Ceca 2008 e 2007 non coincidono; le attività ungheresi presenti nel 2007 sono state scorporate nel 2008 ed accorpate alla Slovacchia.

³ Il perimetro della Slovacchia 2007 e 2008 non coincidono per effetto del consolidamento di una società di cui si è acquisita la maggioranza e dell'accorpamento delle attività ungheresi.

⁴ A causa di riconciliazione dei dati 2008 in termini di considerare in forza il personale temporaneamente sospeso non coincidono i criteri adottati nel Bilancio di Sostenibilità 2008 e nel Bilancio di Sostenibilità 2009 afferenti l'indicatore LA2 relativamente a Buzzi Unicem USA. Controllata dorsett rmc contabilizzata in alamo a fare data da aprile 2010 per 303 unità.

Tasso di applicazione della Contrattazione Collettiva rispetto al totale del personale

	ITA	GER	LUX	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Organico totale 2010	1.950	1.756	156	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.885
Personale al quale si applica un ccNL	1.950	1.526	137	258	196	–	409	1.159	1.653	860	536	8.684
Indice copertura in %	100,00	86,90	87,82	89,90	26,27	0,00	99,51	97,39	100,00	35,68	46,05	73,07

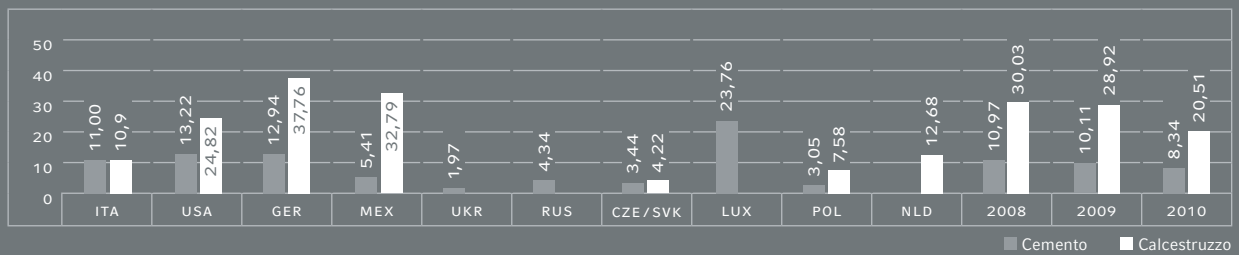
LA4

Indice di assenze (malattia, infortuni, altre cause)

	Indice assenza in %			Di cui per sciopero in %			Malattie Professionali			Decessi		
	'08	'09	'10	'08	'09	'10	'08	'09	'10	'08	'09	'10
ITA ¹	3,32	3,56	2,99	0,06	0,03	0,08 ⁶	5	1 ²	2 ⁵	–	0	0
GER	4,20	4,18	4,56	–	0	0	–	0	0	–	–	0
LUX	3,34	3,69	5,74	–	0	0	–	0	0	–	–	0
NLD	5,07	4,74	5,54	–	0	0	–	0	0	–	–	0
CSZ	2,98	2,55	2,54	–	0	0	–	0	0	–	–	0
SVK	1,67	2,19	1,35	–	0	0	–	0	0	–	–	0
POL	2,27	2,62	2,83	–	0	0	–	0	0	–	–	0
RUS	3,27	2,36	2,18	–	0	0	3	3 ³	5 ²	–	–	0
UKR	3,69	3,53	3,14	–	0	0	–	0	0	–	–	0
USA	1,46	2,31	2,20	–	0	0,10 ⁷	1	3 ⁴	5 ⁵	1	0	0
MEX	1,66	0,62	0,61	–	0	0	–	0	0	–	–	0
Totale	2,92	2,92	2,76	–	0,01	0,03	9	7	12	1	0	0

¹ dirigenti esclusi.² broncopatia.³ malattie respiratorie (reparti macinazione farina e cemento).⁴ patologie da sforzo ripetuto.⁵ ipoacusie.⁶ agitazioni relative alla cassa integrazione guadagni a Settimello – Calenzano (FI)⁷ agitazioni relative allo stabilimento Hercules a stockertown (PA) per rinnovo contrattuale

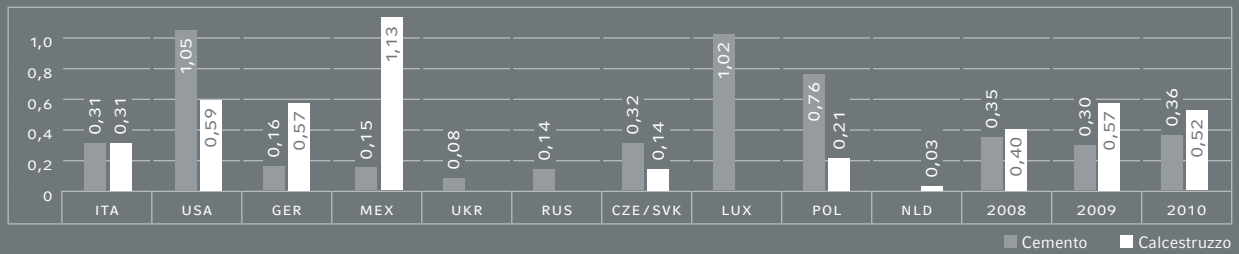
Indice di frequenza



LA7

Numero infortuni * 1.000.000/ore lavorate

Indice di gravità

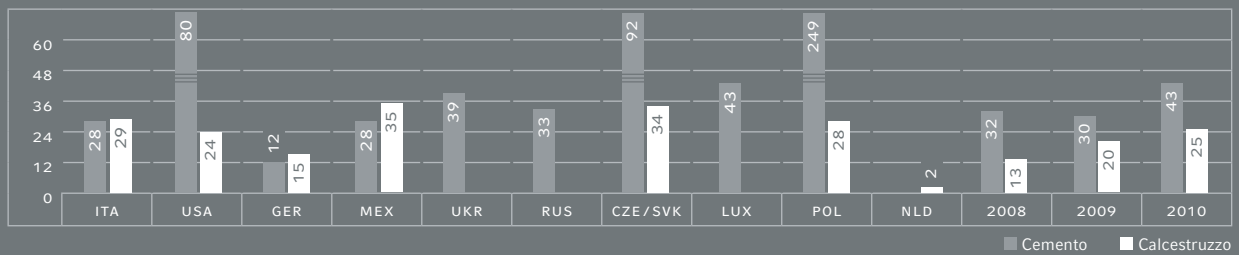


LA7

Giornate perse per infortuni * 1.000/ore lavorate

Durata media infortuni

gg



Giornate perse per infortuni/numero infortuni

Giornate di formazione esterna somministrate a personale dipendente

	ITA	GER ¹	LUX ²	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Giornate di formazione erogate a												
Dirigenti, quadri, impiegati, di cui:	826	1.193	95	51	652	55	337	1.394	566	564	150	5.883
Tecnica	20	153	47	22	75	0	76	120	61	96	84	754
Sicurezza e ambiente	380	233	0	0	13	3	40	227	196	318	12	1.422
Professionale	110	130	22	14	150	0	140	148	25	94	11	844
Linguistica	270	33	7	0	235	51	60	563	146	0	9	1.374
Manageriale	28	21	12	15	51	0	10	190	103	55	0	485
Altro	18	623	7	0	128	1	11	146	36	1	34	1.005
Intermedi, operai, di cui:	549	815	183	80	1.326	35	362	7.988	1.850	846	84	14.118
Tecnica	24	80	102	80	512	5	68	63	467	164	13	1.578
Sicurezza e ambiente	460	174	63	0	42	3	146	121	509	682	4	2.204
Professionale	40	475	0	0	562	26	142	6.792	721	0	7	8.765
Linguistica	0	0	8	0	40	0	0	0	0	0	2	50
Manageriale	0	0	10	0	7	0	1	0	0	0	2	20
Altro	25	86	0	0	163	1	5	1.012	153	0	56	1.501
Totale generale nazione	1.375	2.008	278	131	1.978	90	699	9.382	2.416	1.410	234	20.001
Numero dirigenti, quadri, impiegati	1.074	857	72	68	203	37	182	318	371	773	237	4.192
Giornate medie di formazione	0,77	1,39	1,32	0,75	3,21	1,49	1,85	4,38	1,53	0,73	0,63	1,40
Numero intermedi, operai	876	766	82	219	543	125	229	872	1.282	1.637	927	7.558
Giornate medie di formazione	0,63	1,06	2,23	0,37	2,44	0,28	1,58	9,16	1,44	0,52	0,09	1,87
Totale forza	1.950	1.623	154	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.750
Giornate medie di formazione	0,71	1,24	1,81	0,46	2,65	0,56	1,70	7,88	1,46	0,59	0,20	1,70

¹ Germania: esclusi 133 apprendisti.

² Lussemburgo: esclusi 2 apprendisti.

Per "formazione esterna" si intende erogata da soggetti terzi rispetto alla organizzazione.

Giornate di formazione interna somministrate a personale dipendente

	ITA	GER ¹	LUX ²	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Giornate di formazione erogate a												
Dirigenti, quadri, impiegati, di cui:	1.626	1.391	42	10	62	3	10	849	311	699	205	5.208
Tecnica	15	97	0	0	3	0	0	113	218	54	62	562
Sicurezza e ambiente	561	183	9	10	25	0	10	590	5	527	72	1.992
Professionale	884	0	21	0	7	0	0	145	0	35	0	1.092
Linguistica	0	567	0	0	0	0	0	0	69	0	0	636
Manageriale	96	155	0	0	26	0	0	0	0	83	0	360
Altro	70	389	12	0	1	3	0	1	19	0	71	566
Intermedi, operai, di cui:	915	623	9	65	78	4	18	6.730	5.262	5.395	37	19.136
Tecnica	20	94	0	0	29	0	0	706	4.870	399	0	6.118
Sicurezza e ambiente	591	340	6	65	28	0	18	2.855	357	4.972	34	9.266
Professionale	260	0	1	0	20	4	0	3.153	0	0	0	3.438
Linguistica	0	15	0	0	0	0	0	0	7	0	0	22
Manageriale	24	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34
Altro	20	164	2	0	1	0	0	16	28	24	3	258
Totale generale nazione	2.541	2.014	51	75	140	7	28	7.579	5.573	6.094	242	24.344
Numero dirigenti, quadri, impiegati	1.074	857	72	68	203	37	182	318	371	773	237	4.192
Giornate medie di formazione	1,51	1,62	0,58	0,15	0,31	0,08	0,05	2,67	0,84	0,90	0,86	1,24
Numero intermedi, operai	876	766	82	219	543	125	229	872	1.282	1.637	927	7.558
Giornate medie di formazione	1,04	0,81	0,11	0,30	0,14	0,03	0,08	7,72	4,10	3,30	0,04	2,53
Totale forza	1.950	1.623	154	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.750
Giornate medie di formazione	1,30	1,24	0,33	0,26	0,19	0,04	0,07	6,37	3,37	2,53	0,21	2,07

¹ Germania: esclusi 133 apprendisti.

² Lussemburgo: esclusi 2 apprendisti.

Per "formazione interna" si intende erogata da soggetti appartenenti all'organizzazione.

Suddivisione del personale per categoria, genere, età

	ITA	GER	LUX	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	Totale
Dirigenti, quadri, Impiegati di cui	1.074	918	74	68	203	37	182	318	370	773	237	4.254
Uomini	929	678	65	54	126	19	113	200	212	635	140	3.171
Donne	145	240	9	14	77	18	69	118	158	138	97	1.083
Under 30	75	126	9	3	16	1	14	66	61	35	55	461
30/50	636	489	32	42	124	23	110	181	200	538	135	2.510
Over 50	363	303	33	23	63	13	58	71	109	200	47	1.283
Minoranze										118		118
Intermedi, operai di cui	876	838	82	219	543	125	229	872	1.283	1.637	927	7.631
Uomini	867	824	82	209	521	115	214	742	1.005	1.591	895	7.065
Donne	9	14	0	10	22	10	15	130	278	46	32	566
Under 30	68	125	12	12	51	16	17	133	272	134	236	1.076
30/50	460	404	53	104	323	70	142	482	747	1.085	588	4.458
Over 50	348	309	17	103	169	39	70	257	264	418	103	2.097
Minoranze										813		813
Totale generale nazione	1.950	1.756	156	287	746	162	411	1.190	1.653	2.410	1.164	11.885

63 Indice dei Contenuti

Profile Disclosure	Descrizione	Cross-Reference	Note
I. Portfolio – 1. Strategia e Analisi			
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia.	pag. 7–8	
1.2	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità.	pag. 9–21	
I. Portfolio – 2. Profilo organizzativo			
2.1	Nome dell'organizzazione.	Copertina, pag. 2	
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi.	pag. 24–27	
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche principali divisioni, aziende operative, controllate e joint ventures.	pag. 24–27	
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione.	www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Chisiamo/Dovesiamo/articolo543.html	
2.5	Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione, nome dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività o che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report.	pag. 4; pag. 24–27	
2.6	Assetto proprietario e forma legale.	pag. 30–31 www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/InvestorRelations/Azioniedazionisti.html	
2.7	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari).	pag. 24–27; 33	
2.8	Dimensione dell'organizzazione.	pag. 3–4	
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione.	N/A	Non ci sono stati cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione.
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione.	N/A	Non sono stati ricevuti riconoscimenti/premi nel periodo di rendicontazione.
I. Portfolio – 3. Parametri del Bilancio			
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite.	pag. 28–29	
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente.	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
3.3	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, etc.).	pag. 28–29	
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti.	pag. 28–29	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report.	pag. 28–29	
3.6	Perimetro del report.	pag. 28–29	
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report.	pag. 28–29	
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing ed altre entità che possono influenzare significativamente la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni.	pag. 28–29	
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo, incluse assunzioni e tecniche sottostanti le stime applicate al calcolo degli Indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del report.	pag. 28–29	
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement) e motivazioni di tali modifiche.	pag. 28–29	

¹ www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/Cartadeivalori.html

² www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/Principiguida.html

63 Indice dei Contenuti

Profile Disclosure	Descrizione	Cross-Reference	Note
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione.	pag. 28–29	
3.12	Tabella esplicativa dei contenuti del report che riporti il numero di pagina o del sito internet di ogni sezione.	pag. 94–98	
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report.	pag. 28–29 pag. 102–104	
I. Portfolio – 4. Governance, Impegni e Coinvolgimento			
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia o il controllo organizzativo.	pag. 30–31 pag. 9–10 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo (in tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di questo assetto).	pag. 11 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi.	pag. 30–31 pag. 9–16 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo.	pag. 30–31	
4.5	Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buona uscita) e la performance dell'organizzazione.	pag. 18–19 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.	pag. 30–31, pag. 28, pag. 32–33 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.7	Processi per la determinazione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione in funzione degli aspetti economici, sociali e ambientali.	pag. 11 della Relazione sulla Corporate Governance 2009	
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione.	pag. 30–31, pag. 44, pag. 48	
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati.	pag. 30–31	
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	Non esistono sistemi specifici di valutazione delle performance dei componenti del CdA.	
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	pag. 30–31	
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali.	pag. 69	
4.14	Elenco dei gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	pag. 32–42	
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	pag. 32–42	
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.	pag. 32–42	
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report.	pag. 32–42	

¹ www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/CartaDeivalori.html

² www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/Principiguide.html

63 Indice dei Contenuti

Profile Disclosure	Descrizione	Cross-Reference	Note
II. Informazioni sulle modalità di Gestione			
DMA EC	Disclosure on Management Approach EC	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
DMA EN	Disclosure on Management Approach EN	pag. 48	
DMA LA	Disclosure on Management Approach LA	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
DMA HR	Disclosure on Management Approach HR	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
DMA SO	Disclosure on Management Approach SO	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
DMA PR	Disclosure on Management Approach PR	Carta dei valori ¹ Principi guida ²	
III. Indicatori di Performance – Economica			
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	pag. 44	
EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici.	pag. 53 – 54	
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations).	pag. 56 del Bilancio Consolidato 2009	
EC4	Finanziamenti significativi ottenuti da enti governativi.	pag. 80	
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.	pag. 32	
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	pag. 74 – 75	
EC8	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.	pag. 79 – 81	
III. Indicatori di Performance – Ambientale			
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume.	pag. 60	
EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.	pag. 60	
EN3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	pag. 60 – 61	
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	pag. 51	
EN8	Prelievo totale di acque per fonte (Core).	pag. 61	
EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata.	pag. 51 – 52	
EN11	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette.	pag. 52 – 53	
EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette.	pag. 52 – 53	
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFCS, PFCS, SF ₆).	pag. 61	
EN17	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso.	pag. 62	
EN18	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti.	pag. 53	
EN19	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso.	pag. 54 – 56	

¹ www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/Cartadeivalori.html

² www.buzziunicem.it/online/BuzziUnicem/Home/Sostenibilita/Principiguida.html

63 Indice dei Contenuti

Profile Disclosure	Descrizione	Cross-Reference	Note
EN20	NO _x , SO _x , ed altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso.	pag. 62	
EN21	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione.	N/A	La procedura di rilevazione dell'indicatore è in fase di implementazione per tutte le società del gruppo
EN22	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento.	pag. 56–57; 63	
EN23	Numero totale e volume di sversamenti significativi.	pag. 56; 63	
EN26	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto.	pag. 58–59	
EN27	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato e riutilizzato per categoria.	pag. 63	
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	pag. 84	
EN29	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.	pag. 58; 64	
EN30	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia.	pag. 58; 64	
III. Indicatori di Performance – Politiche e Pratiche di lavoro			
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	pag. 85	
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	pag. 86	
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	pag. 87	
LA5	Periodo minimo di preavviso per le modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	pag. 69–70	
LA7	Tasso d'infortuni sul lavoro, di malattie, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	pag. 88	
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	pag. 73–75	
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.	pag. 89; 90	
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	pag. 91	
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	N/A	La procedura di rilevazione dell'indicatore è in fase di implementazione per tutte le società del gruppo

63 Indice dei Contenuti

Profile Disclosure	Descrizione	Cross-Reference	Note
III. Indicatori di Performance – Diritti Umani			
HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening).	pag. 76	
HR2	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifica in materia di diritti umani e relative azioni intraprese.	pag. 76–77	
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	pag. 77–78	
HR5	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.	pag. 78	
HR6	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	pag. 78	
HR7	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato e obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.	pag. 78	
III. Indicatori di Performance – Società			
S01	Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio di attività, di operatività e di dismissione.	pag. 79	
S02	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	pag. 81	
S03	Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione.	pag. 82	
S04	Azioni intraprese per rispondere a episodi di corruzione.	pag. 82	
S05	Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate.	pag. 82–83	
S08	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	pag. 84	
III. Indicatori di Performance – Responsabilità di Prodotto			
PR1	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuoverne il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure.	pag. 58–59	
PR3	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi.	pag. 57	
PR6	Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.	pag. 57–59; 65	
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	pag. 84	

Autodichiarazione del livello di applicazione delle Linee Guida GRI G3

Il Bilancio di Sostenibilità 2010 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3, livello di applicazione A+ (autodichiarato).

REPORT APPLICATION LEVEL		C	C+	B	B+	A	A+
STANDARD DISCLOSURES	G3 Profile Disclosures OUTPUT	Report on: 1.1 2.1 – 2.10 3.1 – 3.8, 3.10 – 3.12 4.1 – 4.4, 4.14 – 4.15	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Report on all criteria listed for Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 – 4.13, 4.16 – 4.17	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Same as requirement for Level B	REPORT EXTERNALLY ASSURED
	G3 Management Approach Disclosures OUTPUT	Not Required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach Disclosures for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators OUTPUT	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, at least one from each of: Economic, Social and Environmental.	Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of Economic, Environmental, Human rights, Labor, Society, Product Responsibility.	Report on each core G3 and Sector Supplement* Indicator with due regard to the Materiality Principle by either: a) reporting on the Indicator or b) explaining the reason for its omission.			



BUZZI UNICEM SPA

**RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2010**



RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2010

Agli azionisti di
Buzzi Unicem SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem (di seguito il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 (di seguito il "Bilancio") effettuando le procedure di verifica sinteticamente descritte al paragrafo 3 della presente relazione. La responsabilità della redazione del Bilancio in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio, compete agli amministratori di Buzzi Unicem SpA così come la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

Abbiamo altresì effettuato la revisione completa dell'indicatore delle emissioni dei gas serra delle cementerie italiane del Gruppo il cui valore, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica", è calcolato in conformità con i criteri previsti dalla Decisione della Commissione delle Comunità Europee 2007/589/CE del 18/07/2007 e dalla Deliberazione n. 14/2009 che ne riporta le disposizioni di attuazione.

- 2 Il nostro lavoro sul Bilancio è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants"), compresi quelli in materia di indipendenza, e che la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro siano finalizzati ad acquisire una limitata sicurezza, rispetto ad una revisione completa, che il Bilancio non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata sul bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nell'analisi del bilancio di sostenibilità e in altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.

Il nostro lavoro sull'indicatore riguardante le emissioni di gas serra delle cementerie italiane del Gruppo è stato svolto secondo i criteri per la revisione completa indicati nel principio ISAE3000 per acquisire ogni elemento necessario per accertare, con un ragionevole livello di certezza, se tale indicatore risulti, nel suo complesso, attendibile e calcolato conformemente ai criteri indicati nel paragrafo 1.

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. 1.800.000 Euro i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano N. 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 80 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 0657083236 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 Fax 0422696902 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737

www.pwc.com/it



- 3 Le procedure di verifica effettuate sul Bilancio sono riepilogate di seguito:
- a) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico e finanziario riportati nel Bilancio e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010. Relativamente a tali dati e informazioni, nello svolgimento delle nostre verifiche abbiamo fatto riferimento alla relazione sul bilancio consolidato emessa da altra società di revisione in data 8 aprile 2011;
 - b) analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio relativi al perimetro composto dalle società del Gruppo operanti in Italia e in Germania nel settore del cemento e in Polonia nel settore del cemento e del calcestruzzo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - incontri e discussioni con i delegati di Buzzi Unicem SpA, di Dyckerhoff AG e di Dyckerhoff Polska, selezionati in base a un'analisi del rischio basata su considerazioni qualitative e quantitative, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;
 - verifiche in sito presso la cemeniteria di Nowiny (Polonia) e presso lo stabilimento di calcestruzzo di Kielce (Polonia) di Dyckerhoff Polska;
 - c) analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio, per ottenere evidenza dei processi in atto e conferma dell'attendibilità e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni acquisiti attraverso incontri, discussioni e verifiche in sito;
 - d) verifica del trattamento dei dati e delle informazioni, originati dai siti verificati, in tutte le fasi successive di aggregazione e consolidamento;
 - e) analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione;
 - f) ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Buzzi Unicem SpA, sulla conformità del Bilancio alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata sul Bilancio ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 aprile 2010.

Il procedimento di verifica dell'indicatore sulle emissioni di gas serra delle cemeniterie italiane del Gruppo ha compreso l'esame campionario degli elementi probativi a supporto dei dati ad esso relativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza delle regole e dei criteri utilizzati per il suo calcolo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



4. Sulla base di quanto svolto:
- a. non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative livello di applicazione A+, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio.
 - b. l'indicatore relativo alle emissioni di gas serra delle cementerie italiane del Gruppo è stato calcolato in conformità con i criteri di redazione richiamati nel paragrafo "Nota Metodologica" e presenta in modo attendibile le emissioni di CO₂ per l'esercizio 2010.

Torino, 20 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Bersani'.

Paolo Bersani
(Partner)

_BUZZI UNICEM S.P.A.
Via Luigi Buzzi, 6
15033 Casale Monferrato (AL)
Telefono +39 0142 416.111
www.buzziunicem.it

_COORDINAMENTO E GRAFICA
Heisters & Partner
Büro für Kommunikationsdesign,
Mainz/Germania

_EDITING
Mercurio S.r.l.
Milano

Questo Report di Sostenibilità è
conforme agli standard A+ del GRI





BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA LUIGI BUZZI, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT